Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 303

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 20 dicembre 1941 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-303

Hong Kong occupata dai giapponesi

Gli aeroporti di Manila centrati da formazioni di bombardieri

Nave da guerra britannica affondata nella baia di Sumshui

Nella zona del Gebel cirenaico

le truppe dell'Asse lottano con esemplare tenacia contro l'accentuata pressione del nemico

Importanti unità navali inglesi attaccate con successo da squadriglie italo-tedesche di aerosiluranti

Bollettino n. 565

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Aspri combattimenti sono in corso nella regione orientale del Gebel cirenaico, attorno a Derna, ove l'avversario, con l'appoggio di nuove unità corazzate affluite dall'Egitto, accentua la sua pressione contro le truppe dell'Asse che lottano con esemplare tenacia.

Sul fronte di Bardia e Sollum, tiri di artiglierie.

Un attacco di autoblinde è stato respinto.

Azioni di bombardamento e a volo radente su colonne in marcia sono state effettuate, con ottimi risultati, da formazioni aeree italiane e tedesche.

Il nemico ha perduto tredici apparecchi: quattro abbattuti dalla nostra caccia, sette da quella germanica, due dall'artiglieria contraerea. Mancano tre nostri aeroplani.

Nel pomeriggio del 17, squadriglie di aero-siluranti hanno attaccato a ondate successive, nelle acque della Cirenaica, importanti forze navali inglesi colpendo tre incrociatori. Altro incrociatore è stato ieri raggiunto dai siluri dei nostri aerei nei pressi di Malta. Velivoli siluranti tedeschi hanno a loro volta colpito e incendiato un grosso incrociatore nemico.

Due nostri aero-siluranti non sono rientrati alle basi. Altri sono tornati con morti e feriti a bordo.

Gli apparecchi abbattuti durante l'ultima incursione su Taranto, sono, per ammissione del nemico, sei e non tre come fu annunciato dal nostro Bollettino n. 562.

I velivoli siluranti che hanno colpito le unità navali inglesi citate nel bollettino N. 565, avevano a bordo i seguenti equipaggi:

1. pilota maggiore Casaldi Goffredo, 2. pilota sottotenente Galati Antonio; 1. pilota capitano Buscaglia Carlo, 2. pilota maresciallo De Gennaro Pasquale; 1. pilota capitano Marini Giulio, tenente di vascello osservatore Colussi Mario, 2. pilota Gigli Aldo; 1. pilota tenente Frongia Mario, 2. pilota serg. magg. Gentili Urbano; 1. pilota tenente Faggioni Carlo, 2. pilota sergente Casali Eros; 1. pilota tenente Forsinetti Aldo, 2. pilota serg. magg. Gassetta Orazio; 1. pilota tenente Bucceri Gaetano, 2. pilota sergente Teonino Ilario; 1. pilota tenente Ranieri Guglielmi, 2. pilota serg. magg. Casali Leone.

L'Aviazione dell'Asse continua a sorvegliare con attività intensa ed efficace apportando un concorso rilevantissimo alle operazioni delle forze terrestri.

Formazioni di bombardieri hanno colpito con evidenti risultati concentramenti di automezzi, reparti di mezza corazzati, autocolonne in marcia e depositi di materiali. In combattimenti aerei la caccia italo-tedesca ha abbattuto undici velivoli nemici.

Particolarmente importante è stata l'azione condotta nel pomeriggio di mercoledì da nostri apparecchi aerosiluranti contro una formazione navale nemica che era stata avvistata nel Mediterraneo centrale. Al sopraggiungere dei nostri primi aerosiluranti, gli incrociatori hanno aperto un violentissimo fuoco contraereo. Ma i nostri aviatori hanno continuato intrepidamente l'azione e, giunti in posizione favorevole, hanno sganciato i siluri.

In questa prima ondata un incrociatore nemico è stato sicuramente colpito da siluro mentre successivamente intervenivano altri nostri apparecchi che hanno operato con altrettanto ardimento e con pari efficacia. In questa seconda ondata sono stati sicuramente colpiti da siluri due altri incrociatori della stessa formazione nemica. Infatti da tali incrociatori si sono sprigionate dopo gli scoppi dei siluri, alte fiamme.

Un autografo reale al Gen. des. d'A. Augusto Grassi collocato nella riserva

ROMA, 19.

La Maestà del Re Imperatore ha inviato il seguente autografo al generale designato d'Armata Augusto Grassi:

«Caro Generale, al termine della Vostra carriera per limiti di età desidero rivolgerVi il mio ringraziamento per i servizi che avete reso, con intelletto ed abnegazione, all'Esercito e al Paese. La vostra perizia professionale, accomunata alle migliori virtù di soldato, si affermò sia quando teneste il comando di battaglione di fanteria sia come sottocapo di Stato Maggiore del 22° Corpo d'Armata, capo di stato maggiore della 44ª Divisione di Fanteria e del 14° Corpo d'Armata, periodi nei quali per sereno coraggio più volte dimostrato meritaste la promozione straordinaria per merito di guerra a tenente colonnello e due medaglie d'argento al valor militare.

Degna di encomio fu l'opera Vostra anche nelle delicate cariche affidatevi dopo la guerra 1915-18. Quale comandante della Divisione militare di Ravenna, come direttore generale del Ministero della Guerra e, infine, comandante il Corpo d'Armata di Milano, sapeste sempre circondarVi di stima e di affetto per le Vostre doti di mente e di cuore e per la Vostra intelligente attività.

Nella circostanza in cui siete collocato nella riserva, Vi giungano, caro generale, i sensi della mia particolare considerazione e il mio augurale saluto.

Roma li 16 dicembre 1941.

Vostro affezionatissimo

VITTORIO EMANUELE».

La guerra nel Pacifico

ROMA, 19.

Il Ministero delle Colonie inglese ammette implicitamente l'occupazione di Hong Kong in quanto dichiara ufficialmente che non può confermare nè smentire l'informazione da fonte nipponica che Hong Kong si trova nelle mani dei giapponesi, perchè non è stato possibile ricevere nessuna comunicazione da Hong Kong da ieri mattina.

(Radio Stefani)

TOKIO 19

I Quartieri Imperiali annunciano che unità giapponesi sono sbarcate a Hong Kong, nonostante la violenta difesa nemica. Il comandante supremo giapponese ha fatto una ultima offerta, ma questa è stata rifiutata dal governatore.

Il Quartier Imperiale comunica che formazioni di bombardieri nipponici hanno attaccato gli aeroporti di Capm Mrthy e Nechols nei pressi di Manila. Otto bombardieri nemici sono stati incendiati e sei caccia abbattuti.

L'agenzia «Domei» riceve notizia da una base giapponese nella Cina meridionale secondo la quale un aereo giapponese ha affrontato una nave da guerra britannica che si ritiene un incrociatore, ancorato nella baia di Sumshui a sud di Hong Kong.

La nave è stata colpita in una parte vitale e i piloti dell'apparecchio asseriscono di averla vista affondare in seguito ad esplosione.

Il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto a proposito della notizia secondo la quale truppe cinesi del Governo di Ciang Kai Scek sarebbero state ammassate nei pressi di Hong Kong ha dichiarato che sembra vero che una decina di Divisioni cinesi si siano concentrate al nord ed all'ovest di Canton e che qualche altro migliaio di irregolari comunisti cinesi, tra cui parecchi banditi, si troverebbero a nord di Hong Kong. Non vi è però alcuna indicazione che dia l'impressione che queste truppe possano scatenare un'azione positiva immediata.

L'agenzia Domei *apprende che la caduta completa di Hong Kong è ormai questione di ore in quanto le forze imperiali nipponiche, che sono sbarcate ieri sera col favore delle tenebre, hanno proseguito oggi la loro schiacciante offensiva validamente appoggiate dalle artiglierie e da potenti formazioni aeree che hanno seminato la distruzione fra le ben munite difese britanniche. La bandiera nipponica sventola su alcuni punti della piazzaforte la quale è già stata per oltre una buona metà occupata.*

La resistenza delle demoralizzate truppe britanniche va sempre più scemando e la loro resa è attesa di ora in ora. Anche a Singapore ha cominciato a diffondersi un certo nervosismo tra le forze britanniche e indigene. La situazione degli inglesi nel Pacifico sta quindi diventando sempre più difficile specie dopo la disfatta subita dalla flotta americana alle Hawai.

I particolari dell'occupazione di Hong Kong

TOKIO, 19.

Si hanno i seguenti particolari sull'occupazione di Hong Kong. Dopo l'occupazione di Kowloon avvenuta il 12 dicembre ossia dopo 84 ore dell'inizio dell'attacco, il 13 dicembre fu respinta la prima intimazione giapponese di resa e l'attacco a Hong Kong si inizio il 14 con batterie terrestri piazzate a Kowloon e formazioni aeree che centrarono le posizioni fortificate di Monsingling, nell'estremo ovest dell'isola, il picco Dawis a nord-est, il forte Victoria, e i bacini Taikoo nel sud dell'isola. I continui bombardamenti aerei compiuti sull'isola senza incontrare apparecchi nemici, hanno prodotto immensi danni ai centri vitali della città, mentre molti depositi di carburante venivano incendiati.

La mattina del 17 dicembre il comando giapponese ha inviato una nuova intimazione di resa al governatore di Hong Kong che l'ha respinta, dopo di che il comando giapponese ha dichiarato che non avrebbe più preso iniziative del genere e che l'unica soluzione restava affidata alle armi. Infatti, ripresi ancora più violentemente i bombardamenti aerei e terrestri, le posizioni fortificate di Hong Kong fronteggianti il passo Lyemun venivano distrutte, le fortificazioni del picco ridotte al silenzio mentre un inferno di fiamme avvolgevano gli arsenali di Te... Un grattacielo di 14 piani sede della corporazione bancaria di Hong Kong e di Sciangai è stato colpito e ridotto in uno stato pietoso.

Durante il pomeriggio del 18 forze da sbarco giapponesi presidianti Kowloon si sono concentrate nell'aerodromo di Chite e nei quartieri industriali della città, e appena ricevuto l'ordine si sono imbarcate e, mediante una perfetta cooperazione con la marina giapponese, nonostante i furiosi contrattacchi nemici sono sbarcati alle ore 22 estendendo l'occupazione. L'Inghilterra non potrà mai più festeggiare un secolo di dominio su Hong Kong.

Ciang Kai Scek generale mercenario al soldo di Roosevelt

TOKIO, 19.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina la notizia dello sbarco delle forze nipponiche ad Hon Kong. Essi scrivono che la bandiera del Sol Levante sventola ove, per oltre un secolo, la Gran Bretagna aveva oppresso e sfruttato le popolazioni dell'isola.

L'*Hochi* scrive che tutti i cinesi che ricordano in quale modo l'Inghilterra, nel secolo scorso, si impossessò di Hong Kong, dovrebbero vibrare di gioia nel vedere che il Giappone combatte vittoriosamente contro la pirateria inglese nel Pacifico.

«Non ci meraviglia che il traditore Ciang Kai Scek accetti l'offerta fattagli di comandare le truppe anglo-americane nell'Asia orientale e tenti di aggredire alle spalle le truppe giapponesi che vogliono liberare l'Asia dalla vergogna dell'oppressore e dello sfruttamento britannico. Dopo aver venduto il suo Paese agli stranieri, egli si adatta adesso a combattere nelle loro file come un qualsiasi mercenario».

Il *Japan advertiser* si occupa della situazione nelle Filippine ove, scrive, i nativi sono obbligati a combattere per i loro padroni e contro un nemico che non possono odiare. I giapponesi, continua il giornale, non considerano i Filippini come nemici. Essi sanno benissimo che una delle principali caratteristiche dell'imperialismo anglo-sassone è quello di far combattere agli altri le sue battaglie.

Il giornale ricorda quindi la storia delle Isole Filippine e le inutili promesse americane di indipendenza e di libertà fatte ai nativi. Soltanto la falsa protezione americana ha portato la guerra in quelle isole perchè se i Filippini fossero stati indipendenti, il Giappone si sarebbe guardato bene dal turbare la loro pace.

Il *Miyako* a proposito di quanto pubblicano i giornali americani sulla disfatta delle Hawai, scrive che le polemiche sono inutili poichè essa è dovuta unicamente alla errata valutazione da parte degli anglo-americani della forza del Giappone. Roosevelt e Churchill, conclude il giornale, hanno commesso un grosso errore e per ottenere il perdono dei loro popoli dovrebbero fare «karakiri».

Giunge notizia da Nanchino che il *Central China Daily News*, organo del Governo di Nanchino, parlando dell'importanza di Hong Kong osserva che tale città costituiva da quasi un secolo la base delle macchinazioni inglesi ed americane ed il centro motore dei torbidi civili che hanno sempre sconvolto la Cina.

Dopo avere riepilogato i boicottaggi antibritannici ed i numerosi disordini provocati dalla reazione delle popolazioni angariate, il giornale constata che quando gli inglesi si videro costretti a far delle concessioni, sostituirono la forza con la propaganda, mirando a snazionalizzare i cinesi e permeandoli di una artificiosa riverenza per i prodotti anglo-americani.

Dall'inizio del conflitto nippo-cinese, Hong Kong ha protetto tutti i sobillatori comunisti irresponsabili e speculatori che facevano ogni sforzo per evitare che Cina e Giappone potessero giungere ad una giusta pace.

Ora è venuta finalmente la resa dei conti, conclude il giornale, e dopo un secolo di oppressione anche Hong Kong dirà la sua parola.

Il ministro delle finanze Kaya ha presieduto una riunione nella sede della banca imperiale del Giappone alla quale hanno preso parte maggiori finanzieri e industriali del Paese. Il ministro ha dichiarato che il compito che il Giappone si è addossato di instaurare un nuovo ordine nell'Asia orientale potrebbe richiedere vari decenni.

Dopo la vittoria militare saranno le forze economiche e finanziarie nonchè lo sviluppo delle risorse industriali e quindi del sistema industriale dei nuovi territori che bisognerà disciplinare e convogliare verso la realizzazione dell'auspicata prosperità. Ciò che in questo campo il Giappone è andato embrionalmente perseguendo e sviluppando con le responsabilità relative, è nulla in confronto di quanto esso dovrà fare in avvenire.

Penang completamente sgombrata dalle forze britanniche

ROMA, 19.

Si annuncia ufficialmente a Londra che l'isola di Penang è stata completamente sgombrata dalle forze britanniche.

Le perdite nel Pacifico hanno retrocesso gli Stati Uniti al terzo posto quale potenza navale

TOKIO, 19.

La stampa giapponese si occupa largamente del conflitto con gli Stati Uniti dei quali critica in particolar modo le manovre della propaganda, affaccendata a mascherare, sotto una nube di menzogne, la dura realtà della situazione.

La gravità del disastro di Pearl Horbour, osserva l'«Asahi», costringe Roosevelt a parlare di guerra lunga, ma ciò non turba il Giappone, che, grazie ai successi finora riportati, ha infranto l'accerchiamento A.B.C.D. e farà sentire la sua azione anche nella guerra economica contro gli anglo-americani.

Le perdite nel Pacifico — conclude il giornale — hanno retrocesso gli Stati Uniti dal primo al terzo posto quale potenza navale.

Il «Nichi Nichi» esamina l'utilità che può avere l'invio di una commissione d'inchiesta alle Hawai ordinata da Roosevelt. Questa comitiva di alti ufficiali e funzionari non avrà certo — esso dichiara — la forza di sanare le sconfitte subite dalla marina nord-americana.

Un messaggio di Togo alle nazioni neutrali del sud America

TOKIO, 19.

Il ministro degli esteri nipponico, Togo, ha inviato un messaggio ai quattro ministri degli esteri delle quattro nazioni neutrali dell'America del Sud: Argentina, Brasile, Cile e Perù, smentendo la affermazione della propaganda anglo-americana che il Giappone abbia dei progetti aggressivi nei confronti dell'America del Sud.

Il messaggio sottolinea invece come la politica giapponese, mirante a promuovere rapporti sempre più amichevoli fra il Giappone e le suddette nazioni, sia rimasta perfettamente invariata.

Postazione di artiglieria di medio calibro, sul fronte cirenaico (R. G. LUCE: Roma)

Osservatorio berlinese

Severe critiche all'aggressione di Timor - Segni d'inquietudine e di nervosismo a Londra nei riguardi dell'Irlanda - La granitica compattezza del fronte interno italiano - Il Patto tripartito e il nuovo ordinamento mondiale

BERLINO, 19.

L'azione delle truppe australiane contro il possedimento portoghese di Timor forma oggetto di severe critiche da parte della «Corrispondenza politico - diplomatica», che pone questa nuova aggressione, istigata dagli inglesi, sullo stesso piano di quelle di Dakar e di Orano.

Londra ha tentato di giustificare questo ennesimo atto di pirateria, annunciando che i giapponesi avrebbero attaccato la colonia portoghese di Macao sulle coste della Cina meridionale. Questa notizia tendenziosa è stata subito ed energicamente smentita dalle autorità portoghesi. La nota ufficiosa osserva più avanti che Londra usa anche, nei confronti dei suoi alleati gli stessi metodi allarmistici impiegati a suo tempo contro le Potenze dell'Asse, per creare fra i popoli diffidenza e sospetto, e spingere così la situazione al peggio. La nota ufficiosa, applicando questo ed altri esempi della politica aggressiva anglo-americana alle attuali relazioni del centro e del sud America, coglie l'occasione per mettere in guardia certi uomini politici dalle pericolose offerte di «solidarietà» di «amicizia» e di «alleanza» fatte da Londra e da Washington, e conclude affermando che al momento opportuno tutti questi bei concetti finirebbero per trovare ben altra applicazione.

La *Börsen Zeitung* prende posizione contro la campagna di sobillamento scatenata ai danni dell'Irlanda dagli anglo-americani, osservando che a Londra i segni di inquietudine e di nervosismo si fanno sempre più palesi. Il quotidiano tedesco cita in proposito la burrascosa discussione svoltasi recentemente ai Comuni, dove è stato chiesto nientemeno che il sequestro delle «basi navali dell'Irlanda». In Irlanda però, conclude il giornale, gli uomini responsabili stanno all'erta e le dichiarazioni fatte di tempo in tempo da personalità politiche e militari irlandesi non lasciano alcun dubbio sulla decisione che sarebbe presa qualora le cose minacciassero di prendere una piega fuori della normalità.

Il forte discorso pronunciato dal Duce davanti alle dirigenti delle organizzazioni femminili fasciste, in occasione della Giornata della fede trova da parte di tutta questa stampa il massimo rilievo.

Tutti i quotidiani tedeschi e specie quelli della capitale ne pubblicano larghi riassunti sotto titoli marcati in prima pagina e su più colonne, sottolineando principalmente i passi dove il Duce ha ricordato che l'Italia fascista è in guerra dal 1935 e che il presente conflitto non è che la continuazione di quello dell'epoca sanzionista. La stampa esalta la granitica compattezza del fronte interno italiano che appoggia validamente i valorosi combattenti impegnati sia nel le steppe dell'est come nel deserto africano e rileva la indefettibile volontà di vittoria del popolo fascista che crede nel suo grande Capo e che sopporta i gravi sacrifici richiesti da quest'ora storica, nell'assoluta certezza del trionfo della grande causa per la quale l'Italia ha impugnato le armi.

L'alleanza tra l'Italia, la Germania e il Giappone, afferma l'*Hamburger Fremdenblatt*, dimostra ancora una volta il fatto che la storia non si compie di un seguito di avvenimenti che si svolgono a casaccio, ma viene forgiata dalla potenza di volontà e dalla politica lungimirante degli uomini di Stato dotati di una forte personalità. La conclusione del Patto Tripartito fu una conseguenza logica e fatale della resistenza opposta dagli anglo-americani ad ogni forma di nuovo ordinamento in Europa e nell'oriente asiatico.

Il prepotente atteggiamento di Roosevelt e la sua politica imperialistica hanno infine determinato l'atmosfera in cui è diventato necessario risolvere con le armi alla mano i contrasti tra le potenze dell'ordine e quelle del disordine. L'Inghilterra e gli Stati Uniti avrebbero potuto giungere ad un accomodamento con il blocco europeo-asiatico tanto più facilmente in quanto quest'ultimo, diretto contro le forze del disciplinamento e dell'anarchia in tutte le sue forme, non è rivolto contro nessun altro paese. Ma Londra e Washington hanno preferito un'altra via e cioè quella di opporsi alla vera e giusta pacificazione del mondo ed oggi esse si trovano contro un fronte unico il cui scopo di guerra è quello di eliminare definitivamente ogni influenza anglo-americana sul blocco dell'ordine europeo ed asiatico.

La politica comune dell'Italia, della Germania e del Giappone non sarà terminata dopo il conseguimento della vittoria finale. Dal germe dell'anticomintern è nata l'alleanza di coloro che combattono per un nuovo ordinamento mondiale e che possiedono per l'attuazione dei loro scopi i più potenti mezzi militari. La grandezza dei loro ideali e quella delle loro forze armate sono le sicure garanti della vittoria. Pochi paesi che ancora conservano dei dubbi in proposito in Europa e altrove, farebbero bene a riflettere alla realtà della situazione nel loro proprio interesse.

NOTA ROMANA

Vivacità delle Corporazioni

ROMA, 19.

(E.S.) - *Il Ministro Ricci ha tenuto rapporto ai vice presidenti delle ventidue Corporazioni che hanno avuto dal Ministro un caldo elogio per l'opera da ciascuno di essi svolta finora.*

Si è fatto bene, ha detto in sostanza Ricci, ma bisogna fare meglio e di più: perchè c'è la guerra e perchè subito appresso verrà il dopoguerra che riproporrà temi e compiti ancora più vasti, pesanti, impegnativi.

Strumenti fondamentali del «meglio» che si deve realizzare, sono, come ha rilevato il Ministro, l'assicurata continuità di vita delle Corporazioni, la loro efficienza tecnico - amministrativa ed infine un più stretto coordinamento dell'attività delle Corporazioni medesime con quella degli organi amministrativi dello Stato, delle Confederazioni sindacali e delle Federazioni di categoria.

Le Segreterie delle Corporazioni, di recente istituzione, assicureranno la «continuità». La riunione della Corporazione o quella del Comitato Corporativo debbono rappresentare momenti dell'attività corporativa, non esaurire in sè tale attività. E' bene che dal dibattito colora vivace, della riunione emergano il tono, il calore con il quale le varie proposizioni vengono enunciate, che nella contrapposizione dialettica i rappresentanti di ogni categoria parlino senza eufemismi, nel senso di assicurare nella sua crudezza il senso dei rispettivi punti di vista. Ma il lavoro assiduo continuo, veramente costruttivo deve compiersi ogni giorno nelle Segreterie che siano, anche nella loro organizzazione, più che uffici, pulsanti cantieri ai quali deve affluire e nei quali deve conservarsi, selezionarsi e coordinarsi la somma dei dati che emergono dalle periodiche riunioni e che sono forniti — attraverso collegamenti sempre più cordiali e vivaci — dalle Confederazioni sindacali e dalle Federazioni di categoria interessate.

L'operoso alveare corporativo mancava finora di un'arnia ove deporre quotidianamente il succo delle elaborazioni individuali e di categoria: desolante, poi, ai fini di un necessario crescente impegno, nel porsi in questo incessante approfondimento dei problemi e delle loro possibili soluzioni, era lo scarso seguito che le famose «mozioni» sembravano trovare nella concretezza di precise disposizioni e provvidenze.

Con il più stretto coordinamento, annunciato dal Ministro Ricci, tra la attività delle Corporazioni e quella degli Organi sindacali ed amministrativi dello Stato, il lavoro delle Corporazioni acquisterà in interesse ed in concretezza: le «mozioni» esprimeranno veramente mete raggiungibili, perchè formulate in perfetta scienza ed in intima aderenza delle necessità e delle disponibilità: e pertanto esse costituiranno veramente la traccia sulla quale gli Organi amministrativi potranno e dovranno proficuamente lavorare.

Le periodiche riunioni, preannunciate dal Ministro, dei vice presidenti di Corporazioni, intensificando i rapporti tra il Ministro stesso e i dirigenti le singole branche dell'attività corporativa, completano il quadro di questa necessaria azione di coordinamento. Attraverso di essa le Corporazioni, cioè il Fascismo e lo Stato Fascista o è corporativo o non lo è ..., potranno dare l'effettiva misura della loro virtù costruttiva che a guerra finita dovrà portarsi — responsabilità enorme, pertanto, la nostra — oltre i confini del nostro Paese per riorganizzare, dopo tanta rovina, la pacifica convivenza dei popoli, sotto i segni della giustizia, della pace tra le categorie e tra i popoli e del lavoro fecondo.

La mostra dei pittori tedeschi in guerra alla Galleria d'arte moderna di Valle Giulia

ROMA, 19.

Alla Galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia si è inaugurata oggi nel pomeriggio la mostra di pittori tedeschi in guerra organizzata dall'Associazione italo-germanica sotto gli auspici del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche.

L'interessante esposizione inizia a Roma il suo giro attraverso le città d'Europa. Essa vuol dimostrare che i successi delle armi non sono soltanto il risultato della superiorità del materiale e di migliore organizzazione ma derivano soprattutto dalla forza di volontà e dalla fede del soldato. Alla cerimonia sono intervenuti l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale Von Mackensen con l'addetto militare Von Rintelen ed altre personalità dell'ambasciata, il ministro dell'Educazione nazionale Bottai, il Sottosegretario Polverelli, in rappresentanza del ministro della Cultura popolare, il Governatore di Roma, il direttore generale delle arti, personalità italiane e tedesche e numeroso pubblico.

I quadri, oltre 130 ad olio ed acquarello o a disegno, sono stati disposti in 6 sale e nella saletta centrale ove è una grande aquila di bronzo ai cui lati sono i busti del Duce e di Hitler.

Gli intervenuti hanno ammirato le opere esposte felicitandosi infine con l'ambasciatore Mackensen.

La non belligeranza della Spagna

MADRID, 19.

Tutti gli sforzi della propaganda anglo-sassone che tentava di impressionare l'opinione pubblica snaturando la portata dei recenti colloqui del ministro degli esteri, sono rimasti frustrati dalla odierna pubblicazione del decreto di non belligeranza della Spagna anche di fronte alla nuova estensione del conflitto.

Le incognite del sistema sindacale francese

Con legge 4 ottobre 1941, il Governo di Vichy ha promulgato una carta del lavoro sull'*organizzazione sociale delle professioni*.

In 6 titoli e 80 articoli questa carta ha determinato, in sostanza, la nuova organizzazione sindacale francese, suscitando, quale che ne sia la reale portata, vivo interesse negli studiosi di problemi sociali e giuridici. Gli studiosi di economia possono starsene per ora a riposo: la carta del lavoro francese non entra nel loro campo, che resta disciplinato dalla legge del 16 agosto 1940 sui *Comitati di organizzazione provvisori*, cui l'art. 4 della Carta rinvia. Il 12 novembre u. s. però il maresciallo Pétain ha convocato una apposita *Commissione di studio per l'organizzazione economica* e le ha dato le direttive per la costruzione delle Corporazioni, in un messaggio, pubblicato anche da *Relazioni Internazionali* (N. 47).

Nella politica degli Stati moderni, come sempre del resto, sembra difficile dissociare i rapporti sociali da quelli economici. Tuttavia, conviene tener conto, nelle attuali riforme francesi, delle particolari condizioni che alterano l'economia della Francia, per il riflesso della guerra e per essere essa sottoposta in così larga parte al controllo straniero; e considerare d'altronde che la Carta del Lavoro testè promulgata tiene posto, nella legislazione francese, di quella che è per noi la legge 3 aprile 1926 sulla disciplina dei rapporti di lavoro; mentre non esiste vera e propria analogia con la nostra Carta del Lavoro, che è più programmatica, e come tale investe sia il problema sociale sia quello economico. Anche la forma del documento, che è diffuso e particolareggiato, ribadisce questa differenza.

Qualcosa di analogo alla nostra Carta del Lavoro, come dichiarazioni di principi, va invece visto nei 16 punti del maresciallo Pétain, comunicati da Vichy il 19 novembre (vedi *Relazioni Internazionali*, N. 48), e che condensano «i principi della comunità nella quale egli vorrebbe che in Francia si riunissero tutti gli uomini di buona volontà». Il vecchio Maresciallo è instancabile nella sua attività oratoria e, diremmo, «didattica»; tanto che lo stesso rapporto ufficiale del governo annesso alla Carta e firmato da Darlan, Moysset e Romier, dichiara che l'*elemento spirituale* cui la Carta si ispira, è quello che il Maresciallo ha comunicato alla Francia, per la *rivoluzione nazionale verso un ordine nuovo*.

Ora, i principi cui continuamente si richiama il vecchio maresciallo sono ben diversi da quelli del l'89, e non vi è dubbio che la Carta rappresenta in potenza una autentica rivoluzione rispetto a quello che era, ancora due anni fa, lo stato delle cose in Francia.

Non abbiamo elementi sufficienti per stabilire se questa rivoluzione resti più scritta che attuata; nè sarebbe il momento di giudicarla a questa stregua, perchè bisogna dar tempo al tempo. Vogliamo piuttosto limitarci ad alcune considerazioni di carattere generale e organizzativo sul documento di legge, e rintracciarvi i principi ordinatori.

Innanzi tutto, osserviamo che la Francia, a simiglianza dei regimi autoritari, ha abolito la libertà sindacale e si è decisa per il sindacato unico; anzi, rispetto a noi è andata oltre, perchè mentre in Italia è ancora libera l'iscrizione al sindacato, in Francia è ora obbligatoria. Innovazione alla quale è probabile che un giorno o l'altro anche noi facilmente arriveremo.

La forma del sindacato prescelta dalla Carta francese è quella del sindacato misto o verticale — già applicato in Germania e in Ispagna — che differisce dalla nostra forma dualistica e paritetica (la quale però oggi sembra incline ad una evoluzione verso la forma unitaria, nel pensiero di vari scrittori, tra cui il De' Stefani). Nel sindacato restano però distinte per gradi le categorie, che sono cinque: a) datori di lavoro; b) operai; c) impiegati; d) dirigenti; e) capitecnici.

Negli organi direttivi e regolamentari dei sindacati — i *comitati sociali* — le cinque categorie vengono ridotte a tre (datori di lavoro; quadri direttivi e tecnici; operai) e ammesse a rappresentare i propri aderenti in numero eguale. I comitati sociali sono di fabbrica quando l'azienda ha più di 100 dipendenti; oppure sono locali, e poi, gerarchicamente, regionali e nazionali; essi comprendono da 12 a 24 membri, paritariamente ripartiti — come si è detto — tra le tre categorie; tre di essi — uno per categoria — costituiscono il «bureau» e a turno lo presiedano ciascuno per otto mesi. Molto larghe sono le attribuzioni dei comitati sociali: determinazione dei contratti e dei salari, assistenza, previdenza, istruzione professionale, ecc.

Per le controversie di lavoro, è obbligatoria la procedura di conciliazione; in difetto, si ricorre all'arbitrato — con arbitri nominati dai comitati sociali —; in difetto ancora, provvede uno speciale tribunale del lavoro.

Da questi brevissimi cenni di natura meramente organizzativa, si può intuire che la Francia ha adottato una soluzione intermedia tra quella tedesca e quella italiana: il suo sistema è propriamente «cellulare» come quello tedesco e non concesce, sotto il profilo sociale, la figura del «capo-azienda»; d'altronde è del tutto dissimile da quello dualistico italiano.

Sulla carta, la costruzione del sistema francese ha la sua armonia ed i suoi pregi ed ha potuto evidentemente valersi della precedente elaborazione dottrinaria e legislativa dei regimi autoritari Nella pratica, esso va incontro lungnai tutto ad una incognita, che già altri ha fatto notare (vedere gli scritti dell'Ecc. Cianetti su «Carattere» e di V. Zincone su «Lavoro Fascista»): la sua apoliticità. Il sistema francese crede di poter prescindere da qualsiasi organizzazione di Partito, sia pure Partito Unico. Uno dei 16 punti di Pétain, il decimo, dice: «Lo Stato deve essere indipendente e forte. Nessun raggruppamento può essere tollerato che opponga i cittadini gli uni contro gli altri, che tenda a minare l'autorità dello Stato; ogni partito mette in pericolo l'unità nazionale. Lo Stato ha il dovere di eliminarli».

Sembra dunque che per il maresciallo Pétain non esista il problema di una idea di una volontà politica unica da dare alla Francia, una volta spenta la sua già fievole voce. La verità è che, quand'anche egli avvertisse il problema, non potrebbe creare in virtù di una semplice legge quello che finora si è dimostrato il prodotto storico di una rivoluzione nazionale: il Partito unico.

Una seconda grave incognita è insita nel congegno stesso del sistema sindacale francese, che s'impernia nel *comitato sociale*. Quest'organo, presieduto a turno da un datore di lavoro, un tecnico e un operaio, sembra, così com'è costituito, troppo fluttuante ed esposto alle manovre interne di marca democratica ed elettorale; a meno che la sua volontà non venga impersonata da una burocrazia sindacale che ne garantisca la continuità. Ma in Francia proprio la burocrazia, sia statale sia sindacale, era una delle categorie più corrotte, e si potrà improvvisare di colpo una burocrazia diversa e migliore?

Ugo Indrio

Un appello d'esami nel prossimo febbraio per gli studenti universitari

ROMA, 19.

Nel febbraio 1942 avrà luogo un appello straordinario degli esami di profitto di laurea e di diploma dell'anno accademico 1940-41 XIX. Il detto appello è riservato:

1) agli studenti che siano stati in servizio militare nell'anno accademico 1940-41, se tale servizio sia cessato prima del 12 settembre 1941 XIX, data della ordinanza con la quale sono stabilite speciali agevolazioni per gli studenti in servizio militare da quella data in poi, purchè non abbiano fruito della decorsa sessione estiva di esami.

Resta confermato il beneficio dei turni speciali di esami della sessione autunnale concessi con la detta ordinanza del 12 settembre 1941 XIX agli studenti trovatisi in servizio militare alla data della ordinanza stessa o posteriormente. Tali studenti potranno naturalmente accedere all'appello straordinario del prossimo febbraio scegliendolo come turno stabilito.

2) agli studenti inscritti ai corsi allievi ufficiali delle Milizie universitarie, che abbiano compiuto il periodo applicativo nella estate-autunno 1941 o che, pur non avendo ancora compiuto detto periodo, dimostrino con attestati rilasciati dai competenti Comandi della Milizia universitaria di aver prestato nella detta qualità di allievo ufficiale servizi straordinari tali che abbiano impedito loro di attendere agli obblighi scolastici.

3) agli studenti, che, dopo aver frequentato i corsi predetti e conseguita la nomina ad aspirante ufficiale, abbiano prestato servizio di prima nomina.

4) agli studenti che abbiano frequentato i corsi preliminari navali.

5) agli studenti in A. O. ed A. S. per ragioni di famiglia o di lavoro.

6) agli studenti che, selezionati attraverso i prelittoriali e gli agonali, abbiano partecipato effettivamente ai littoriali della cultura e dell'arte e ai littoriali dello sport ed ai due primi studenti classificati nei prelittoriali maschili della cultura, dell'arte e dello sport.

7) agli studenti di nazionalità albanese.

8) alle studentesse infermiere ed allieve infermiere volontarie dello C. R. I. che abbiano prestato o prestino servizio in zona di guerra o di operazioni oppure su navi o su treni ospedali o che abbiano frequentato il corso informativo della Gil svoltosi a Torino nella scorsa estate.

9) agli studenti italiani appartenenti a famiglie residenti all'estero, agli studenti tunisini, maltesi e corsi nonchè agli stranieri che, a causa della situazione internazionale non abbiano potuto sostenere esami nei normali appelli della decorsa sessione autunnale.

Gli studenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 8, dovranno dimostrare la loro condizione con l'esibizione di attestati rilasciati dalle competenti autorità militari o civili secondo i casi. Gli studenti di cui al numero 6 saranno ammessi sulla base di appositi elenchi nominativi che ciascun Guf di sede universitaria curerà di trasmettere tempestivamente alla Università ed istituto universitario della propria sede. Del presente appello straordinario non potranno usufruire gli ufficiali in S.P.E. Si conferma infine che, trattandosi di appello straordinario e non di sessione, non potranno essere ripetuti a febbraio gli esami di profitto di laurea o di diploma falliti negli appelli ordinari della sessione autunnale.

L'alto compiacimento del Duce ai dirigenti della Sniace

ROMA, 19.

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal cons. naz. Marinotti e dal conte Tarro, i dirigenti della «Sniace» (Società nazionale industria applicazioni cellulosa) fra i quali il barone Terradas, l'Ecc. De Carbicu, Don Eugenio Calderoni.

Il presidente della società, barone De Terradas, ha indirizzato al Duce un vibrante messaggio di saluto e di omaggio mettendo in rilievo la viva riconoscenza degli industriali tessili spagnoli per aver data la sua direttiva per la realizzazione di un grande impianto in Spagna per la produzione della cellulosa e delle fibre tessili artificiali, dando così ancora una volta la prova della sua simpatia per la nuova Spagna falangista che si accinge alla sua costruzione economica.

Il Duce si è vivamente interessato al programma di questa grande impresa italo-spagnola ed ha rinnovato il suo compiacimento per l'iniziativa che segna nel modo più sicuro le relazioni fra i due Paesi uniti da tradizioni e da sacri vincoli ormai incisi nella storia delle due Nazioni.

Il complesso mosaico delle "popolazioni,, statunitensi

ROMA, 19.

(Mediter.) - Nel suo storico discorso dell'11 dicembre, annunciando al popolo italiano la dichiarazione di guerra dell'Italia agli Stati Uniti, il Duce sottolineava la tirannia della politica di Roosevelt, «rivolta contro le stesse popolazioni del suo Paese». Una pluralità così chiaramente determinata quantifica il complesso demografico degli Stati Uniti come un mosaico di razze e di agglomerati, a cui, mentre manca una coscienza unitaria, bisogna guardare come ad un popolo sprovvisto di senso di responsabilità politica.

Tale mancanza di responsabilità ha caratterizzato difatti tutta l'opera compiuta dal dittatore della Casa Bianca dal 1933 ad oggi. Nè la politica dei suoi predecessori — e fra tutti, basterà ricordare Wilson (la cui opera nefasta, compiuta in un drammatico momento della storia dei popoli, rivela anche ora i suoi tristi effetti), seppe mai orientarsi verso differenti obiettivi. La stessa dottrina di Monroe — è un tentativo di amalgamare fra loro le molteplici varietà etniche delle popolazioni d'oltre Atlantico, a cui si voleva dare un senso morale attraverso l'idea del panamericanismo.

Gli agglomerati etnici degli Stati Uniti dimostrano all'evidenza quanto si è detto. Secondo i dati statistici dell'ultimo censimento, su una popolazione globale di 130 milioni 215 mila abitanti, alla percentuale di bianchi in ragione dell'88,7 per cento, si devono aggiungere i negri, che toccano il 10 per cento e le altre razze, calcolate in misura del 2 per cento: fra queste ultime, bisogna registrare forti aliquote di indiani e di gialli immigrati.

Nel calcolo degli abitanti di razza bianca, bisogna in primo luogo tener conto degli ebrei, che negli Stati Uniti costituiscono un'altissima percentuale. E fra i bianchi, bisogna comunque fare una importante distinzione di nascita e di origine: su cento di essi — cioè — oltre il 12,3 di nati all'estero, il 33,3 proviene da genitori totalmente o parzialmente stranieri e solo il 64,4 appartiene a genitori indigeni. Ma anche questo complesso etnico dei cosiddetti «indigeni», ha remote e svariate provenienze.

Su questo punto, anzi, va richiamata l'attenzione degli studiosi di discipline etnografiche; poichè da un esame delle origini, risulterebbe la quasi totalitaria appartenenza delle popolazioni statunitensi a ceppi stranieri: gli indigeni infatti sono costituiti da elementi europei (italiani, tedeschi, britannici, ecc.) colà immigrati attraverso più generazioni.

La scoperta di un ingegnere danese

Il gas di pino per gli autoveicoli azionati a gassogeno

COPENAGHEN, 17.

La mancanza di benzina in Danimarca ha dato luogo a speciali ricerche di surrogati tra cui, notevole, quello dell'ingegnere Paul Bergsoe che è riuscito, attraverso incessanti esperimenti ad estrarre il gas dagli alberi di pino. Risulta che i pini contengono una quantità di gas superiore a quella della comune legna da ardere e di conseguenza la nuova scoperta avrà una grande importanza per gli autoveicoli azionati a gassogeno poichè si potrà applicare loro il gas di pino.

La più moderna vettura tranviaria d'Europa

ZURIGO, 19.

E' stato collaudato a Zurigo un nuovissimo tipo di automotrice tranviaria a quattro assi motori, la quale — come informa l'Agenzia Centraleuropa — attrezzata con i più moderni accorgimenti tecnici dalla Brown Boveri, pur non pesando più di 13 tonnellate, e cioè della metà di una automotrice comune, offre comodamente posto a 100 persone.

A sentire i tecnici, trattasi della più moderna e più leggera vettura tranviaria d'Europa.

Vecchi modi di fare

Con i recentissimi grandi eventi il mondo si è finalmente accorto che il piano di riarmo degli Stati Uniti propugnato da Roosevelt e condotto con fantastica larghezza di mezzi, ha ben altri scopi che quelli annunciati di aiutare l'Inghilterra. Infatti gli Stati Uniti già dalla seconda rielezione del Presidente Roosevelt, si preparavano febbrilmente alla guerra svolgendo contemporaneamente una politica provocatoria contro gli Stati designati come nemici: Italia, Germania e Giappone. Però i nordamericani si sono giustamente preoccupati di mettere un po' le mani avanti, accaparrandosi soprattutto i territori fuori del loro continente, violando in tal modo la famosa formula di Monroe. Basta pensare alla occupazione della Guiana olandese, della Groenlandia e dell'Islanda e alle pretese di occupazione che essi vantano su alcuni territori portoghesi.

Tuttavia l'attuale Presidente non è il primo ad impiegare questi metodi di arbitrio e di sopraffazione: i precedenti capi degli Stati Uniti, e in ispecie il suo grande omonimo Teodoro Roosevelt.

Le mene, specialmente finanziarie, esercitate sui piccoli Stati dell'America Centrale nel periodo che va ad un dipresso dal 1900 ad oggi, hanno permesso agli Stati Uniti di accaparrarsi varie basi navali come S. Domingo, L'Avana, Port al Prince nelle Grandi Antille.

Sintomatico l'esempio di San Domingo. Come di consueto si iniziò con l'offerta alla Repubblica di grandi prestiti che salirono sempre più, tanto da non poter esser pagati: si determinò in tal modo la schiavitù finanziaria del paese e l'assoluto predominio degli Stati Uniti. A poco a poco tutta l'amministrazione passò in mani nordamericane e più precisamente nelle mani delle banche ebraiche, soprattutto la Speyer e Co., nota per il finanziamento del bolscevismo nel 1917. Naturalmente, alla intromissione finanziaria, seguì quella politica, consistente nell'istigare la popolazione di S. Domingo a ribellarsi al Governo, o meglio alla larva di governo che allora esisteva nell'isola. Fu nel 1916 che, dopo vari infruttuosi tentativi, scoppiò una vera rivoluzione — fomentata, si capisce, dagli americani — i quali ne approfittarono per inviare a S. Domingo navi da guerra e truppe da sbarco, il cui comandante aveva l'ordine di istituire la dittatura militare. In breve il nuovo governo proclamò la legge marziale, emanò nuove leggi, riscosse le imposte e sciolse il Congresso nazionale. Le truppe di occupazione compirono innumerevoli crimini uccidendo cittadini, incendiando case e talvolta sottoponendo i ribelli alla tortura; questo stato di cose, che fece provare alla povera isola di S. Domingo la durezza del dominio yankee, durò fino al 1924, quando la Repubblica fu trasformata in una colonia degli Stati Uniti.

Questo, esposto schematicamente, il fatto, in apparenza legale, ma che fu compiuto invece con grande pertinacia e perfidia, dimostrando una volta di più di quale pasta siano fatti gli americani e come siano indegni di instaurare un ordine nuovo nel mondo. Questo nessuno è in grado di negare, polchè la Storia lo dimostra.

Vanamente il Presidente Roosevelt si ostina a proclamare la superiorità della razza anglosassone e il suo diritto di governare tutti i popoli; alla razza anglosassone riconosciamo sì il diritto di imperare sull'America e sui mari che la circondano perchè questo è il suo spazio vitale, ma è ingiusto che 125 milioni di statunitensi vogliano insediarsi dove a malapena possono vivere 100 milioni di Giapponesi, che pure sono uomini e che uomini! Non bastano agli americani e al loro megalomane Presidente tutte le terre strappate con violenza e tutte le colonie sottratte al tanto amici Inglesi o a Stati che nemmeno sono in grado di difendersi, come l'Olanda? Sembra di no, ma noi sappiamo, e tutti lo sanno, che l'ambizione ha un limite e il più delle volte finisce tragicamente, come la Storia ci insegna.

Ma ora anche gli Americani hanno terminato di esercitare l'impudente condotta di sfidare apertamente in ogni momento tutti i popoli della terra che stimano pavidi e timorosi della loro potenza; lo smisurato orgoglio negli immensi mezzi che posseggono è destinato a crollare ben presto, l'ora della resa dei conti è venuta.

Giorgio Borghi

POTENZA DELLE GIOVANI NAZIONI

Spirito e tradizioni della Marina giapponese

Tre secoli di raccoglimento hanno consentito all'Impero nipponico di adeguarsi alle nuove mentalità occidentali; ma lo spirito tradizionale è rimasto intatto, e la preparazione ha dato magnifici frutti - La flotta dell'Impero del Sole Levante è sempre stata all'ordine del giorno della Nazione

L'odierno grande conflitto, che la folle volontà di un uomo, Roosevelt, asservito al giudaismo e alla massoneria internazionale, ha voluto estendere anche al Pacifico, ha visto entrare in campo, alleato delle Potenze dell'Asse, il grande popolo Giapponese.

L'Impero del Sole Levante, così da pochi giorni in guerra sul Pacifico, conferma ora il compito divino ad esso assegnato di sentinella avanzata dell'Asia Orientale. Nè altrimenti potrebbe essere: posto con la sua lunga catena di isole da un lato sull'immenso Oceano Pacifico e dall'altro sulle ultime propaggini dell'Asia vastissima ed inquieta, il Giappone ha temprato le sue forze e le sue armi nel culto infinito della tradizione guerriera dei suoi avi.

Situato nel mezzo del mare, il complesso delle isole nipponiche è logicamente abitato da uomini che nascono marinai e la storia giapponese si svolge moltissimo sul mare. Già fin dal lontano medioevo, navigatori nipponici avevano portato la civiltà della loro Patria nelle Filippine in Malesia, in Thailandia, e le numerose colonie da essi fondate, attestavano l'alto grado di civilizzazione del Paese del «Tennò», l'Imperatore divino. E allorquando, sull'inizio del secolo XVI cominciò l'espansione occidentale in Estremo Oriente, i dirigenti della vita nipponica preferirono chiudere le loro isole all'invadenza europea, per poter dare al Paese lo sviluppo e la forza che lo rendesse inattaccabile. Per tre secoli, la pace regna nel Giappone, mentre intensissimo ferveva il lavoro di riorganizzazione e di consolidamento.

La voluta clausura

Si vennero così formando spiriti più profondi e sensibilissimi, e le nobili tradizioni della Patria furono rinvigorite e adeguate al tempi. Lo spirito cavalleresco del popolo nipponico, il «bushidò», che costituiva l'essenza del valore d'armi dei «Samurai», pure in questo periodo di incrementata vita culturale, fu grandemente coltivato, perchè esso significava lealtà, onore, virtù guerriere, cui tutto, anche la vita, soprattutto la vita, è sacrificata con gioia.

Quando nel 1853, il Commodoro Americano Peary fece tuonare i suoi cannoni nelle inviolate acque giapponesi l'Impero del Sole Levante si accorse che era giunto il momento di aprire gli occhi sulle potenze occidentali che già si erano avvicinate alla sua zona e quindi di entrare con esse in rapporti di politica e di affari.

Il Giappone era pronto, infatti, ad adeguarsi alla mentalità dell'Europa e dell'America, perchè nei suoi tre secoli di chiuso raccoglimento, aveva affinato il suo animo e preparato il suo spirito all'introduzione delle modernissime concezioni d'oltremare.

In conseguenza di ciò, risorse dunque la necessità di avere una flotta mercantile che consenta, specialmente alle giovani generazioni nipponiche, di viaggiare e conoscere da vicino i progressi degli altri popoli. E insieme alla flotta mercantile, ci si preoccupò di dar vita anche al naviglio da guerra, perchè i rapinatori inglesi, già penetrati in vari punti dell'Oriente volevano pure impossessarsi di isole e di città nipponiche. Ma la resistenza fu sempre tenace, e quando nel 1863 una flotta inglese bombardò selvaggiamente l'inerme città di Kagoshima, vi fu tra i difensori un ragazzo quindicenne, cui l'avvenire doveva riserbare un gran de destino: Heihachiro Togo, futuro comandante in capo dell'imperiale Marina nipponica.

L'attacco britanno

Al piccolo Togo, la madre che lo vedeva correre verso le difese della città, disse soltanto: «Non perdere», e in questo incitamento è concentrato tutto lo spirito «Samurai» che rende invincibile il popolo giapponese.

A poco a poco la marina da guerra prese consistenza, sotto la guida di capi che avevano compiuto i loro studi nelle Accademie navali inglesi e americane. Ma la mentalità nipponica, che aveva attentamente seguito lo sviluppo bellico delle flotte altrui, aveva mantenuta immutata la mentalità tradizionale del «bushidò». Sì che il celebre proclama del grande Imperatore Meiji all'esercito e alla marina, è la migliore esposizione moderna di questa concezione eroica della vita. E il proclama emana tra l'altro le cinque principali virtù che devono essere alla base della vita del soldato nipponico: lealtà, cortesia, valore, fedeltà e frugalità, tutte da praticare con la maggiore sincerità.

La guerra contro la Cina del 1894-95 dette modo al mondo di constatare a qual grado di potenza fosse giunto il Giappone, e soprattutto la guerra successiva del 1904-1905 contro la Russia cioè contro un nemico più forte e numeroso, con la sua sfolgorante vittoriosa conclusione, a mantenere il Paese in uno stato di sicurezza e di pace futura. La battaglia di Tsushima, nella quale la formidabile flotta russa fu quasi del tutto annientata dall'Ammiraglio Togo, il quindicenne difensore di Kagoshima, elevò il popolo giapponese al ruolo di grande potenza. Il primo rapporto della battaglia, redatto da Togo, suona scheletricamente così: «All'avviso che la flotta nemica è in vista, la nostra esce immediatamente per distruggerla. Il tempo è bello, ma il mare è forte».

I dettami di Togo

Dopo venti mesi, la guerra finisce vittoriosa e la flotta è disarmata, Togo invia un nobile saluto ai suoi marinai, ove tra l'altro dice: «La nostra flotta, avendo assolto il suo compito, sta per essere disciolta. Ma questo in nessun modo alleggerisce le nostre responsabilità. Per godere permanentemente i frutti di questa guerra e mantenere la prosperità nel nostro Paese, la Marina, che ne è l'avanguardia, dovrà sia in pace che in guerra conservare intatta la sua forza combattiva ed essere preparata ad ogni emergenza. Ciò dipende non soltanto dalle armi e dalle navi, ma anche dalla potenza immateriale che anima queste. La recente vittoria della nostra marina, sebbene in maggior parte dovuta alla virtù del nostro Imperatore, deve essere pure attribuita alla nostra preparazione in tempo di pace, che ha dato i suoi frutti in guerra. Non dobbiamo riposarci o sostare. La vita del militare è continua lotta e non v'è ragione perchè le sue responsabilità debbono essere minori in pace che in guerra. Dobbiamo rimanere sempre fedeli al nostro dovere. Se un soldato rimanesse inoperoso in tempo di pace, la sua apparenza esterna potrebbe essere splendida, ma egli non sarebbe che un castello costruito sulla sabbia e che la prima tempesta manderebbe in frantumi. Dio che dà il lauro della vittoria a coloro che, per la loro preparazione in tempo di pace, hanno già vinto prima di battersi, lo toglie a colui che, soddisfatto della vittoria, resta inoperoso in pace».

Questo saluto di Togo, che qui è stato riportato soltanto in piccola parte, dimostra ancora l'ardente spirito guerriero del popolo nipponico La guerra contro la Cina che ancora si combatte, ha più volte posto in risalto il valore delle truppe e della marina nipponica.

L'attuale guerra contro gli Stati Uniti e l'Inghilterra, ha già dato colpi gravissimi alle prepotenti potenze anglosassoni. Ma altre dure sconfitte attendono i due ingordi alleati, e il loro destino è ormai segnato. Perchè il mondo, guidato come è da forze sane e giovani, vuole scrollarsi di dosso il peso inutile e pericoloso di quelle forze oscure che hanno fin qui, avvelenandolo, agitato il mondo.

Giovanni Terranova

Rifornimenti germanici sul fronte est

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

L'Udinese a Bari giocherà forzatamente sulla difensiva

Casadio e De Stefano in squadra

La squadra bianco-nera è partita alla volta di Bari priva di D'Odorico, Spivach ed Obuel, tutti a tre infortunati ed impossibilitati perciò a scendere sul terreno di giuoco.

I tecnici bianco-neri si sono trovati nei guai nel dover formare la squadra: Orzan non è ancora a posto, Della Rosa è troppo fragile, spostare Bertoli alla mezz'ala sarebbe stata una insistenza inutile; hanno perciò preso il coraggio a quattro mani decidendo di schierare Casadio e De Stefano ad interni con il preciso compito di giocare prevalentemente arretrati in modo da impostare una partita prettamente difensiva.

Nelle condizioni in cui è partita la squadra sarebbe infatti stato assurdo pensare ad una partita di attacco. Con cinque mediani si può anche sperare di chiudere in pareggio (sullo 0-0) ma si corre anche il rischio di perdere clamorosamente. Gli sportivi udinesi si preparino dunque a questi risultati, tanto di meglio se inaspettata giungerà la notizia del primo...

Casadio è un elemento di buon valore che da circa tre mesi è a Udine; ha già fatto parte della squadra riserve ed ha dimostrato buona stoffa. Proviene dal Faenza, è un giocatore calmo e buon stoccatore. Assicura un buon rendimento.

De Stefano invece è uno dei più promettenti prodotti locali. Già da anni il suo nome è conosciuto perchè sin dai suoi primi calci, che risalgono al 1937, si è fatto notare nelle squadre libere. Ora è irrobustito, ha già giocato in prima squadra lo scorso anno qualche partita. E' un giocatore forse un po' troppo apatico ma che comunque ha buoni numeri e che forse domani a Bari si giocherà il posto in squadra.

La squadra è partita ieri mattina priva anche di Clocchiatti, il quale peraltro è partito nel pomeriggio di ieri e che dopo un lungo e faticoso viaggio raggiungerà i compagni nella mattinata di domenica dopo aver pernottato in vagone letto.

La squadra giocherà a Bari nella seguente formazione: Gremese; Zorzi e Clocchiatti; Barbot, Gallo e Dianti; Bertoli, De Stefano, Beldi, Casadio e Del Medico.

PALLACANESTRO

"Coppa Brunetta,,

Ritorna alla ribalta il "Cordenons,,

Le partite della VI giornata

(Campo Gil, via Girardini)

Ore 11: Gil Cervignano-Gil Bertoni; ore 14.30: Gil Beltrame-Gil Cividale; ore 15.30: Gil Cordenons-Gil Salvato.

* * *

(Gip.). *La sesta giornata del torneo cestistico provinciale vedrà nuovamente in lotta l'attuale capolista dopo due domeniche consecutive di riposo. Il «Salvato» avrà il compito di contrastare il passo alla baldanzosa rivale; la quale, ha incappato in una sola sconfitta, una disgraziata giornata che scesa in campo in formazione incompleta fu costretta incontrare il «Beltrame».*

I giallo-rossi punteranno decisi alla vittoria, se non altro, per la soddisfazione di rimanere i capilista della classifica fino all'ultima giornata del torneo Non sappiamo però se i compagni di Tamagnini sono del nostro parere, domenica essi sono stati piegati dai collegiali del «Bertoni» per qualche canestro, pur avendo disputato una brutta partita e scesi in campo in una formazione di ripiego e verranno certamente riabilitarsi di fronte ai loro sostenitori e alle loro tifosette, le quali non mancheranno di darsi convegno ai lati del rettangolo di gioco di via Girardini.

Il «Cervignano» dovrà duramente lottare per portarsi a casa i due punti, che contro i collegiali di Dribaili per vincere, bisogna sudare le solite sette camicie. Il «Beltrame» contro i cividalesi non dovrà prenderla troppo alla leggera che i compagni di Corte sono capaci di molte sorprese.

Il «Cividale» è fresco della sua prima vittoria e non vorrà vivere sugli allori, battere il «Beltrame» è aspirazione di tutte le squadre ed il fattaccio potrebbe procurarlo proprio una squadra di coda.

Ciclismo invernale

La I* Selezione di Zona di corsa ciclo-campestre della Gil

(Cussignacco - Domani - Ore 15)

La macchina organizzativa delle tre selezioni di corsa ciclo-campestre è già in moto e l'Ufficio ginnico sportivo del Comando Federale della Gil ha già aperto le iscrizioni, affinchè i partecipanti inviino subito le loro adesioni alla prima prova che inaugurerà la stagione ciclistica.

Come è noto la prima gara si svolgerà a Udine in località Cussignacco, e si sta scegliendo il percorso allo scopo di offrire ai concorrenti una gara non molto difficile. La propaganda, demandata ai 176 Comandi Federali Gil, è già in corso, sicchè si è certi che il successo coronerà ancora una volta queste manifestazioni che si propongono di reclutare fitte schiere di praticanti il ciclismo.

Norme per i concorrenti

Le operazioni preliminari di partenza, controllo tessere - iscrizioni e distribuzione numeri, avrà luogo presso la sede dell'O.N.D. del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» di Cussignacco, dalle ore 13 alle ore 14, in via sarà dato alle ore 15 precise. Premi sino al 10. classificato.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato n. 5 del 18 dicembre)

Esaminati i referti arbitrali si omologano nel loro risultato i seguenti incontri: Coll. Bertoni-Gil Salvato 22-17; Gil Cividale-Gil Pischiutta 26-19.

Prima ammonizione infrazione all'art. 269 R. T.: Valle Silvano, Gil Pischiutta.

Ammonizioni. - Stelljia Mario, Gil Pischiutta: per contegno scorretto verso l'arbitro. - Calderola Oscar, Gil Pischiutta: per gioco scorretto.

Calendario partite del 21 dicembre (Campo Comando Federale G.I.L.) - Ore 11: Gil Cervignano-Coll. Bertoni - Ore 14.30: Gil Beltrame-Gil Cividale — Ore 15.30: Gil Cordenons-Gil Salvato.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 18	del 19
Rendita 5%	95.475	95.50
Rendita 3.50%	80.30	80.20
Redim. 5% imm.	96.525	96.60
Redim. 3.50% 1934	75.175	75.15
Buoni Tesoro 1949	97.825	97.75
» » 1943 I	98.05	98.10
» » 1944	97.825	97.775
» » 1943 II	97.40	97.425
» » 1950	97.65	97.60

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 18	del 19
Venezie 3.50%	94.60	94.40
I.R.I. STET 4%	511.—	511.—
I.R.I. Mare 4.50%	498.—	497.75
I.R.I. Ferro 4.50%	539.50	539.—
I.R.I. 4.50%	484.—	484.—
E.L.F.E.R. 4.50%	491.25	491.25

AZIONI

	Quotazioni del 18	del 19
La Centrale	1557.—	1535.—
Mediterranea	620.—	620.—
Meridionali	1387.—	1362.—
Ass. Generali	1155.—	1040.—
Coton. Cantoni	5200.—	5490.—
Coton. Olcese	1200.—	1194.—
Tessuti stampati	1990.—	1950.—
Linif. Canap. Naz.	1172.—	1125.—
Manif. Rossari Varzi	1640.—	1640.—
Manif. Rotondi	822.—	822.—
Manif. Tosi	393.—	385.—
Manif. Cot. Merid.	440.—	484.50
Unione Manif.	905.—	898.—
Lanif. Gavardo	920.—	920.—
Lanif. Rossi	5325.—	5200.—
Lanif. Targetti	170.—	172.50
Fisac Como		
Cascami seta	638.—	637.—
Fibre Tess. (Chatill.)	166.—	163.50
Snia Viscosa	798.—	776.—
Finsider	490.—	489.—
Ilva	318.—	314.—
Metallurgica Italiana	508.—	505.—
Monte Amiata	622.—	618.—
Montecatini	242.50	241.60
Dalmine	186.—	185.—
Miniere del Sicis	528.—	520.—
Ansaldo	74.50	81.—
Breda	483.—	474.—
Bianchi	165.—	162.—
Isotta Fraschini	139.—	136.—
Fiat	945.—	900.—
O.M.I. già Reggiane	129.—	127.—
Adriatica di Elettr.	249.—	247.—
C.I.E.L.I.	536.—	510.—
Dinamo	555.—	550.—
Edison	547.—	532.—
Elettrica Bresciana	602.—	600.—
Selt Valdarno	1180.—	1185.—
Emiliana	860.—	856.—
Cisalpina	320.50	312.—
Eseo	110.—	105.—
Sip	116.50	114.50
Tirso	220.—	223.—
Vizzola	983.—	971.—
Merid. Elettr.	459.—	458.—
Orobia	219.50	216.50
Ovesticino	275.—	268.—
Romana Elettricità	726.50	714.—
Terni	282.—	277.—
Unes	229.—	219.—
Marelli	143.—	149.50
Tecnomasio It. B.B.	158.—	152.50
Volta	258.—	255.—
Distillerie Italiane	258.—	258.—
Eridania	905.—	885.—
Raffin. Lig. Lomb.	1090.—	1086.—
A.N.I.O.	104.25	102.50
Italgas	25.60	25.25
Fondi Rustici	278.—	291.—
Beni Stabili Roma	460.—	451.50
Cartiere Burgo	500.—	498.50
Ciga	83.50	82.50
Italcementi	415.—	414.—
Pirelli Italiana	1980.—	1945.—
Pirelli e C.	1000.—	980.—

CAMBI

	Quotazioni del 18	del 19
Svizzera	441.—	441.—

La forza del vento sfruttata per la produzione di elettricità in Danimarca

COPENAGHEN, 18.

Friederikshavn nello Jutland è la prima città della Danimarca che sfrutti la forza del vento per la produzione di elettricità. In uno stabilimento inaugurato in questi giorni, sono stati approntati due aeromotori azionati da eliche che daranno energie in quantità sufficiente a coprire il 25 per cento dei bisogni locali.

Quando si è fortunati

ORLEANS, 19.

Un contadino dei dintorni di Orléans ha fatto alcuni giorni fa la scoperta, mentre si trovava a seminare il suo campo, di una piccola valigetta, che aperta mostrò di essere zeppa di perle. Il loro valore, informa l'Agenzia Centraleuropa, è stato stimato in tre milioni di franchi. Qualche settimana prima lo stesso fortunato contadino aveva potuto ripescare da una pozza ben 216 altre perle. Con onestà esemplare, il contadino ha denunciato tutte le due volte il ritrovamento alle autorità, le quali ritengono si tratti di valori a suo tempo dispersi da profughi durante l'avanzata delle truppe germaniche in Francia.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 54

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Avete ragione.

Come è fredda la voce di Ida, e come addolorata!

— Sono un egoista — dice il giovane; — se si tratta di cosa che addolora voi tocca anche me.

— Ci tocca tutti allo stesso modo, caro amico. Tutti; o nessuno. Vedete che non si tratta di nessuno di noi.

— E non posso sapere?

Ancora il suo sguardo chiaro e limpido, pur nella grave tristezza che vi si riflette in fondo, va dall'una all'altra delle due amiche.

— Non posso? Non volete dirmelo?

Rosetta tace ed evita di guardarlo.

— Oggi no — dice la Bandi; — non insistete, Parri; lo saprete a suo tempo, ma oggi no. Siete già abbastanza preoccupato; per ora, bastiamo Rosetta e io a vigilare.

Quella parola sembra uno sprazzo di luce nello spirito del giovane.

— Lauri! — egli esclama con violenza. — Lauri! Che c'è? Lo avete visto?

— L'ho visto, sì — spiega la Giorgini, — e c'era la Gianna con me e ha osato presentarsi e dirle un mondo di sciocchezze.

— La sua spudoratezza è senza limiti. Spero che avrete messo in guardia la Gianna.

— Credo di aver perfino sorpassato il segno nello screditarlo di fronte alla nostra piccola amica; perchè non mi spiego altrimenti quello che è avvenuto di poi. Figuratevi che Lauri ha avuto il coraggio di telefonare alla Gianna invitandola a un appuntamento.

— Non vorrete farmi credere che c'è andata?

— C'è andata sì, — afferma la fanciulla quasi sotto voce come volesse attutire il colpo che deve infliggere all'amico.

Parri è allibito.

— La Gianna! — egli ripete quasi fra sè guardando fisso le due ragazze senza vederle.

— La Gianna — ripete Ida Bandi — è semplice come una bimba. Era così anche la povera Nina, ma quella era anche una romantica. Per fortuna, la Gianna, no. E' andata per curiosità di quello che Lauri le voleva dire, ma così senza malizia che ha subito confessato tutto a Rosetta. Vero?

— Verissimo.

— Narratemi per filo e per segno come è andata — impone, adesso, Parri.

E l'amica di Gianna narra il primo incontro, la telefonata di Lauri, l'audacia della Gianna di fronte al fratello, l'appuntamento e la spiegazione che la Gianna ha dato a lei.

— Nulla di grave — conclude — per ora, salvo la sfacciataggine di Lauri; bisogna evitare che si ripeta.

— Io lo piglio per il collo! — esclama Parri fuori di sè.

E' furibondo contro Lauri ma è anche costernato del contegno di Gianna. Come ha potuto ordire un simile inganno al fratello e ascoltare l'invito di uno sconosciuto contro il quale l'amica l'aveva messa in guardia? Quella piccola Gianna che egli credeva ancora una bimba, che considerava una bimba!

E' bastata quella sua audacia a rivelargliela donna e ora, basta quella constatazione a fargli comprendere che egli l'aveva ormai in cuore, e non più soltanto come la bambina che voleva far credere a se stesso che ella fosse.

Signore, Iddio, sì, è proprio così! Il cr... sottil viso triangolare che sorrideva con tanta spirituale maternità a Nico, ha preso nel suo cuore, che egli credeva ormai vecchio e chiuso per sempre all'amore, il posto tenuto soltanto dalla povera Nina e che egli pensava non ne sarebbe uscito mai più. Non è uscito dal suo cuore il volto dolcissimo ... gli si è gravato sopra con tutto il peso marmoreo della morte, ma accanto a quel profilo di morte incancellabile, si è venuto a disegnare questo profilo di vita, tutto sorriso, tutta luce... questo profilo che attraverso il desiderio lubrico e l'insidia di Lauri sta per diventare una cosa indegna!

— Signore Iddio, no, no!

Il grido non esce dal suo cuore ma mette un sudore di morte sul suo volto.

— Ma perchè, perchè? — egli grida a un tratto. — Che cosa può sperare, colui, da questa bambina?

— Nulla — dice, sicura, la Ida: — per me, egli non insidia la Gianna ma tende attraverso lei al bambino. Come, non so, ma sono sicura che è così.

Parri l'abbraccerebbe per quella interpretazione del tentativo.

— Sì, sì, è così. Non può essere che così!

La convinzione della Bandi è diventata subito convinzione sua E si conferma quando Rosetta dice:

— Per commuovere la Gianna egli ha parlato della sua malinconia di non aver figli. E figuratevi che ha osato spiegare questo come un giusto castigo per la sua colpa di aver abbandonato la ragazza che avrebbe dovuto sposare!

— Purchè la Gianna non gli abbia parlato di Nico!

— Non credo — dice la Rosetta che non sa — Se gliene avesse parlato me lo avrebbe detto.

— Però — dice Parri — bisogna stroncare ogni illusione a Lauri. Ci penso io.

Diventa subito triste:

— Proprio in questi giorni mi doveva capitare questo colpo!

— Vedete se avevamo ragione di non voler dirvi nulla? — osserva la Ida.

— No; è meglio che abbiate detto tutto; mi spiace soltanto di non avere subito le mani libere! Ma voi mi aiuterete. State vicine a Gianna in questi giorni. Vi prego, non lasciatela un istante! Sì — ripete a se stesso quasi non accorgendosi di parlare ad alta voce, — non c'è altra via che questa: state accanto a Gianna. Se vi ha promesso di non veder più quell'individuo terrà la parola.

— Cerca di farti dir tutto — suggerisce Ida all'amica — magari col non mostrarti troppo severa.

— Giusto — approva il giovane.

La Bandi soggiunge:

— Se non dovessi pensare a Nico e alla casa mi incaricherei io della Gianna.

— Ma Nico lo mando anche oggi dalla signora Rosa!

La Rosetta è rimasta un po' male dalle parole di Ida. O che crede, l'amica, che ella non sia capace di sorvegliare la Gianna? Però, quando sente Parri disposto a mandare subito in casa Valli il bambino, rinunzia a ribattere le parole dell'amica e dice invece:

— Ottima idea!

In verità ella pensa che sia una trovata, quella. La Gianna è così innamorata di Nico che troverà certamente nella presenza del bambino una occupazione e una distrazione.

Nico gorgheggia di gioia quando gli dicono che bisogna si lasci vestire perchè papà lo porta dalla zia Gianna. Era solo nella sua stanza dei giochi e triste anche lui, quasi per la malinconia che gravava sulla casa fosse inconsciamente compresa anche dal suo piccolo cuore.

— Vieni anche tu? — egli domanda a «papaino» quando questi lo alza tra le braccia e gli dice sorridendo: «Come sei bello!».

— No, caro; io non posso venire ma tu dirai alla zia Gianna che la saluto.

— Tu, vieni a prendermi?

— Sì, ma dopo che avrai fatto la nanna.

— La faccio con zia Gianna la nanna?

— Sì; e anche con la Dedè. Sei contento?

— Tanto contento Nico!

— Allora, va bene.

Se ne va, tenuto per mano da una parte della Bandi e dall'altra da Rosetta, seguito dallo sguardo di Parri che appena lo ha perduto di vista diventa indicibilmente triste.

XVIII.

— Signorina, al telefono.

La Gianna alza il capo dalla pagina che sta rivedendo e, furiosa di sentirsi arrossire perchè, dall'altra parte del tavolo, suo fratello ha pure sollevato lo sguardo e sembra attendere la sua risposta, dice nervosamente:

— Chi mi vuole?

«Se è Lauri — pensa — mi sente quando lo vedo!».

Ma non è Lauri.

L'usciere che l'ha chiamata le dice:

— Non saprei, ma è una voce di donna.

— Di donna?

— E' certo la Bandi — dice il fratello; — mi aveva detto che avrebbe telefonato appena avesse avuto notizie dell'operazione della madre di Parri.

Un lungo respiro della ragazza.

— Meno male!

Si avvia verso la cabina telefonica col volto ritornato sereno.

Non è la Bandi; è Rosetta; e la sua voce ha un tono dimesso, quasi triste:

— Cara, scusami di darti una notizia triste.

(Continua)

Biblioteche

Fatte poche eccezioni, la letteratura che tratta delle metamorfosi entra nel campo delle similitudini morali, o nell'allegoria, o nella favola; non è, insomma, una realtà ma un modo di paragonare, e quando diciamo farfalla ad una donna frivola, intendiamo dire che essa è incostante e leggera come una farfalla; e quando parliamo di topi d'albergo o di topi di biblioteca istituiamo fra l'uomo e l'animale un paragone tutto ordinario e distratto da non toccare le caratteristiche fondamentali dell'uno o dell'altro.

Eppure, almeno in un caso, il confronto meriterebbe d'essere approfondito sino ad una specie di identificazione.

Pensiamo ad una biblioteca. Essa è quasi sempre una miniera inesauribile di nutrizioni adatte a trasformarsi in sangue di cultura; e dico inesauribile in un senso che trascende il senso relativo che si suol dare alla parola: inesauribile fino all'assurdo.

Immaginiamo di dovere schedare delle opere di una biblioteca senza trascurare nessuno degli argomenti che pullulano in ogni libro, e subito sarà lecito figurarci uno schedario che decupli il peso della biblioteca. Un argomento apparentemente da nulla ci crescerà sotto gli occhi, a seconda del nostro interesse del momento, a seconda dei pregiudiziale rispetto portato ai lettori di cui non conosciamo tutta la estensione del gusto e delle possibilità speculative, nelle proporzioni di un significato universale, invadente; si sfaccetterà in miriadi di aspetti. Insomma una biblioteca ha le facoltà feraci del cervello e del pensiero umano, e rappresenta un che di infinitamente grande.

Ora, a questa particolare specie dell'infinitamente grande, una se ne accompagna definita, precisa, del più piccolo possibile che agisce su di essa in un modo attivo e questa è il topo, l'animaletto curioso, piccolo, mobile, agile, forte, alacre, che si insinua negli scaffali e cerca e rode i libri come un simbolo incarnato della voracità e della sapienza.

Non mi propongo di fare un giudizio morale sul topo di biblioteca e non è dunque per una malintesa ambizione che confesso di credermi piuttosto uomo che topo. Ricordo però che una volta, avendo avuto l'incarico di dare ordine a una biblioteca, ebbi la vertiginosa sensazione di strana vita brulicante alla quale ora accenno.

M'ero incaponito di scrutare il mistero di una scheda quasi illeggibile, dove soltanto i segni della collocazione erano, o parevano esplicati: Misc. qq. 141.

Ma Lamberto, il mio aiutante, non riusciva dal canto suo a fare combaciare quella indicazione con la concreta reperibilità di uno scaffale. Improvvisamente, un velo mi cadde dagli occhi.

Non bisognava leggere qq: ma 99. Alla buon'ora!

In questa maniera la ricerca dell'opuscolo diventava semplice, troppo, sin quasi a levarmene la voglia.

L'operetta tanto desiderata, or che mi veniva a portata di mano, non mi sembrava più, come prima, che potesse contenere qualcosa di eccezionale. Ma finii per prenderla ugualmente fra le mani, e dovetti trasecolare.

Si trattava, nientedimeno, che della memoria di un eruditissimo prelato sul colore del vento. E rammentai bensì che l'argomento non era del tutto nuovo, se già, nella fantasia del garzone Cacurgi, lo aveva toccato Giovita Scalvini: «E non potendo prendere sonno, fece alcune altre osservazioni intorno al dipingere, e come la notte gli oggetti erano assai meno visibili del giorno, come le stelle erano macchie rotonde e dorate in un campo azzurro. E come dopo aver lungamente meditato come si dovesse colorare il vento, scoprì che il vento non aveva colore». Ma là si trattava di una novella, qui d'una indagine assunta da un'intenzione, e da un'intenzione altrimenti scientifica. E mi girò la testa. Fui costretto ad immaginarmi migliaia di erudite memorie sugli argomenti più folli, ma folli di una follia che l'erudizione aveva certamente, e da sempre, poiché nihil sub sole novi, castigata, sotto specie di schede e registri, di ceppi e di catene.

Di fronte al proprio possibile infinito delle associazioni degli argomenti e di idee impostegli da una misteriosa genialità inventiva, l'uomo ha la piccolezza, la forza e la alacrità del topo; l'uomo è, davvero, un topo.

Naturalmente, uno studioso che si limiti a frequentare una biblioteca in vista di particolari studii che gli diano la giusta sensazione di dominare il mondo della cultura creata, non è quel che si dice un topo di biblioteca.

La moltitudine dei libri che non lo interessano sta ai suoi sensi orgogliosamente ciechi come una parete grigia e nulla più; non trasale per lui quella rete di [illegible] dai richiami fatti per disperare qualunque intelligenza che non sia adatta a ridursi al nocciolo d'una vivace curiosità quasi animalesca e alla personificazione topesca d'una voluttuosa e vibrante manìa.

Lo studioso che prevede del limite, e li domina, affronta delle sintesi preconcette in cui schemi che si tratterà solo di riempire come altrettante saccelle, o cassette. Egli potrà dunque entrare nel regno dei libri, ed uscirne, mantenendo la sua normale statura d'uomo.

Anzi! Rispetto all'ambiente e alla sua architettura sarà come le figure dipinte negli affreschi dei primitivi, dove l'uomo sovrasta l'altezza delle case a esprimere il simbolo della supremazia umana.

Egli viene, guarda le pareti con occhi distratti, afferra da padrone il libro che gli occorre, esce con aria che non si può dire smagata, perché non fu mai colpita da incantesimo.

Va. E' l'uomo libero. Un povero uomo libero che non penetrerà mai nel segreto di certe metamorfosi e non sarà mai altra cosa che un uomo.

Ma il topo è sempre in biblioteca; anche per la strada, anche nel caffè, anche nel letto della sposa: prigioniero dei milioni di imprevedibili concetti in agguato. Quando avrà reso, o mentalmente assorbito, una definizione filosofica, si troverà sbalzato, per effetto di una frase birbona, nel bel mezzo di un manuale del perfetto cuciniere, e da quello, magari, nell'empireo di un trattato astronomico. E uscirà grullo dalla città dei libri, con occhi topeschi, con passo impaurito.

Forse, ad un tratto, accadrà che una donna lo guardi con la tenerezza che talvolta ispirano alle donne le fisiche manifestazioni spaurite delle calde e trepide bestiole. E che, prendendogli il mento fra due morbide dita profumate, essa gli dica in un miscuglio patetico di degnazione e di dedizione, di languore e d'imperio: «Topolino mio».

Egli, allora, si troverà improvvisamente consolato e felice, nella oscura certezza d'essere, di sentirsi inestinguibilmente, un uomo amato e un amoroso animaletto.

Raffaello Franchi

Africa settentrionale. Prodezze della R.A.F.: un nostro ospedale da campo ripetutamente mitragliato - bombardato da aerei britannici. Visibili i buchi delle pallottole dopo il mitragliamento (R. G. LUCE - Belloni).

ITALA GENTE

Vitalità di Galilei nel III centenario della morte

La disvelatrice oscillazione e la scoperta dei misteri del cielo - Le nuove teorie e le tremende condanne - La triste vecchiaia e la gloria immortale

Massimo genio della speculazione scientifica, scrutatore e svelatore dei gelosi segreti dell'universo, Galileo Galilei nacque a Pisa il 15 febbraio 1564 da nobile famiglia fiorentina, e dal padre, uomo colto e di bella intelligenza, ebbe un'accurata educazione.

Trasferitasi decenne a Firenze, vi seguì i corsi di umanità e di logica, dimostrandosi ben presto di ingegno precoce e fuori del comune; dotato di una versatilità sorprendente, che tuttora lo fa accostare a Leonardo e a Michelangelo, coltivò insieme alle discipline scientifiche, anche la musica e il disegno.

I tempi, dal punto di vista degli studi, erano di costrizione. All'Università di Pisa, ove Galileo era tornato, i docenti ponevano una specie di limite alle possibilità delle conoscenze umane, ma proprio in quel tempo il giovane scienziato scopriva la legge dell'isocronismo del pendolo, che è la più popolarmente conosciuta fra tutte le altre. Ed è noto, troppo noto per ripeterlo, l'episodio dell'accensione della lampada nel Duomo di Pisa, che si offrì col suo oscillare all'acutissima osservazione di Galileo; aneddoto del quale, recenti indagini hanno confermato, oltre la tradizione popolare, la veridicità.

Addottoratosi in medicina, il giovane Galilei ritornava a Firenze. Qui si dedicava ancor più ai suoi personalissimi studi scientifici, che originavano la scoperta per la misurazione delle materie preziose, e quella dei baricentri dei solidi.

Professore allo studio pisano a venticinque anni, conservò da docente il suo temperamento analitico, discettatore, pronto alla discriminazione e all'indagine, fuori delle pastoie tradizionali, tanto da esser di lì a poco chiamato all'Ateneo Padovano con inviti assai lusinghieri. E quelli di Padova, furono gli anni migliori del giovane scienziato, che teneva le sue lezioni sempre di fronte a uditorii spettacolosi.

Il "sidereus nuncius,,

E' verso il 1609 che si apre il periodo più luminoso della vita del Galilei, allorquando scopre l'uso del cannocchiale, il quale «cavato dalle più recondite speculazioni di prospettiva, conduce gli oggetti visibili così vicino all'occhio e così grandi e distinti li rappresenta», come egli lo illustra al Serenissimo Principe Leonardo Donato, Doge di Venezia. Speculando nell'infinità degli spazi siderei come attratto verso gli insondabili misteri del Cielo, Galileo scrive una relazione di ciò che aveva potuto scorgere col suo strumento, e la intitola «Sidereus nuncius», che «mostra cose grandi e meravigliose, che le spiega a tutti, ma specialmente ai filosofi ed agli astronomi».

Nasce così la prima grande conclusione che contiene già il germe delle ancora più alte sue divinazioni: oltre la terra esiste un altro centro di movimento, e dunque non è vero che quello della terra sia l'unico sistema planetario esistente nell'universo.

Ed ecco che s'inizia la lotta: l'eterna lotta tra quegli che vede più alto, e la ottusa mentalità tradizionale. Tommaso Campanella, l'uomo che intravide e preconizzò la «Città del Sole» dal tetro carcere di Napoli, e Giovanni Keplero dalla Germania, intelletti luminosi, corroborano al loro giudizio l'audacia di Galileo. Giacchè, in quei tempi, era audace lanciare il proprio pensiero oltre i vietati limiti, ed era ancora più audace esporlo francamente.

Accaparratasi, affine di potersi dare liberamente ai suoi ormai prediletti e affascinanti studi di astronomia, la benevolenza della Corte Medicea, Galileo nel 1610 veniva nominato primario matematico e filosofo di quei Principi, e nello stesso anno scopriva gli anelli di Saturno e le fasi di Venere; poi, datosi all'osservazione del sole, scopriva le macchie solari.

Erano questi tanti passi successivi verso la teoria di Copernico, e verso il capovolgimento completo della scienza del suo tempo. Grandiosa tragedia di pensiero e di studio da cui egli, sentendone tutta la fatalità, pensa di porsi al sicuro, andando a Roma, recandosi dal Papa. Era il genio che si sprofondava, non senza sgomento, nell'immensità del cosmo; fatica che egli stesso definiva «atlantica» — oggi diremmo «oceanica» — e che si rifaceva a Dio per ringraziarlo e per chiedergli di k avere a ritrovare l'ordine assoluto dei suoi rivolgimenti».

La condanna d'eresia

A Roma le accoglienze alla sua persona e alle sue opere non furono contrarie, ma le sue dispute, tuttavia, vi suscitarono molte invidie e ferivano molti orgogli. La sua grande affermazione che la terra non è il centro dell'universo, e che quindi essa segue la regola comune di tutti gli altri mondi, provoca la lotta fra il genio veggente e le teorie acquisite e acquiescenti, che pochissimi anni dopo lo conduce ad essere denunciato come eretico al Santo Uffizio.

Invano Galileo tenta di difendere le sue scoperte e il suo operato. I prelati del Santo Uffizio si adunano con insolita rapidità, e il 24 febbraio 1616 esce un decreto che condanna formalmente le dottrine copernicane. Due giorni dopo, Galileo fa atto di sottomissione, affermando solennemente che nè con atti, nè con scritti, tenterà di richiamare in vita le opinioni condannate. E mentre sale al Pontificato Urbano VIII, più aperto agli studi e alle scienze del predecessore Pio V, egli lascia Roma ritirandosi sui colli di Bellosguardo, a studiare ed a sperare tempi migliori per sè e le sue scoperte.

Le polemiche però non cessano fra lo scienziato e i suoi antagonisti. A costoro, Galilei risponde nel 1623 con «Il Saggiatore». L'anno dopo egli ritorna a Roma e conferisce col Pontefice che definisce la dottrina copernicana non «eretica», ma «temeraria», e allora rientra a Firenze tranquillizzato, e si dedica all'opera ove condensa tutte le sue conoscenze: il dialogo «Sui Massimi Sistemi», volume che ottiene l'imprimatur, ma che scatena un tumulto nel campo dei dotti e dei teologi che si conclude con la denuncia di Galilei al Sant'Uffizio.

Ammalato, invano egli tenta di rinviare il terribile momento; minacciato di esservi trascinato «vinctus cum ferris», deve alla fine, il 22 giugno 1633 piegare il suo altissimo ingegno, il suo sommo genio, e pronunciare l'abiura delle sue teorie. Relegato a Siena, una nuova sciagura lo colpisce: la morte della figlia Suor Celeste, sua soavissima consolatrice.

La luminosa cecità

Tormentato nel corpo e travagliato nello spirito, nel 1637 diventa cieco, e pur tuttavia l'anno dopo pubblica i «Dialoghi delle nuove scienze», ove, dovendo tacere sull'argomento della sua passione di scienziato, tratta di fisica e di meccanica: come un ritorno in vecchiaia, ai primi studi della giovinezza.

Il buio dei suoi occhi — gli occhi che avevano scrutato le regioni più misteriose dei cieli svelandone i segreti — gli concede ancora più alto e splendente il vigore dell'intelletto. E il suo cuore, che fu anche quello di un poeta, trovò conforto sul finir della vita nella purissima simpatia della gentildonna Alessandra Bocchineri Bonamici, col conforto della quale Galilei si spense il 19 gennaio 1642 ad Arcetri ove s'era rifugiato.

Egli passò come una luce di soprannaturale potenza nel campo delle scienze astronomiche e nel dominio dell'alto pensiero speculativo. Vi starà, eterno esempio senza pari, gloria italiana, ammirazione e venerazione di tutti i tempi e di tutte le genti, punto capitale nella storia del sublime pensiero umano.

Giovanni Terranova

Come un grande giornale di Tokio ha decorato la propria sede dal momento della dichiarazione di guerra dell'Italia e della Germania all'America: i vessilli delle due Potenze europee sventolano accanto a quello del Giappone

Apertura della stagione lirica

Novità musicali nel "Teatro delle Arti,,

ROMA, dicembre.

Con vivo successo si è iniziata la nuova serie delle manifestazioni musicali nel «Teatro delle Arti», che prosegue da qualche tempo con laborioso impegno, con desta sensibilità nello svolgimento di un compito tra i più nobili nel campo della cultura nazionale.

Per il primo spettacolo della nuova stagione la Direzione del Teatro della «Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti» sceglieva il «Torneo notturno» di G. F. Malipiero, novità assoluta per il pubblico italiano.

Malipiero scrisse nel 1929 il «Torneo notturno», che fu rappresentato una sola volta nel 1931 a Monaco.

Chi conosce i motivi, gli scopi della tesi malipierana, di tutta la sua battaglia artistica, trova concentrate nel libretto e forse anche nella musica di questo «Torneo notturno»... affermazioni, realizzazioni, che possono guidare più agevolmente lungo i sentieri e verso gli orizzonti di tutta l'opera del Maestro veneziano.

Insolito, suggerito da una singolare audacia, ansiosa di allontanarsi dalle abusate orme dei vecchi libretti del melodramma, è senza dubbio lo scarno racconto, che attinge dall'eterna inquietudine della natura umana le parole, le vicende di un contrasto, inconciliabile tra due personaggi: il Disperato e lo Spensierato.

Sono due personaggi, che ambiscono di riflettere nelle opposte idee, nelle diverse tentazioni i violenti aspetti, l'intima sostanza della lotta, accesa da tutti gli uomini nel proprio spirito.

Ecco il Disperato con le sue liriche aspirazioni, che l'esistenza terrena non gli permette di realizzare neppure nei giorni, centellinati dalle riflessioni, dai consigli della saggezza.

Sull'altra sponda invece trascorre le sue ore libere lo spensierato che ignora i tormenti provocati da difficoltà, da pregiudizi, da abitudini, profitta delle occasioni coglie i buoni frutti.

Infine il Disperato uccide lo Spensierato; ma si accorge di essere caduto dopo il delitto in una solitudine triste e monotona, perchè la vita solleva sempre dai suoi fecondi urti le più alte seduzioni.

La musica di Malipiero non smentisce la sua scuola, il suo metodo, le sue preferenze nel «Torneo notturno». Anzi mira qui a scolpire in una fisionomia architettonica, in una sintesi armonica, lineamenti più espressivi di quelli segnati, accennati nei saggi teatrali precedenti.

Certo il suo discorso musicale si ascolta, con innegabile gradimento nella sala del «Teatro delle Arti», che per le sue modeste proporzioni non è stata mai invasa dalle prepotenti voci, dalle sontuose coreografie melodrammatiche e nella sua raccolta cornice ospita volentieri i tentativi, le conquiste del cenacolo, della cultura d'avanguardia, delle ardite indagini e.... permette gli sfoghi, compiuti — si può dire — a quattr'occhi tra l'autore e lo spettatore.

Nel respiro melodico della «Canzone del tempo», che costituisce nel «Torneo notturno» la fonte inspiratrice, cui il dramma ritorna nei momenti più toccanti per rivelare il suo vero significato, Malipiero ha sorriso con la spontaneità, confessata lietamente in una delle sue pagine più suggestive.

Nella produzione dell'Autore del «Finto Arlecchino», delle «Baruffe chiozzotte» e di numerose altre opere, che segnarono impronte inconfondibili, suscitando ogni volta contrastanti accoglienze nella folla e nel mondo musicale, lo spartito del «Torneo notturno» rappresenta una delle testimonianze più riuscite, degna di distinguersi nel corredo dei tipici esemplari, meritevoli e immeritevoli del musicista tanto discusso.

* * *

Dopo il «Torneo notturno» di Malipiero e «Il matrimonio» di Mussorgsky, un atto brevissimo questo, che nella produzione del compositore russo costituisce una curiosità incolore, in cui non è riconoscibile il romantico artefice dell'indimenticabile «Boris», un tentativo di sintesi, spinto dall'ansia moderna di esprimere in un vincolo presumibilmente perfetto l'incontro tra parole e musica, abbiamo ascoltato un'altra novità: «La locanda portoghese» di Cherubini, presentata per la prima volta in Italia.

Il Teatro romano ha voluto così iniziare la commemorazione centenaria del grande musicista fiorentino, che nacque il 14 settembre 1760 nella città toscana, «culla e giardino di artisti e di arti in tutti i tempi» e morì il 15 marzo 1842 a Parigi.

Non mancheranno le occasioni nel prossimo anno per parlare largamente delle opere di Cherubini e della sua vita. Ma per questa prima manifestazione, ch'è un eloquente anticipo commemorativo, dobbiamo pure accennare alla nostra sorpresa di non vedere nel nuovo cartellone del «Teatro Reale dell'Opera» uno dei melodrammi, una delle commedie di Cherubini. Nell'elenco delle rappresentazioni della prossima stagione lirica della Capitale non manca — per esempio — un'opera intelligentemente scelta per la commemorazione di Piccinini: «Cecchina» (La buona figliuola).

Per Cherubini invece chi dirige il nostro Massimo ha ritenuto di fermarsi sul nome dell'autore, considerato troppo «scolastico», oppure difficoltà che noi ignoriamo hanno impedito di togliere dagli archivi la «Medea» e «Pigmalione»... (quest'opera piacque anche a Napoleone, che non aveva mai risparmiato l'aperta ironia per Cherubini) o «Il portatore d'acqua», brillante commedia divenuta popolarissima in Germania nei primi lustri dell'Ottocento....

Sono ritornate intanto per donarci un'ora, piena di utili impressioni, le note di Cherubini, che a tredici anni seppe comporre una messa, fu nominato poi maestro di Corte a Londra e dai Borboni, all'indomani del crollo napoleonico, sopraintendente della R. Cappella Musicale, direttore del Conservatorio di Parigi, scrisse un classico «Trattato di contrappunto e fuga», tradotto in varie lingue, ebbe anche un monumento nella Chiesa di Santa Croce...

Nella «Locanda portoghese», un atto in cui i motivi divertenti, le sfumature e le trovate comiche si avvicendano nello svolgimento di un discorso musicale di origine mozartiana, Cherubini riafferma nuovamente le sue qualità, che splendono nella tradizione italiana.

Appartiene al periodo parigino la «Locanda portoghese» con libretto di G. F. Treitschke. Comparve in seguito al felice esito della «Medea» che risale al 1797, quando il musicista non attendeva che al modesto ufficio d'ispettore di conservatorio, poca cosa per i suoi altissimi meriti, diminuiti allora dalle autorità repubblicane.

Ogni volta che ci troviamo di fronte alle pagine di Cherubini, le opere profane e le meravigliose composizioni sacre, mai si offusca quella sua perizia, che fu definita «immensa dottrina di contrappuntista», la limpida fantasia..... che spesso fa ripensare a Mozart», il severo controllo delle sue ispirazioni, «.... che schivano le attrattive appariscenti, i forti colori del gusto teatrale e ne risulta un fuoco covato sotto la cenere».

Ma dalla cenere sprizzano le scintille, che rivelano i battiti del cuore, sentiti nei ritmi, nei lineamenti essenziali di un'armonia, nella quale si avverte il vicino sviluppo delle conquiste sinfoniche.

Nel «Teatro delle Arti» è stato anche eseguito e vivamente acclamato il «Coro di morti» di Petrassi, ch'è una delle composizioni più espressive del giovane musicista.

Le brevi scene burlesche di Igor Strawinsky: «Il gallo e la volpe», le novità comprese nei programmi di cinque concerti: «Preludio e fuga» di L. Cortese, «Tre canti di prigionia» di L. Dallapiccola, «Variazioni e fuga» di I. Markevitch, «Sinfonetta» di R. A. Vlad, concludono in questa stagione le manifestazioni musicali del «Teatro delle Arti»; tra le quali ricordiamo anche un pomeriggio mozartiano con l'orchestra da camera di Berlino.

Index

Per il consumatore italiano. La giusta distribuzione dei viveri è oggi uno dei problemi del giorno. l' pesce, uno degli alimenti tanto necessari alla nostra mensa, è, come ognuno sa, alla portata di tutti. Il prodotto è congelato e spedito con imballi speciali che permettono una lunga conservazione del prezioso alimento

SVILUPPO TURISTICO DELL'ITALIA FASCISTA

La nuova chiesa di Oropa

Recentemente sono state benedette le opere esterne della nuova Chiesa di Oropa.

La grandiosa fabbrica della Chiesa Nuova è stata iniziata nel 1885 su disegni dell'architetto Ignazio Amedeo Galletti del secolo XVIII, e fu condotta innanzi lentamente, fra sospensioni e riprese fino al 1920, l'anno della solenne IV Incoronazione, quando salirono ad Oropa, in pellegrinaggio, ben centocinquantamila persone. Da allora i lavori furono sospesi e passò un lungo periodo di anni che alimentò nell'animo dei fedeli grande sfiducia.

Fu negli anni 1936-37 che l'Amministrazione dell'opera non guardando a difficoltà di diverso carattere, che sembravano insormontabili, affrontò con ardimento e tenacia l'annoso e difficile problema modificando e sviluppando il progetto primitivo per adeguarlo alle nuove esigenze estetiche, costruttive e soprattutto di culto.

Approvato il progetto nella forma definitiva, venivano iniziati i lavori nel giugno del 1938.

Le opere esterne sono ormai portate a compimento nelle parti costruttive essenziali, e proseguono con grande alacrità i lavori all'interno della monumentale Chiesa per portarla al più presto possibile al punto da poter essere funzionabile.

Per la curiosità aggiungeremo che la cupola in cemento armato è una delle più grandiose finora costruite e misura di diametro metri 34 e di altezza metri 80; essa sorge a 1.200 metri sul livello del mare. La monumentale Croce, eretta sulla cupola misura metri 6.20 di altezza.

Grandioso impianto scioviario sul Monte Bondone

L'attrezzatura del turismo invernale trentino non conosce sosta ed anzi accentua il suo continuo aggiornamento con le esigenze del crescente sviluppo sciistico.

I meravigliosi campi del Bondone, già largamente apprezzati dalle masse degli sciatori per la loro comodissima e rapida accessibilità da Trento disporranno nella presente stagione invernale di un terzo impianto di trasporto sciatorio e precisamente della sciovia del Palon.

Lunga 1.300 metri, questa supera in sette minuti un dislivello di 500 metri raggiungendo la vetta del Palon, a 2.100 metri di altitudine, con una capacità di trasporto oraria di 360 persone.

La nuova sciovia ha una pendenza di salita quasi costante, senza bruschi cambiamenti ed è quindi utilizzabile anche dagli sciatori meno esperti. A questo vantaggio si deve aggiungere pure quello di un nuovo ed originale sistema di allacciamento dello sciatore alla fune tirante che evita quelle brusche interruzioni e riprese della corsa che furono finora causa di scarso apprezzamento dei diversi impianti del genere.

La pendenza del tragitto di salita va da un minimo del 38% ad un massimo del 59%. La nuova sciovia costituisce, con il suo dislivello totale di 500 metri, uno dei maggiori impianti d'Europa, e si allaccia, a valle, alla slittovia del Montesel che a sua volta è collegata al punto di arrivo delle autocorriere della slittovia Vaneze-Cordela, consentendo quindi allo sciatore di salire da Trento città fino ai 2.100 metri del Palon con rapidi ed economici mezzi.

A completare l'attrattiva del nuovo impianto sono poi stati portati a termine i lavori per la nuova pista di discesa del Palon, le cui ampie curve sono state fortemente sopraelevate.

Con questo nuovo tronco il Bondone dispone così di ogni tipo di piste, che vanno dalla facilissima discesa pianeggiante per i principianti ai classici percorsi dei campioni.

Elettrificazione della linea ferroviaria da Bolzano a R. Calabria

Dopo mesi di intenso lavoro, è stata ultimata l'elettrificazione del tronco ferroviario Bologna-Verona e la trazione elettrica è stata gradualmente estesa a tutti i treni viaggiatori della linea.

In tal modo la linea elettrificata ferroviaria parte da Bolzano e arriva a Reggio Calabria.

Il 16 novembre il funzionamento della trazione elettrica sulla Trento-Verona-Bologna e viceversa è divenuto normale.

Con l'elettrificazione della linea Verona-Bologna, che ha saldato il tratto ancora percorso dai convogli a trazione a vapore, il Governo italiano realizza, secondo il vasto piano autarchico da tempo predisposto, una delle opere più grandiose e significative di quest'epoca.

Come è noto, in primo tempo e precisamente nel 1929, l'elettrificazione fu compiuta nel tratto fra il Brennero e Bologna, poi negli anni successivi fu portata sino a Trento, mentre con l'apertura delle gallerie appenniniche l'elettrificazione raggiungeva Firenze e Roma e oltre Roma si protendeva sino a Reggio Calabria. Ora si registra la saldatura e si preannunzia una economia complessiva di 100 mila tonnellate di carbone all'anno.

Importanti lavori di sistemazione, adattamento e trasformazione sono stati eseguiti in un periodo che va dalla primavera del 1940 all'ottobre del 1941. Sono bastati quindi diciotto mesi per completare il tronco Verona-Bologna.

Un valico autocamionale fra l'Italia e la Svizzera

Ha suscitato un vivissimo interesse un progetto di costruzione di un valico autostradale fra l'Italia e la Svizzera che, se effettuato, realizzerebbe importanti benefici sia dal lato economico, per la facilitazione dei traffici, che dal lato turistico. Sotto questo aspetto tutta la Valle d'Aosta ne trarrebbe un vantaggio quanto mai notevole.

Questa nuova comunicazione, che si svilupperebbe attraverso il Col Ferret, sarebbe l'unica via autocamionale che consentirebbe di mettere in diretta comunicazione, durante tutti i mesi dell'anno, i paesi dell'Europa centrale con il Mediterraneo.

La nuova via avrebbe una lunghezza complessiva di 36 chilometri, di cui 16 in territorio italiano e 20 in quello svizzero. In questi 36 chilometri sono compresi 6 chilometri di sviluppo totale di una galleria. Sono previste, per parte italiana, otto milioni di giornate lavorative.

La nuova rotabile avrebbe tutte le caratteristiche delle moderne autostrade, poichè, nonostante i forti dislivelli da superare e le difficoltà derivanti dalla speciale natura alpina dei punti da congiungere, il tracciato si presenterebbe scevro di movimentati serpeggiamenti, dislivelli o bruschi tornanti. Esso si svilupperebbe con ampia carraia di 12 metri, larghissime curve e lunghi rettilinei con leggera pendenza non superiore al 5 per cento. Una razionale e comoda, galleria illuminata a giorno, adeguatamente ventilata e fornita di impianti telefonici fissi, allaccerebbe le strade di accesso sui due versanti.

Sarebbe questo un valico di transito europeo fra i più moderni, comodi e arditi.

Un grande patrimonio nazionale: le strade statali

Secondo gli ultimi dati resi noti, la lunghezza delle strade statali in Italia, a tutto il 31 dicembre 1940, misurava, comprese le strade in corso di classifica a statali, 21.008 chilometri, contro 20.867 al 31 dicembre 1939, con una superficie di carreggiate di 124 milioni e 417.000 metri quadrati.

Le carreggiate a «macadam» semplici misuravano alla stessa data 6.881 chilometri di lunghezza e 37.056.000 metri quadrati di superficie. Le carreggiate a «macadam» protetto misuravano, al 31 dicembre 1940, 13.223 chilometri contro 12.869 alla fine dell'anno precedente, e 81.340.000 metri quadrati, e quelle in corso di esecuzione o già autorizzate, 277 chilometri di lunghezza per 1.677.000 metri quadrati di superficie.

Le carreggiate a pavimentazione speciale misuravano, al 31 dicembre dello scorso anno, 627 chilometri e 4.334.000 metri quadrati.

La nuova stazione di Venezia

La costruzione della nuova stazione di Venezia S. Lucia, i cui lavori procedono alacremente, sarà un'opera d'arte imponente ed unica nel suo genere. Il fabbricato viaggiatori sarà composto di tre corpi di fabbrica: uno centrale più importante, con porticato, contenente l'atrio della biglietteria e gli altri servizi per il pubblico, (bagagli, uffici informazioni, ecc.); uno arretrato, a fianco della chiesa degli Scalzi, con il servizio ristoratore e servizi relativi, ed il terzo verso il palazzo compartimentale, per gli arrivi e le partenze del Sovrano e delle autorità.

Davanti a quest'ultimo sarà costruita una piazzetta chiusa da un altro corpo di fabbricato destinato alla biglietteria, ai locali di attesa ed ai servizi per i treni popolari.

Splendida e degna della mirabile architettura marmorea della città della laguna apparirà la nuova stazione per le cui facciate verrà utilizzata la pietra d'Istria con elementi policromi in granito rosso di Predazzo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Determinazioni della Commissione provinciale per provvedimenti di polizia

Giovedì, presieduta dall'Ecc. il Prefetto, la Commissione Provinciale per il confino, composta dal Federale, dal Procuratore del Re, dal Questore, dal Comandante del Gruppo dei CC. RR. e dal Console Comandante la Legione della M V S.N., ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti di diffamati e pregiudicati:

1) GIOVANNI FELICE fu Felice, nato in Baviera il 9-9-1905, domiciliato a Buia; anni cinque di confino;

2) ALBERTO MASUTTI di Pietro, nato a Caneva il 29-8-1908, ivi domiciliato: anni tre di confino;

3) EDELRETO PASCOLO fu Elia, nato a Basiliano l'1-11-1898, domiciliato a Udine: anni cinque di confino;

4) NOVELLO BON fu Buono, nato a Feletto Umberto il 23-9-1901, ivi domiciliato: anni cinque di confino;

5) OLINDO ZAGHET fu Angelo, nato a Brugnera il 24-12-1908, ivi domiciliato: anni quattro di confino;

6) GIUSEPPE BULFONE di Valentino, nato a Colloredo di Montalbano il 7-6-1907: anni cinque di confino;

7) SILVIO TASSOTTI fu Giuseppe, nato a Paluzza il 17-3-1903, ivi domiciliato: anni cinque di confino.

Nei riguardi, poi, di incettatori e venditori clandestini di pesce, la stessa Commissione ha determinato come appresso:

1) GIOVANNI CORSO di Gottardo, nato a Marano Lagunare il 16-5-1882: anni cinque di confino;

2) ANTONIO BEARZI di Gregorio, nato a S. Giorgio di Nogaro il 25-8-1911, ivi domiciliato: anni cinque di confino;

3) CARLO GUENDA fu Bortolo, nato a Marano Lagunare il 16-8-1881, diffida ai sensi dell'art. 164 della legge di P. S.;

4) GIULIANO CORSO fu Gottardo, nato a Marano Lagunare il 18-10-1879, diffida come sopra;

5) CARLO MARIANNINI fu Oscar, nato a Carlino di S. Giorgio di Nogaro il 24-5-1897, diffida come sopra;

6) ANTONIO RABBIA fu Davide, nato a Marano Lagunare il 17-1-1904, diffida come sopra;

7) ANGELO GASPARETTO fu Quirino, nato a Rovigo il 4-8-1904, domiciliato a S. Giorgio di Nogaro, diffida come sopra.

Rifornimento di carbone alle aziende artigiane

Considerate le difficoltà nelle quali si sono venute a trovare le aziende artigiane per il rifornimento del carbone, il Prefetto ha ieri ricevuti i dirigenti degli organismi interessati.

Esaminate le cause delle difficoltà, gli intervenuti hanno concordato le modalità di un contemperamento degli interessi degli Enti pubblici e dei privati con quelli non trascurabili degli artigiani, il Segretario della cui Unione si è dichiarato soddisfatto.

Arresto di vigili sanitari

Pervenutagli notizia di sospetto che in qualche Comune della zona Carnica siano state eseguite visite a pubblici esercizi da sedicenti agenti dipendenti dalla R. Questura, ed in sede di verbali di contravvenzioni sia stata sfruttata la buona fede di qualche titolare, con transazioni ed accettazione di danaro e di generi, il Prefetto ha ieri disposto rigorose indagini per la identificazione e l'arresto degli eventuali responsabili.

Dagli accertamenti fatti eseguire, nella stessa giornata, dal Questore, è risultato che autori della intrapresa losca attività sono due salariati dipendenti dall'Amministrazione Provinciale, e cioè Augusto Spangaro fu Vincenzo, di anni 37 e Romano Biagetti fu Fabio, di 24 anni, entrambi incaricati delle funzioni di vigili sanitari provinciali.

I predetti hanno riconosciuto di avere, nell'esercizio delle loro funzioni, commesso abusi, per cui sono stati tratti in arresto e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Concorso a posti di vice segretario dell'Istituto centrale di statistica

Il numero dei posti di vice segretario in prova (gruppo A, grado 11°) nel ruolo ordinario della categoria di concetto, con riserva di posto in ruolo presso l'Amministrazione Centrale di Statistica, di cui al bando di concorso pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 202 del 28 agosto u. s., è aumentato da sei ad otto.

Il termine perentorio per la presentazione delle domande è prorogato al 31 dicembre 1941 XX.

Coloro che dimostrino di essere chiamati alle armi per mobilitazione potranno produrre, entro il detto periodo, la sola domanda salvo a corredarla dei documenti di rito non oltre il 31 gennaio 1942 XX.

Protrazione dell'orario di vendita dei negozi di generi alimentari pasticcerie e confetterie per Natale e Capodanno

Viste le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni circa l'orario dei negozi, in occasione delle prossime ricorrenze natalizie e di Capodanno; sentite le organizzazioni sindacali interessate e il Podestà di Udine; viste le disposizioni al riguardo: il Prefetto ha decretato che, fermo restando l'obbligo dell'osservanza rigorosa delle norme sull'oscuramento, per i negozi di generi alimentari, per le rivendite di pane (comprese quelle annesse ai forni), per le rivendite di frutta e verdura, e per quelle di latte, l'orario di chiusura serale dal 21 dicembre al 6 gennaio sia protratto di mezz'ora, e per le pasticcerie e confetterie non annesse ai pubblici esercizi, dal 20 dicembre al 6 gennaio, la chiusura avvenga alle ore 22.

Denuncia dei vini di produzione pregiata

In conformità dell'art. 5 del D M 29 agosto 1941 XIX, tutte le aziende produttrici di vino devono presentare subito alle rispettive organizzazioni sindacali della Provincia la denuncia, in duplice copia e in carta libera, dei quantitativi di vino pregiato prodotto nel corrente anno.

Inoltre, devono indicare la complessiva produzione di vino della azienda e la eventuale giacenza nei depositi.

I viticoltori e vinificatori interessati, prima di rimettere alla rispettiva Organizzazione sindacale la denuncia di cui sopra, devono far apporre dal Segretario del Fascio del Comune, ove il vino è stato prodotto (oppure è in deposito), il «visto», che verrà a confermare che la denuncia presentata corrisponde esattamente alla realtà.

La denuncia è indispensabile ai fini del rilascio del certificato di origine previsto dal comma b) art. 5 del sopracitato Decreto, che dovrà accompagnare le singole partite di vino pregiato fino alla vendita al dettaglio.

G. I. L.

Gare sciistiche di selezione per Balilla ed Avanguardisti

Domenica mattina 21 corrente alle ore 8.30 avrà luogo a Tarvisio lo svolgimento delle gare di selezione per la formazione della squadra che rappresenterà il Comando Federale ai Campionati Nazionali di Sci.

Gare sciistiche di selezione per Giovani italiane e Giovani fasciste

Il 28 dicembre, a Camporosso, organizzate dal Comando Federale avranno luogo le gare sciistiche di selezione per le Giovani Italiane e Giovani Fasciste di Udine e dei Comandi Gil di Fascio.

Per iscrizioni ed informazioni le organizzate possono rivolgersi all'Ufficio Sportivo del Comando Federale.

Le iscrizioni si chiudono il 24 dicembre.

«Problemi della gioventù»

La bella rivista edita a cura del Comando Generale della Gil è entrata nel secondo anno di vita. I nomi dei collaboratori, la frequenza e la competenza delle rassegne, la particolarità della documentazione, e — non ultimo — il pregio tipografico dei fascicoli pubblicati da Vallecchi a Roma, fanno di questa pubblicazione una delle più interessanti riviste italiane del momento.

G. U. F.

Ordine di adunata

Domenica mattina alle ore 9.45 precise tutti i fascisti universitari iscritti al Guf di Udine, attualmente in sede, anche se non precettati con cartolina, dovranno trovarsi in via Carducci 5 in divisa per la adunata che verrà tenuta per la commemorazione di Arnaldo Mussolini.

Saranno presi severi provvedimenti a carico degli assenti.

Conferenza del Teatro - Guf

Questa sera, alle ore 21 verrà tenuta l'annunciata conferenza sul tema: «Shakespeare e gli altri classici stranieri». La lezione si svolgerà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. L'ingresso è come sempre libero e la sala è riscaldata.

Unione Commercianti

Il nuovo listino prezzi

Il nuovo listino prezzi in vigore dal 17 corr., è in distribuzione presso gli Uffici dell'Unione Commercianti, via Vittorio Veneto n. 17. Gli interessati potranno ritirare detto listino dalle ore 10 alle 12.

Liquori con impiego di uova

In relazione alle recenti disposizioni circa il divieto di fabbricazione, a datare dal 1. gennaio 1942 XX di qualsiasi tipo di liquori confezionati con uova, si porta a conoscenza delle ditte interessate che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale della Alimentazione — ha precisato che per la produzione esistente a tale data resta consentita la vendita fino all'esaurimento.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali del tessile e abbigliamento

La Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 22 dicembre alle ore 21 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio tessile e abbigliamento. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

La Sottocommissione del Comitato provinciale per il Coordinamento e Controllo della Disciplina dei prezzi comunica che il listino dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli n. 24 rimane in vigore anche per la settimana 22-28 dicembre c. a.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

AIIE. C. A. - Per onorare la memoria di Augusto Monai: Luciano Ronzoni lire 25.

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria della co. Cecilia di Colloredo Mels in Folledore: Antonio e Gabriella Beretta lire 50.

Altre offerte

In memoria di Augusto Monai: famiglia Maurizio Scoccimarro lire 30.

Alle Dame della Carità (Parrocchia del Redentore) - In memoria di Augusto Monai: famiglia Dante Talmassons lire 50.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO G.I.L. DI AVIANO — In data 14-12-XX la fascista Noacco Piergit Giustina è stata nominata Ispettrice della Gil in sostituzione della fascista Boscutti Vilma trasferitasi altrove.

COMANDO G.I.L. DI CANEVA. — In data 14-12-XX la fascista Cavarzeran Pascolo Lucrezia è stata nominata Ispettrice della Gil in sostituzione della fascista Chiaradia Ciruto Angela che cessa dall'incarico.

COMANDO G.I.L. DI VARMO — In data 14-12-XX la fascista Molinari Eleonora è stata nominata Ispettrice della Gil in sostituzione della fascista Bacinelli Giorgina che cessa dall'incarico.

COMANDO G.I.L. DI ARTA — In data 16-12-XX il fascista Berezzutti Giuseppe è stato nominato Vice Comandante Gil e Comandante dei Reparti Maschili in sostituzione del fascista Peresson Paolo che cessa dall'incarico.

COMANDO G.I.L. DI PINZANO AL TAGLIAMENTO. — In data 16-12-XX il fascista Tosoni Giovanni è stato nominato Aiutante di II. in sostituzione del fascista Pradelin Camillo che cessa dall'incarico.

COMANDO G.I.L. DI POCENIA — In data 17-12-XX il fascista Zaliani Antonio è stato nominato Aiutante di II. in sostituzione del fascista Zanutto Galdino che cessa dall'incarico.

COMANDO G.I.L. DI POCENIA. — In data 17-12-XX il fascista Forni Giuseppe è stato nominato Vice Comandante Gil e Comandante dei Reparti Maschili in sostituzione del fascista Zanutto Galdino che cessa dall'incarico.

COMANDO G.I.L. DI ROVEREDO IN PIANO. — In data 17-12-XX il fascista Del Piero Dante è stato nominato Vice Comandante Gil e Comandante dei Reparti maschili in sostituzione del fascista Pezzutto Alberto richiamato alle armi.

COMANDO G.I.L. DI ENEMONZO — In data 18-12-XX la fascista Tosoni Iris è stata nominata capo servizio assistenza e sanità.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione Fasci Femminili

Nomine

Il Segretario Federale, su mia proposta, ha nominato Segretaria del Fascio femminile di Drenchia, la fascista Parpinel Culo Natalina, in sostituzione della fascista Cristig Giuseppina che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Cristetig per l'attività svolta.

* * *

Il Segretario Federale, su mia proposta, ha nominato Segretaria del Fascio femminile di Taipana la fascista Filippig Iolanda, in sostituzione della fascista Coos Noacco Amalia, deceduta.

La Fiduciaria Provinciale
ERMINIA BORTOLOTTI

Offerte per la giornata della Madre e del Fanciullo

Lestuzzi Maria: a completamento culle e corredini; Antonietta De Brandis: una culla; Boffa Clelia: una culla; Enrica Varisco Ferrero: una culla e indumenti; Gina Noacco: una culla; Cornelia Landini: una culla; Douenis Pia fu Rizzi: una culla completa; N.N.: 4 maglie e 6 cuffiette; Romana D'Orlando: una culla e indumenti; Vittoria Peretti di Prampero: due coperte; Noemi Pacifico: una culla; Ditta Cavazzini: kg. 30 crine; Ditta Tovazzini, come tutti gli anni, ha offerto 63 scatole per i corredini.

La "Befana Fascista", oggi al Teatro della Gil

Quest'oggi alle ore 15, nel teatro della G.I.L. in via Asquini, avrà svolgimento il 6° VI sabato teatrale, riservato alle Piccole Italiane delle scuole elementari della città.

Verrà presentata la fantasia musicale in due tempi: «La Befana Fascista» cui seguiranno monologhi, macchiette, assoli di fisarmonica e complessi vocali e orchestrali caratteristici.

La giornata di caccia a favore dei feriti di guerra

La Sezione provinciale della Federazione della caccia comunica:

Questa Sezione provinciale, attuando una nobile e patriottica iniziativa, simbolo di solidarietà con quanti hanno conosciuto in questa guerra il dolore dell'offesa nemica, ha deciso di indire per domenica 29 dicembre corrente la «Giornata provinciale della caccia» a favore dei feriti, mutilati e degenti per cause di guerra negli ospedali militari di questa provincia.

A tale manifestazione — che dovrà riuscire una nuova prova della simpatia e dell'affetto di cui sono circondati coloro che più hanno sacrificato per la vittoria della Patria in armi — dovranno concorrere tutti i cacciatori della provincia — liberi e riservisti fuori della zona delle Alpi — proporzionalmente alle loro possibilità, cacciando la selvaggina di cui è tuttora consentita la caccia dal calendario venatorio provinciale.

I Presidenti delle Sottosezioni provvederanno a che i loro associati che si recheranno a caccia domenica 29 devolvano il frutto della giornata a beneficio dei feriti di guerra.

L'Ente produttori selvaggina ha già diramato ai propri iscritti riservisti un invito in questo senso.

Tutta la selvaggina raccolta nella giornata dovrà essere trasmessa, mediante appositi incaricati od anche personalmente dai Presidenti di Sottosezioni e dagli stessi cacciatori, alla sede della Sezione Provinciale (via Paolo Sarpi, 13) entro il lunedì successivo 30 dicembre.

Questa Sezione curerà a sua volta la consegna di tale selvaggina ai Direttori degli Ospedali Militari per la sua distribuzione ai ricoverati.

Si ritiene superfluo raccomandare a tutti gli iscritti di curare nel miglior modo l'esito di questa simpatica e significativa manifestazione, la quale dimostrerà ancora una volta che la caccia è in linea, come qualsiasi altra attività e sfondo non soltanto sportivo ma anche economico, per il raggiungimento della meta comune.

Le Sottosezioni e le Riserve di caccia che avranno contribuito con maggiore quantità o più pregiate qualità di selvaggina saranno segnalate alla superiore Federazione per un encomio particolare.

Recapito tecnico dell'Istituto Veneto per il lavoro

Si avvertono gli artigiani e piccoli industriali che nella sede ed anche consigli di carattere tecnico e consulenze sulle rispettive lavorazioni, che il consulente tecnico dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia terrà il consueto recapito presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato in via Savorgnana, lunedì 22 dicembre p. v.

Gli artigiani e piccoli industriali potranno rivolgersi per ottenere consigli di carattere tecnico, per la protezione di brevetti industriali e ogni altra pratica tecnica e artistica.

Le consulenze sono completamente gratuite.

ARTIGIANATO

Approvvigionamento materiali ferrosi

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica agli artigiani interessati che presso la ditta commerciale Giuseppe de Gleria di Gemona è in distribuzione un quantitativo di tondino di ferro e un quantitativo dalla laminazione di punte duro.

Coloro che intendono approvvigionarsi del suddetto materiale, sono pregati di presentarsi lunedì 22 c. m., alla Segreteria dell'Artigianato per il ritiro del relativo buono.

La solenne Novena e le feste natalizie a S. Giacomo

Continua a «S. Giacomo» la tradizionale Novena del S. Natale, celebrata con grande solennità ed intervento di fedeli. La Novena, che nella liturgia ecclesiastica, è preparazione ai sublimi misteri della nascita del Cristo, ha luogo ogni sera verso le 18.

Diamo l'orario delle funzioni per le prossime feste:

24 dicembre: confessioni tutto il giorno.

25 dicembre: Messe ad ogni quarto d'ora; Messa a musica alle 9. Vespri musicali alle 17.

26 dicembre: orario domenicale.

28 dicembre: ultima domenica dell'anno civile, solenne funzione e Te Deum di ringraziamento.

1 gennaio: Giornata Eucaristica per i soldati combattenti; 2 gennaio: solenne primo venerdì del mese in onore del S. Cuore; nei giorni seguenti, raccolta dei fanciulli intorno al Presepio e visite dei medesimi ai Presepi delle famiglie; preparazione dei ragazzi; 7-8-9-10 gennaio: triduo di particolari istruzioni alle famiglie dinanzi alla Sacra famiglia; domenica 11 gennaio: solennità della Divina Famiglia e festa delle famiglie cristiane con speciali funzioni e discorsi.

Conferenza per laureati del sac. prof. Pavan

Il sac. dott. Pietro Pavan di Treviso, terrà oggi, sabato, alle ore 18 nella saletta superiore dell'Azione Cattolica, una conferenza per i laureati che frequentano la Scuola di Religione, sul tema: «*Richiami dello spirito nell'ora attuale*».

Il nome del colto oratore e l'interesse del tema richiameranno una folta schiera di laureati. Ingresso libero e sala riscaldata.

Corso per marconisti

A cura del Centro Federale di Mobilitazione Civile, presso il R. Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli» sarà tenuto un corso di addestramento per marconisti. Il corso è gratuito; le iscrizioni si ricevono in via Carducci n. 1 e si chiuderanno inderogabilmente il giorno 24 corrente mese.

Grassi - zucchero - sapone si prenotano con la vecchia tessera

Il Municipio comunica:

Si precisa che a seguito di ulteriori chiarimenti pervenuti dagli organi superiori, *lo zucchero, il sapone ed i grassi* possono essere prenotati con le rispettive cedole della vecchia carta annonaria come per il passato.

Per la prenotazione dei *generi da minestra e del pane* dovranno essere invece usate le cedole della nuova carta annonaria in corso di distribuzione.

Si fa inoltre presente che i termini per le suddette prenotazioni rimangono così fissati:

dal 18 al 31 corrente: zucchero, sapone.

dal 18 al 21 corrente: zucchero, generi da minestra e pane.

Cedole di prenotazione per carni suine e insaccate XXXVI e XXXVII

Il CoPro.Ma. comunica:

A rettifica di quanto già reso noto il giorno 18 corrente, precisiamo che per un errore sono stati indicati numeri romani errati per le cedole di prenotazione delle carni e frattaglie suine e insaccate fresche e degli insaccati stagionati.

Precisiamo che per le carni suine ed insaccati freschi da cuocere dovrà essere usata la cedola di prenotazione e la XXXVI (trentaseiesima); per i salumi stagionati la cedola XXXVII (trentasettesima).

Cronaca mesta

Giovanna Piateo ved. Costa

E' spirata improvvisamente nel pomeriggio di ieri nel Pensionato della Provvidenza in età di 76 anni la signora Giovanna Piateo di Maniago, vedova del colonnello di artiglieria Costa combattente nel '66 e nel '70, madre dell'avv. Arnaldo Piateo, che molti ricordano.

Era anche assai caritatevole e nobili sentimenti, la quale, nonostante la tarda età con vivo interesse seguiva le vicende degli avvenimenti.

Era donna assai colta e caritatevole e nelle disposizioni testamentarie ha beneficato parecchie famiglie e tra altri, i poveri di Maniago, alla quale rimase sempre particolarmente affezionata, per cui ha disposto che la sua salma venga sepolta.

Vive condoglianze ai parenti.

Denaro e gioielli per 6000 lire rubati in una villetta

Il sig. Luigi Davanzi di Francesco di 39 anni dimorante in una villetta sita al n. 30 di via Gaeta, rincasando l'altra sera verso le ore 20, constatava con dolorosa sorpresa che durante la propria assenza — era uscito verso le ore 15 — ignoti avevano forzato con una scure, rinvenuta nel cortile, le porte delle camere penetrando nell'interno e gettando tutto all'aria. Dopo un breve esame, constatava la sparizione di 3100 lire in biglietti di vario taglio e di un paio di orecchini di oro bianco con brillanti del valore di oltre 3000 lire che stavano in una cassettina riposta nell'armadio.

Poco dopo ricasava pure il proprietario dello stabile, sig. Ettore Menotti il quale a sua volta constatava che anche la porta della sua camera, attigua a quelle del Davanzi, era stata forzata; nell'interno lo stesso disordine riscontrato in quell'altre nonchè la sparizione di capi di biancheria, pezzi di sapone ed altri oggetti per un valore complessivo di circa 300 lire.

Dalle prime indagini è stato assodato che i ladri erano a conoscenza dell'ubicazione della casa e delle abitudini di coloro che vi abitano. Del grave furto si stanno interessando i carabinieri di via Gemona.

Le malefatte d'un giovane garzone

Giorni or sono, Antonio Carlisi abitante in via Pozzuolo 6, denunziava alla R. Questura il furto di un paio di scarpe avvenuto in casa sua nel pomeriggio del giorno precedente. Le indagini esperite dalla Squadra Mobile, hanno portato alla scoperta prima delle scarpe ed alla identificazione poi del ladruncolo: il giovane Arduino Tarnold da Reana del Roiale.

Contemporaneamente si è pure accertato che il predetto Tarnold aveva in varie riprese rubato presso la ditta «La Radiotecnica», ove lavorava come garzone, un motorino da grammofono, dei dischi ed altro materiale. Il giovane mariuolo è ritenuto pure responsabile di appropriazione indebita di un assegno di lire 7500 intestato al signor Alfredo Rota gestore della «Radiotecnica», assegno che gli doveva essere portato dal Tarnold ma che invece costui dichiarava di avere smarrito per istrada. Il giovane è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Non trovando nulla da rubare se la prendono con i mobili

L'altra notte ignoti vandali, riusciti a penetrare negli uffici di Segreteria dell'Istituto Tecnico Industriale «Locatelli», rovistavano entro tutti i cassetti senza nulla trovare di proprio gradimento. Riuscita vana l'impresa, i mariuoli si vendicavano gettando all'aria quanto era contenuto nei cassetti e rovesciando il mobilio.

Un tiro del genere è stato pure compiuto nell'ufficio di Francesco De Paoli fu Giacomo di 59 anni, sito in piazza Umberto I° n. 34. Quivi i ladruncoli, mandavano in frantumi una lastra e penetravano nell'ufficio, buttando anche qui tutto all'aria.

I ladri in soffitta

Angela Fabbro vedova Masieri di 34 anni e Luigia Cividino di Luigi di 40 anni, dimoranti entrambe in via Gemona 8, denunciavano ai vicini carabinieri di essere state derubate: la prima di vari capi di biancheria e d'un paio di lenzuola; la seconda di un soprabito del valore di 250 lire; tutta roba che avevano steso ad asciugare in soffitta. Come e quando sia stato commesso il furto e da chi, non è stato possibile ancora accertare.

Elsa Savorgnani di Sereno di 38 anni, dimorante in via Tolmezzo 18, ha denunciato di essere stata derubata di un lenzuolo di filo a due piazze, che teneva chiuso in un cassetto del comò, nella propria camera. Anch'ella non ha saputo fornire indizi circa l'autore dell'inspiegabile furto.

Un operaio fulminato da una scarica elettrica

L'altro giorno, entro la cabina di trasformazione idrovora sita in tenuta Faula di San Giorgio di Nogaro, è stato rinvenuto il cadavere dell'assuntore della cabina stessa, Gervasio Bortolussi di Davide di 39 anni dimorante in frazione «Casilino». Dai primi accertamenti fatti, pare assodato che il disgraziato operaio, assai stimato e benvoluto in tutta la zona, sia rimasto vittima di una scarica elettrica, mentre attendeva al proprio lavoro.

Apprendista meccanico investito da una fiammata di acetilene

L'apprendista meccanico Firmino Borgobello di Luigi di 18 anni da Basaldella, mentre si accingeva ieri a versare dell'acqua nel serbatoio del carburo che serve per la saldatura autogena, veniva investito al viso da una fiamma di acetilene sprigionatasi improvvisamente dal serbatoio stesso.

E' stato prontamente accompagnato, con una auto pubblica, all'Ospedale Civile dove il sanitario di guardia gli riscontrava ustioni di primo e secondo grado al viso e alla mano sinistra per cui lo tratteneva dichiarandolo guaribile in nove giorni salvo complicazioni.

Un occhio in pericolo

E' stato accolto all'Ospedale civile il ragazzetto Francesco Trevisan di 7 anni da San Vito al Tagliamento per ferita da taglio e punta al globo oculare destro riportata maneggiando inconsciamente un coltello. Data la pericolosa lesione, il medico curante si è riservata la prognosi per la funzione dell'organo visivo.

Smarrimento

Ieri sera nei pressi della sede dell'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione — Piazza del Pollame — scompariva una borsa in cuoio appesa ad una bicicletta, contenente documenti del COPROMA. Chi fosse venuto in possesso di tali documenti è invitato restituirli alla sede provinciale del COPROMA in via Francesco Mantica. Mancia competente.

Le vostre galline faranno
nova abbondanti
usando la famosa POLVERE OVOFICIA che si vende nei principali negozi e presso la drogheria
GEATTI Giuseppe, viale Venezia 152

La voce dei lettori

Circa la distribuzione degli anticrittogamici nella campagna agraria 1942

Da persona pratica in materia di distribuzione di materie agrarie riceviamo le seguenti osservazioni che pubblichiamo nell'interesse del miglior funzionamento dei servizi, esprimendo la certezza che, per la sollecitudine delle competenti istituzioni agrarie, sarà evitato ogni inconveniente in occasione della prossima campagna viticola.

La distribuzione degli anticrittogamici nella campagna scorsa ha presentato lacune, sia ad opera degli agricoltori, sia ad opera degli organi incaricati del rilascio dei buoni di prelevamento.

Ad evitare che durante la campagna vinicola 1942 abbiano a ripetersi gli inconvenienti verificatisi nel ritiro di tali prodotti, e nell'intento di procurarne una giusta ripartizione, sarebbe necessario disciplinare la denuncia del vino di ogni singolo produttore.

Nella denuncia del vino dovrebbe essere tenuto conto *delle qualità del medesimo e del numero delle piante, e cioè:* del vino di uve nostrane bianche e rosse e delle relative piante; del vino di uve di ibridi produttori diretti, Isabella e Clinton, uniformandosi alle bollette di consegna vinacce alle Distillerie.

Così, mentre per le uve nostrane soggette agli attacchi della peronospora occorre una determinata quantità di sali di rame, per le uve dei produttori diretti, ecc. tale quantità *può essere ridotta di oltre la metà.*

Nella campagna scorsa, invece, sono stati distribuiti gli anticrittogamici in misura eguale sia per una qualità di viti che per le altre, con grave danno per le nostrane in quanto erano insufficienti con sperpero per gli ibridi.

Sarebbe opportuno (poichè sono ancora molti gli agricoltori che curano l'impianto e la produzione di vitigni di ibridi, sebbene le leggi lo vietino) interessare il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste o la agricoltori affinchè, vagliati tali fatti, *venga disposto che la denuncia del vino venga fatta per qualità di uve e la distribuzione fatta in base a tali denunce.*

Ne conseguirà una più equa distribuzione ed un'economia di sali di rame, con una migliore difesa della produzione nella lotta contro la peronospora, sulla base delle prevedibili disponibilità delle materie prime atte allo scopo.

Un altro fattore della massima importanza è costituito dai commercianti incaricati della vendita.

Nella campagna scorsa è accaduto che molti agricoltori hanno incontrato notevoli perdite di tempo per il ritiro degli anticrittogamici — e la Sezione della Viticoltura, ne è a conoscenza — sia per disguido dei buoni, sia perchè tali buoni non vennero emessi in tempo, sia infine perchè essi vennero assegnati a commercianti distanti talvolta decine di chilometri dal luogo di consumo.

Vi furono poi negozianti che non conoscendo ancora sufficientemente gli anticrittogamici, hanno distribuito certi prodotti (anticrittogamico Montecatini) senza le dovute istruzioni sul modo di usarlo, con conseguenti danni alle viti.

La distribuzione di tali merci dovrebbe essere affidata esclusivamente ai Consorzi Agrari e possibilmente (ad evitare perdite di tempo in questo momento in cui la manodopera agricola scarseggia per le esigenze di carattere militare) dovrebbe essere effettuata Comune per Comune.

Ove, in qualche Comune, non vi fosse un rappresentante di istituzioni agrarie, si dovrebbe affidare la vendita degli anticrittogamici a commercianti che diano affidamento di serietà e di pratica, per non compromettere la produzione del vino, elemento utilissimo anche, per sopperire al fabbisogno di alcoole per le esigenze della guerra.

(Segue la firma)

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 19 dicembre 1941-XX. Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca - Giudici: cav. dott. Amodio e cav. dott. Boschian — P. M. cav. avv. Pacifico - Cancelliere: Micottis.

Due o tre volte per settimana

Due o tre volte per settimana, Domenica Sabucco fu Luigi di 47 anni dimorante in via del Maglio, sguattera presso il ristorante «Manin», metteva indebitamente la mano nella «dispensa» appropriandosi di qualche uovo e riempiendo una boccetta di duecento grammi d'olio. Il giochetto, iniziato verso la metà di giugno scorso, continuava fino a settembre, fino al giorno, cioè, in cui la donna veniva scoperta. Confusa e pentita, la Sabucco confessava il mal fatto, assicurando che avrebbe risarcito il danno, valutato circa 700 lire, alla titolare dell'esercizio; cosa che effettivamente ha fatto. Ciò però, non ha impedito che la Giustizia giudicasse il suo operato, qualificato come furto continuato aggravato, e che la condannasse ieri in contumacia, a 4 mesi di reclusione e lire 400 di multa con il beneficio della condizionale (Dif. avv. Scrosoppi).

Il portone era aperto

La signora Maria Mattioli dimorante in via Liruti 30, la mattina del 27 agosto scorso, di buon mattino, constatava la sparizione di un'oca che razzolava nel cortiletto. I suoi sospetti cadevano sulla domestica Maria Urbano di Osvaldo di 26 anni trovata in possesso di piccoli oggetti di scarso valore di proprietà della signora Mattioli, e che questa aveva scoperto nascosti in una valigia. La Urbano, comparsa ieri in Tribunale, affermava che gli oggetti rinvenuti nella propria valigia, altro non erano che stracci di nessun valore; in quanto all'oca, ella non sa nulla; può darsi chi abbia trovato il portone del cortiletto aperto e abbia voluto approfittarne. In base alle risultanze processuali, la Urbano è stata assolta dall'imputazione di furto, per insufficienza di prove. (Dif. avv. Fattorello).

Era piombo rubato

Alcuni mesi or sono, di buon mattino, i carabinieri fermavano sulla strada di Cervignano, due operai che accompagnavano ciascuno una bicicletta sulla quale ognuno aveva un sacco contenente dei pezzi di piombo: complessivamente 67 chilogrammi. Trattavasi di certi Luigi Del Fabbro fu Giovanni di 31 anni dimorante nella nostra città in via Mazzini 13 e Luigi Bramusso fu Giusto di 36 anni da Cervignano entrambi dipendenti dalla S.A.I.C.I. di Torviscosa. In merito alla provenienza del piombo, entrambi affermavano di averlo rinvenuto abbandonato fuori di un recinto dello stabilimento ove lavoravano; invece è risultato che l'avevano rubato in una baracca chiusa del cantiere. Pertanto ieri il Tribunale condannava ciascuno a 5 mesi di reclusione e lire 500 di multa (Dif. avv. Scrosoppi).

Un litigio sul mercato ittico di Marano Lagunare
Due pescivendole condannate

Elena Deperini fu Marco di 40 anni e Giovanna Dri fu Giovanni di 32 anni entrambe pescivendole da Marano Lagunare, erano state diffidate di buon mattino — il 24 luglio scorso — per il fatto che commerciavano senza assoggettarsi alle regole del mercato, irregolare commercio che entrambe quasi ostentavano in barba ai tutori della legge e dell'ordine. Evidentemente risentite per questo giusto ed opportuno richiamo, le due donne, si precipitavano più tardi sul mercato del pesce di Marano gridando e protestando: la Deperini più vivace, inframmezzando nelle proteste anche qualche bestemmia, si azzardava ad impossessarsi del sacchetto contenente i numeri che servono per l'estrazione e quindi l'assegnazione a sorte delle varie partite di pesce, a mezzo asta. L'astatore, accortosi, ritirava il sacchetto rimproverando le due inviperite donne, una delle quali lo colpiva violentemente con uno zoccolo levatosi da un piede, apostrofando l'astatore stesso. Olimpio Corso, con parole offensive. Interveniva il direttore del mercato, Angelo Regeni, il quale veniva pure offeso dalle due donne con parole offensive e triviali. Trattandosi di due pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, la Deperini e la Dri, venivano ritenute responsabili di oltraggio e come tali sono state giudicate e condannate ieri dal Tribunale, a sei mesi e 15 giorni di reclusione ciascuna; la Deperini inoltre, per le bestemmie, è stata punita con 100 lire di ammenda. (Dif. avv. Scrosoppi).

Ubriaco e manesco

Gino Rossi di 19 anni da Codroipo, redarguito dal padre Giacomo di 48 anni perchè non dimostrava alcuna volontà di lavorare, si rivoltava con male parole. Il genitore giustamente gli lasciava andare un ceffone, al che il figlio si scaraventava contro il padre colpendolo ripetutamente con pugni. Il brutto gesto del Gino Rossi, suggerito più dal vino bevuto in abbondanza, che dai suoi sentimenti, aveva ieri l'epilogo in Tribunale dove il giovane compariva imputato di lesioni volontarie. Per questo reato i giudici hanno dichiarato improcedibile l'azione penale per mancanza di querela; per la sbornia, è stato punito con 300 lire di ammenda. (D.f. avv. Scrosoppi).

Gli orecchini a mezza luna venuti dalla... Germania

Il 19 giugno scorso, Anna Juri vedova Miani lavandaia dimorante in via Derna, narrava ai carabinieri di via Gemona, che quel paio di orecchini d'oro che le era stato rubato circa tre anni prima — aveva a suo tempo fatta regolare denuncia — li aveva visti indosso alla vicina di casa Regina Gentile fu Giuseppe di 60 anni. La Juri precisava che già allora aveva elevato sospetti su costei, ma, non essendone certa, aveva rinunciato ad ogni azione; non aveva rinunciato però al paio di orecchini, non tanto per il valore — circa 50 lire — ma perchè rappresentavano un caro ricordo di famiglia.

La Gentile interpellata in merito, dichiarava con semplicità olimpica che detti orecchini a mezzaluna, pendenti dai lobi dei propri orecchi, li aveva avuti in regalo dal proprio fratello circa 17 anni addietro, il quale li aveva comperati in Germania. I due orecchini, su dati forniti dalla Juri, sono stati esaminati e riconosciuti per suoi; di contro la Gentile protestava di esserne la legittima e unica proprietaria.

E' intervenuto il Tribunale a giudicare l'operato della Gentile; ravvisando in esso gli estremi del furto, l'ha condannata a quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa col condono; al risarcimento dei danni fissati in lire 50, alla rifusione delle spese di costituzione di P. C. stabilite in lire 250, ordinando infine la restituzione degli orecchini alla Juri. (P. C. avv. Fattorello e dif. avv. Scrosoppi).

R. Tribunale

Smarrimento libretto al portatore

Il Presidente del Tribunale di Udine con decreto 18 novembre 1941-XX n. 449 ha dichiarato definitivo il fermo apposto ai libretti al portatore della Cassa di Risparmio di Udine n. 148375 intestato a Pizzo Giovanni, numero 171268 intestato a Pizzo Alfonso e n. 171536 intestato alla famiglia Pizzo con invito ai detentori di depositarli nella Cancelleria del Tribunale o far valere le opposizioni entro mesi sette.

Cinti - Ventriere - Cinture
Calze elastiche
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19 dicembre 1941 XX

NATI	1
MORTI	2
MATRIMONI	—

Nascite

Bertossi Enzo (Il nato) di Giuseppe e di Schermann Giovanna.

Pubblicazioni di matrimonio

Pin Giorgio banconiere con Cossio Maddalena casalinga.

Morti

Iuri Caterina ved. Zanon fu Antonio di anni 62 casalinga;
Samassa Santina fu Giuseppe di anni 83 casalinga.

IL GIORNO

Sabato, 20 dicembre (354-11)
San Liberato vescovo

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole superiori — 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio Gil — 17.15: Dischi di novità e di successo Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.40: Concerto della pianista Lia Gragnani — 13.15: La vita dei grandi musicisti «Riccardo Wagner» scene di Gerardo Jovinelli — 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — Ore 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40 Canzoni vecchie e nuove, due orchestre dirette dai maestri Angelini e Petralia — 21.40: «Viaggio intorno al cervello» rivista introspettiva di Marcello Marchesi, orchestra diretta dal m. Zeme — 22.30: Valzer celebri — 23: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Banda campestre di Lubiana — 12.40: Musica varia — 20.40 Marce e valzer diretti dal m. Storaci — 21.5: «Una sera in provincia» scena di Mario Machenna — 21.20: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi — 21.50: Corale «Guido Monaco» di Prato diretta dal m. Pietro Bresci — 22.20: Musica operettistica.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 19 dicembre 1941-XX:

Tarvisio: cm. 35, fresca.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI . Cine-Varietà - Scena: STELLE E RITMI 1942 — Schermo: KORA TERRY —

ODEON . UNA RAGAZZA ALLARMANTE . Con Joan Blondel e Melvyn Douglas. Ore 17

SAVOIA . L'AVVENTURIERA DEL PIANO DI SOPRA — Con V. De Sica — Ore 17

IMPERO . LA RIVA DEL DESTINO . Con H. Feiler e A. Herbiger — Ore 17.

CECCHINI . VENDETTA . Capolavoro avvent. poliziesco con B. Karloff, nov. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO CARMEN FRA I ROSSI — Con Fosco Giachetti e Conchita Montes — Ore 17.

REX . UNA ROMANTICA AVVENTURA . Con Gino Cervi e Assia Noris — Ore 18.30.

S. GIORGIO - RIFORMATORIO Con Jack Holt — Ore 18.

"CASALCON",
NUOVO REPARTO
Casalinghi concorrenza per qualità e prezzo
alla "VITRUM",
di M. Martini

Pasticceria
M. SOMMARIVA
PANFORTE
di propria fabbricazione
confezionata con frutta sceltissime
TORRONI ASSORTITI
SPUMANTI e LIQUORI di MARCA
Si assumono spedizioni
SERVIZIO A DOMICILIO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE L. 700.000.000
RISERVA L. 165.000.000

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo — Piazza XX Settembre, Tel. N. 34

TOLMEZZO

Raccolta di lana

«La lana di un cuscino per i combattenti» è l'appello che la Patria rivolge al popolo italiano nell'annuale della Giornata della fede.

Le donne di Tolmezzo, che già hanno dato generosamente la loro lana nell'annuale delle sanzioni, facciano ancora un'offerta.

E quelle che nulla hanno dato ascoltino questo nuovo invito. Le offerte si ricevono ogni giorno al Fascio femminile oppure verranno raccolte nei prossimi giorni da camerate incaricate di passare nelle famiglie.

La festa della Beata Maria di Rosa

Ieri, nella Cappella dell'Ospedale civile, le Pie Suore hanno festeggiato la loro fondatrice Suor Maria Crocefissa di Rosa, beatificata recentemente. Nella cappella addobbata a festa, fra luci e fiori, campeggiava il quadro della Beata fondatrice delle Ancelle della Carità che dalla Casa Madre di Brescia, in meno di un secolo, si sono diffuse in più di 400 ospedali ove si dedicano con amore alla cura degli infermi.

Tutti i degenti in grado di lasciare il letto, hanno assistito alle sacre funzioni e all'adorazione del SS. Sacramento, esposto nelle ore pomeridiane. Alla funzione di chiusura ha tenuto il panegirico della Beata il cappellano dell'Ospedale don Primo Sabbadini che ne ha descritto minutamente la vita dall'infanzia sino alla morte, vissuta nell'assistenza dei colerosi, dei poveri e dei malati.

Le Suore del Pio luogo hanno onorato la loro protettrice con canti e preghiere a Lei dedicate con fervore e devozione.

Beneficenza

Il Consorzio Bonifica Retratto di Mongelice, ha versato L. 150 alla Cassa Scolastica dell'Istituto Magistrale Superiore della Carnia, per onorare la memoria del compianto cav. Salvatore Giudice, padre della prof.ssa Lucia, insegnante ordinaria presso l'Istituto beneficato.

Per onorare la memoria della loro compagna Celestina Larice, gli alunni dell'Istituto Magistrale Superiore della Carnia hanno versato L. 200 al Giardino d'Infanzia.

In memoria di Celestina Larice

Per onorare la memoria della compianta studentessa Celestina Larice, sono state fatte le seguenti oblazioni:

Rosina Monai ved. Rinoldi lire 50, Opera S. Vincenzo; idem lire 50, Cassa Dottrina Cristiana; Ing. Rinoldi 50 Op. S. Vincenzo; Moro Girolamo, 50 Op. Gianelline; Cautin Biagio 5, Cassa Dottrina Cristiana; Colonnello Castellani 50 Op. S. Vincenzo; avv. Candussio 50, id.; Cucchiaro G. Batta 10 idem; Pizzo Luigi 50 Op. Gianelline; dott. Angelini 10 Op. S. Vincenzo; De Gleria Luigi 20 Casa Ricovero; Matiussi Luigi 10 Op. S. Vincenzo; Cadolin Ferruccio 50 Asilo infantile; cav. Adami 10 Ass. Mutilati; Macuglia Ruggero 5 Asilo inf.; idem 5 Op. S. Vincenzo, Ballarin Arturo 10 Asilo inf.; Nella Busolini ved. D'Orlando 50 Maternità infanzia; Vattolo Angelica 50 Asilo inf.; De Gleria G. Batta 20 idem; Ratnis Umberto 5 id.; Luizzo Giovanni 5 Op. Gianelline; don Carlo Englaro 30 Cassa Dottrina Cristiana; Dame di S. Vincenzo 110 Op. S. Vincenzo; Damiani Erminio 50 Asilo inf.; dott. Emilio Recla 50 Op. Gianelline; Nascimbeni Dirce 10 Asilo inf.; avv. Della Pietra 20 Maternità infanzia; cav. Padovani 10 idem; Della Schiava Federico 15 Asilo infantile; cav. Sardo Marchetti 10 idem; famiglia Filipuzzi 20 Casa Ricovero; famiglia Morgante 50 Asilo infant.; dott. Corbellini 20 idem; Masieri Maria Villa Santina 10 Op. San Vincenzo; Italia Maraglino 10 Asilo infant.; Candida Darpe 10 idem; ditta Borgnolo Giulio 30 Pro Duomo; Quaglia Romeo 20 Cassa dottrina Cristiana; Giulio Nazzi Udine 50 Op. S. Vincenzo; Iole Larice 30 Asilo inf. Enrica Cussigh Simonutti 50 Cassa Dottrina Cristiana; dott. Sartogo 25 Asilo inf.; prof. Parussini 20 idem; dott. Barone 20 idem; Vedovato Angelo 10 idem; Micheletto Clemente 10 idem; famiglia Savonitti Tricesimo 25 idem; fam. Savonitti Tricesimo 25 Op. S. Vincenzo; Silverio Savonitti 30 Asilo inf.; f.lli Martinis Ovaro 50 idem, 50 Op. S. Vincenzo; Giuseppe Martinis 5 idem; Taroschi Silvio Comeglians 10 Asilo infantile; ten. Zanon Renato 3 id.; caporale De Boni 2 id.; Matelli Domenico 2 id.; sergente Fausto Luigi 2 id.; artigl. Poletti Emanuele 1 id.; Deotto Lino 10 Op. S. Vincenzo; Di Casco Guerrino 5 idem; Vidoni Giuseppe fu Leonardo 2 idem; fam. Picotti 20 idem; Pecol Daniele 10 Asilo inf.; Da Pozzo Pietro 25 Casa Ricovero; dott. Pape 50 Asilo inf.; Vidoni Augusto 20 id.; geom. Vittorio Pittoni 50 id.; Salsilli Ernesto Pordenone 20 Op. S. Vincenzo; Cussigh Luigia 25 idem; Simonutti Olinto 25 Asilo inf.; Pillinini Eugenio 25 Asilo inf. e 25 Op. S. Vincenzo; Del Fabbro Giovanni Villa Santina 25 Gil; e 25 Collegio Salesiano; F.lli Del Fabbro Villa Santina 50 Collegio Salesiano e 25 Op. Gianelline e 25 Gil; Alta Arrigo 25 Asilo inf.; prof. Franceschinis 20 idem; Benedetti Alfonso Udine 20 Casa Ricovero; Ceschia Amerigo 10 Asilo inf.; fam. Chiussi 50 pro soldati combattenti; rag. Lodovico Bianchini 10 Asilo inf.; Giardinieri Silvio 50 op. Gianelline; G. Batta Straulino 20 Asilo inf.; Plaino G. Batta Udine 50 idem; Zamolo [illegible]

Cine De Marchi

Oggi sabato e domani domenica: «Il Re d'Inghilterra non paga» — Lunedì: «Notti di Principi» — Martedì: [illegible] — Mercoledì e giovedì: «Giuliano De Medici» — Venerdì: «Il Cavaliere di Kruja».

VILLA SANTINA

Lana per i nostri soldati

Il Fascio di Combattimento ha inviato ad ogni famiglia il seguente appello:

«Il 18 dicembre 1935 XIV avete donato con profonda e intima solidarietà l'anello nuziale alla Patria. Ricorre oggi il VI annuale della memorabile giornata e in tale ricorrenza tutte le donne italiane vogliono dimostrare ancora una volta la profonda solidarietà che le unisce, nella vigilia e nella certezza della vittoria, agli eroici combattenti di tutti i fronti.

Rispondete tutti oggi di offerta e di amore donando lana per i valorosi combattenti.

Da tutte le case d'Italia, ricche e povere, uscirà in questi giorni un pugno di lana destinato a riscaldare le membra e il cuore dei nostri soldati.

L'invito del Partito Nazionale Fascista [illegible] le donne carniche sempre presenti all'appello e [illegible] con la loro offerta [illegible]».

[illegible] tradizione patriottica della nostra terra».

Domani domenica 21 corr. nel pomeriggio, appositi incaricati si recheranno in ogni casa per raccogliere le offerte. Ad ogni offerente verrà rilasciata una ricevuta ed in seguito un diploma di benemerenza.

PAULARO

Luigi Gortan caduto per la Patria

Dopo lunga malattia, decedeva nell'Ospedale militare di Udine il fante Luigi Gortan di Giacomo della classe 1920 proveniente dal fronte greco-albanese dove aveva partecipato alle numerose azioni di guerra.

Egli era stimato e ben conosciuto da tutta la popolazione. Proveniva dai reparti della G.I.L. nella quale Organizzazione, sempre disciplinato ed obbediente, seppe accattivarsi la stima di coloro che lo conobbero e che lo ebbero per compagno.

I funerali sono stati celebrati in Udine il 15 dicembre con l'intervento di una rappresentanza del Fascio locale e degli ex Combattenti.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

PONTEBBA

Raccolta di lana

Alla Segreteria del Fascio femminile, sono stati consegnati a tutt'oggi i seguenti quantitativi di lana a favore dei nostri soldati combattenti, kg. 25,500 di lana da materassi, kg. 12 di lana da tosa e kg. 10 di stracci di lana.

Le offerte sono state fatte dai bambini dell'asilo infantile, da quelli delle scuole elementari e da quelli delle scuole avviamento al lavoro.

Ai commercianti dell'abbigliamento

I commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento, non dovranno per l'anno 1942 pagare il canone di abbonamento dell'imposta sull'entrata, ma dovranno invece applicare le marche di imposta entrata per le vendite al dettaglio, nei modi di legge, con diritto alla rivalsa verso il consumatore.

Le ditte interessate dovranno pertanto provvedersi in tempo utile delle marche, onde essere in grado di iniziare l'applicazione dal 1.o gennaio 1942 p. v.

Vidimazione libretti imposta generale sull'entrata

Tutti i contribuenti i quali, a termine dei vigenti accordi sindacali, corrispondono il canone di abbonamento alla Imposta generale sulla entrata, mediante la diretta applicazione delle prescritte marche sugli appositi libretti, sono tenuti a presentare non oltre il 20 corrente detti libretti ai competenti uffici del registro, ai fini del controllo del pagamento del canone di abbonamento a loro carico determinato per il corrente anno.

CAVASSO NUOVO

Premiazione di Massaie rurali

Con l'intervento dei gerarchi, di massaie e di pubblico, nel pomeriggio di domenica scorsa, alla sede del Fascio ebbe luogo la simpatica cerimonia della premiazione delle massaie rurali che si sono distinto per la bella tenuta e pulizia della casa e dell'orto.

Risultarono premiate del diploma di 1° grado e con lire 50 della Federazione, la massaia rurale Gilda Zambon-Maraldo; del diploma di II grado e L. 25 la massaia rurale Genoveffa Bortoli-Bigatton e del diploma di III grado la massaia rurale Vincenzina Dinon-Zanetti.

Cuscino per i soldati

Domani domenica, appositi incaricati passeranno nelle case a ritirare il cuscino di lana che le nostre brave donne hanno preparato per i nostri eroici combattenti.

S. VITO al TAGL.

«L'Ucraina ieri ed oggi»

Giovedì scorso alle ore 9, alla casa del Fascio «Arnaldo Mussolini», nella sala delle riunioni ha parlato, ad uno scelto uditorio, il fascista universitario Enrico Stufferi, fiduciario dell'I.N.C.F., sul tema «L'Ucraina ieri ed oggi». La lezione del giovane oratore è stata ascoltata con vivo interessamento ed applaudita.

S. MARIA la LONGA

In memoria del Caduto Giuseppe Bucchini

Martedì scorso nella Chiesa parrocchiale del Capoluogo di S. Maria la Longa è stata celebrata una Messa funebre in suffragio dell'alpino caduto in terra di Montenegro Giuseppe Bucchini del 9° Reggimento Alpini.

In margine all'autarchia: Il melograno

Punicum granatum. Quest'arbosello forma, allo stato selvatico, un cespuglio folto, spinoso, non più alto di tre metri. Però quando è potato e coltivato con diligenza può crescere il doppio. Ha fiori sessili rossi scarlatti. I frutti sono grossi come una noce, se allo stato selvatico, e come una grossa mela nelle varietà coltivate. Questi frutti (melagrane) sono ripieni di una moltitudine di semi, ritti, rossi e polposi e di sapore più o meno acido.

Il melograno è originario dell'Africa (interior Africa circa Carthaginem punicum malum cognomine sibi vindicat - Plinio, libro XIII, Capo 19°) donde i Romani lo trasportarono in Italia al tempo delle guerre puniche.

Oggi è naturalizzato in tutta l'Europa meridionale. Cresce anche sul levante, fiorisce in giugno, luglio e agosto.

Il naturalista Plinio enumera sei varietà di melograno delle quali, la più notabile sarebbe quella denominata apireno, perchè i suoi semi sono composti esclusivamente di polpa e non hanno noccioli.

Purtroppo di questa varietà non si ha più traccia. Il Tozzetti riduce a tre sole varietà: a frutto dolce, agrodolce e acido.

Il melograno si moltiplica per semi e per talee; vegeta in pianura ed in collina ugualmente bene.

La pianta selvatica, che è più spinosa della domestica, serve per fare delle siepi che sono una buona difesa al bestiame, e non possono essere toccate dal dente degli animali erbivori appunto per le fitte spine di cui sono munite. Questa pianta dicesi balaustium.

Nell'aranciera di Versailles ve ne sono di età superiore ai 200 anni. Sino a qualche tempo addietro vi si riscontrava il melograno di Enrico IV perchè esisteva sino dai tempi di questo principe.

La polpa del frutto di melograno è rinfrescante, leggermente astringente; la sua scorza è conosciuta nelle farmacie sotto il nome di mali corium, nome derivatole, secondo Plinio, dalla proprietà che ha di poter servire alla concia dei cuoi, e secondo altri, per la sua rassomiglianza con il cuoio, a cagione della sua grossezza e consistenza. E' tonica e astringente; in medicina si adopera per arrestare emorragie, afflussi di ventre e la leucorrea. Si dà in polvere alla dose di due milligrammi ed in decozione da 15 a 30 grammi, per ogni litro d'acqua. Così preparata si usa per i gargarismi, nella cura dell'angina, nelle affezioni dell'ugola e delle tonsille. La scorza della radice è pure astringente e viene preparata come valido rimedio contro i vermi (elmintici) e specialmente contro la tenia.

Giova avvertire che questa applicazione risale ai tempi del celebre medico Paracelso.

L'analisi chimica vi ha scoperto del concino e dell'acido gallico, marenite, zucchero e una materia analoga alla cera. Gli antichi adoperavano la scorza del frutto per conciare le pelli, ed in Tunisia serviva per tingere di giallo i marocchini.

Nei paesi dove le melagrane sono comuni con il sugo della loro polpa unito ad acqua, zucchero o miele, preparasi una piacevole bevanda rinfrescante, buona nelle febbri putride biliose, e nelle malattie infiammatorie generali. Se ne ricava anche un ottimo sciroppo. I fiori, conosciuti sotto il nome di balausti, hanno ad un dipresso le medesime proprietà della scorza e dei frutti. Gli antichi se ne servivano per tingere i drappi ed il colore che ne risultava si denominava balaustino. Il Desfontaines ha veduto fare del bellissimo inchiostro rosso con il fiore del melograno macerato in acqua con l'aggiunta di allume.

Fra le superstizioni comuni in Friuli sul melograno è nota quella per cui i suoi rami sono creduti indicatissimi per far le verghe traumaturgiche dei maghi e dei idrofanti. Pure in Friuli ed altrove la scorza è adoperata per fare decotti ritenuti utili nelle diarree più restive.

I frutti sono anch'essi che contengono i regali fatati delle streghe benefiche (Ostermann).

Pozzo

Cividale

La raccolta della lana per i combattenti

Nel VI annuale della «Giornata della fede», i cividalesi, come nel 1935, hanno ripetuto spontaneamente e con generosità il gesto dell'offerta, togliendo dai materassi e dai cuscini i fiocchi di lana per offrirli ai valorosi che combattono per la grandezza della Patria su tutti i fronti.

I carri imbandierati, accompagnati da gerarchi del Fascio maschile, del Fascio femminile e da organizzati della GIL, che nella giornata del 18 hanno incominciato il giro del Comune per la raccolta delle offerte di lana, sono stati in ogni casa accolti con significative manifestazioni di solidarietà fascista.

La prima giornata di raccolta ha dato risultati soddisfacenti ed ha dimostrato di quanto amore siano circondati i nostri eroici combattenti. Moltissimi cittadini hanno portato le loro offerte di lana alla sede del Fascio femminile che è rimasta appositamente aperta per tutta la giornata. Per rendere più facile e sbrigativo il lavoro di pesatura e rilascio della ricevuta ai preposti alla raccolta del fiocco di lana, sarebbe consigliabile che tutte le famiglie preparassero i quantitativi di lana destinati a tale scopo. I carri appositamente allestiti ed imbandierati continueranno in questi giorni il giro della città e quindi faranno il giro delle frazioni per raccogliere le offerte di lana di tutti i cividalesi.

Lezione di cultura sindacale

Domani domenica 21 corr., presso la sede della Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria di Cividale — Piazza Foro Giulio — sarà tenuta la seconda lezione di cultura sindacale per Fiduciari e maestranze.

Tutti gli iscritti all'Organizzazione sono invitati a partecipare alla interessante lezione.

Beneficenza

Il ten. col. Zacchi, comandante del Battaglione Alpini «Cividale Bis», ha voluto consegnare personalmente, nella giornata della fede, alla Segretaria del Fascio femminile, la somma di L. 200 offerta dagli ufficiali del Battaglione, esprimendo a nome di tutti il desiderio che sia destinata per opera di assistenza ai combattenti.

Infortuni sul lavoro

Il carpentiere Agostino Gosgnach fu Giuseppe, di 42 anni, da Savogna, alle dipendenze dell'impresa costruzioni Francesco di Stefano, cadendo da una impalcatura della altezza di circa un metro e mezzo, ebbe a riportare la frattura dell'emibacino sinistro. Trasportato d'urgenza all'Ospedale civile, il medico di guardia lo giudicò guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

— Il manovale Domenico Braidotti fu Valentino, di 45 anni, da Torreano, alle dipendenze della stessa impresa di costruzioni, lavorando col martello perforante, fu colpito dallo stesso all'alluce destro producendosi contusioni. Guarirà in 10 giorni.

Giuseppe Caporale caduto per la Patria

Giunge notizia che in Africa settentrionale, sul fronte della Marmarica, in seguito a ferite riportate in combattimento, il 29 novembre u. s. immolava la sua giovane esistenza per la grandezza della Patria, l'artigliere Giuseppe Caporale di Carlo Luigi della classe 1919.

Apparteneva ad una famiglia di agricoltori della vicina frazione di Grupignano, era un giovane di animo buono e leale, assai conosciuto ed amato da tutti.

Egli è gloriosamente caduto combattendo. Alla sua memoria un riverente pensiero ed ai familiari i sensi della nostra fiera solidarietà.

Listino prezzi massimi

Diamo il listino prezzi massimi prodotti ortofrutticoli n. 18 compilato a cura del Comitato comunale per il coordinamento e il controllo dei prezzi valevole fino alla pubblicazione di nuovo listino.

Ortaglie: aglio secco al quintale L. 550, al Kg L. 6.50; biete da costa 70, 0.90; broccoli 40, 0.80; brovada 100, 1.30; cappucci nostrani 110, 1.35; cappucci importati (crauti) 160, 1.95; cavoli fiori 100, 1.35; cavoli fiori importati 150, 1.90; carote 160, 2.10; cicoria 80, 1; cipolla nostrana 100, 1.30; cipolla importata 165, 2; finocchi 195, 2.40; insalata grande 150, 1.80; indivia 70, 1; patate massa (locali) scorte esistenti magazzino 105, 1.30; patate massa (importate) scorte esistenti magazzino 115, 1.40; radicchio romano 100, 1.30; rape 40, 0.60; sedano 80, 1; sedano pulito 100, 1.30; spinaci 180, 2.20; verze 70, 0.90; zucche marine 120, 1.60;

Agrumi: aranci: 1 gruppo (Navel, Moro, Tarocco) 1. qualità al quintale L. 410, al Kg. L. 5; 2. qualità 325, 4; 2. gruppo (Sanguigno, Sanguinello, Biondo Belladonna) 1 qualità 320, 3.95; 2. qualità 270, 3.30; 3. gruppo (Biondo) 1. qualità 280, 3.40; 2 qualità 240, 2.90; mandarini, 1. qualità 305, 3.70; 2. qualità 240, 2.90; limoni, grandi, al cento L. 25, l'uno L. 0.30; piccoli 15, 0.20.

Frutta: castagne, marroni al quintale L. 300, al Kg. L. 3.50, obiacchi 255, 3; canalutta 150, 2; ciuffa 180, 2.20. Fichi secchi, 1. qualità: a) in pacchetti di cellofane da gr. 250, 830, cadauno 2.30; b) in pacchetti di cellofane da gr. 500, 814, 4.50; c) in cestini da Kg. 1, 3, 5 e corone 765, al Kg 8.80; d) in ceste di peso superiore a Kg. 5 e prodotto sfuso 721, 8; 2. qualità: a) in pacchetti di cellofane da gr. 250, 815, cadauno 2.20; b) in pacchetti di cellofane da gr 500, 780, 4.30; c) in cestini da Kg. 1, 3, 5 e corone 742, al Kg. 8.40; d) in ceste di peso superiore a Kg 5 e prodotto sfuso 695, 7.80; 3. qualità: prodotto sfuso 642, 7.30. Pere Butirre, Napoleone, Spadone e Ruggine (pezzi da cm. 19 in su) 350, 3.80. Pere (comuni), 1. qualità 250, 3; 2 qualità 200, 2.40; 3. qualità 140, 1.70. Mele selezionate delle seguenti varietà: Renetta Canadà, Renetta Cambagna, Morella, Bella di Boskoop, Mela di Wagner, Aurunca, Belfiore giallo 500, 6.

SPILIMBERGO

Agli esercenti

La Delegazione mandamentale dei commercianti ricorda a tutti gli esercenti interessati che entro il 30 p. v. deve essere provveduto presso il competente Ufficio del Registro, al pagamento delle tasse di concessione governativa per rinnovo licenze di minuta vendita di alcoolici e superalcoolici. Ricorda pure che tali tasse possono essere versate in due rate previo inoltro di istanza in bollo da L. 4 all'Ufficio del Registro anzidetto.

Un arresto per violenza a un pubblico ufficiale

E' stato tratto in arresto dai carabinieri di Spilimbergo Galliano Martina fu Felice d'anni 26 da Tauriano di Spilimbergo per violenza e resistenza ad un pubblico ufficiale.

Un bruto denunciato

Dai Reali carabinieri di Spilimbergo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per atti osceni commessi di fronte a bambini, certo Antonio Petri fu Domenico d'anni 46 da Pinzano al Tagliamento.

S. DANIELE

Attività della G. I. L.

Oggi sono convocati gli organizzati premilitari alla Casa della Gil, alle ore 14, per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

CERVIGNANO

Importante rapporto di fiduciari sindacali

L'altra sera alla sede della delegazione di zona il delegato di zona cav Crocco ha tenuto rapporto ai fiduciari e corrispondenti di aziende della zona cervignanese. Il camerata Crocco ha riferito su questioni interessanti le varie categorie: rilevando la importanza e la necessità di queste riunioni periodiche che servono sempre più ad avvicinare i rappresentanti delle categorie operaie all'organizzazione ed i lavoratori al loro sindacato, mentre danno la possibilità agli uffici della delegazione di svolgere con maggior prontezza ed efficacia l'azione sindacale a favore di tutti i lavoratori rappresentati.

Dalle relazioni fatte dai vari camerati, i quali hanno preso la parola a nome delle categorie da ciascuno rappresentate, il delegato di zona ha potuto rilevare che i lavoratori della zona cervignanese sono degni della fiducia in loro riposta dal Regime e sono pronti ad ogni sacrificio pur di raggiungere, a qualunque costo, la vittoria delle nostre armi che segnerà l'inizio di una nuova èra per l'Italia e per i lavoratori italiani. Infine si è compiaciuto vivamente con il Fiduciario della ditta fratelli Variola poichè le maestranze della predetta ditta, con simpatico gesto, offrono settimanalmente per i feriti di guerra un'ora di lavoro.

E' stato stabilito che tutti i camerati fiduciari e corrispondenti riceveranno a turno durante la settimana nei locali della delegazione, dalle ore 17 alle 18, gli operai della loro categoria per tutte quelle spiegazioni ed assistenza di cui avranno bisogno. L'importante rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Raccolta della lana per i combattenti

La Segreteria del Fascio femminile ci comunica che da oggi e fino a nuovo ordine sarà raccolta presso questa sede la lana offerta gratuitamente per i nostri valorosi ed eroici soldati combattenti. Ci comunica pure che la fascista Maria Silli vedova Dreossi ha offerto kg. 1 di lana; Clementina Cremaschi kg. 1 e la baronessa La Penna Mancini kg. 1,300.

I calciatori a Latisana

Domani domenica la nostra squadra di calcio di prima divisione si recherà a Latisana per disputare la gara della IV giornata del girone di andata del campionato. I seguenti giocatori sono convocati per le ore 12 alla stazione ferroviaria di Cervignano: Galbiati, Scher, Viech, Novello, Zorat, Verzegnassi, Vianello, Mauro, Fontana, Fogar, Deghenhard, e Tuniz.

Migliaia di lettori comperano ogni giorno il POPOLO DEL FRIULI. Ed i lettori aumentano sempre. APPROFITTATE della pubblicità su «Il Popolo del Friuli». Guadagnerete tempo e danaro.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa nella seduta del 18 dicembre 1941-XX ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

[illegible]

CERCIVENTO: Acquisto scrematrice per la latteria sociale di Cercivento di Sotto.

MOIMACCO: Premio di nuzialità all'avventizio Carniello Eolo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Affranco livello.

SOCCHIEVE: Contributo al Fascio femminile.

TARVISIO: Sussidio per strenne ai bambini degli asili infantili; premi di studio agli alunni dell'Istituto tecnico.

ARTA: Compenso a Leschiutta Teresa per assistenza agli inabili coniugi Capellari.

BICINICCO: Contributo all'Unione Italiana Ciechi.

CASARSA: Aumento assegno al portalettere di S. Giovanni (approva limitatamente).

PAULARO: Concessione premi demografici.

ZOPPOLA: Concessione premi demografici.

DIGNANO: Rilascio certificati anagrafici d'urgenza.

CODROIPO: Contributo per esercitazioni lavoro scuole elementari.

UDINE: Autorizzazione a resistere in giudizio contro il ricorso presentato alla G.P.A. dalla bidella Cotterli Giovanna.

UDINE: Autorizzazione a resistere in giudizio contro il ricorso del bidello avventizio Pantgal Remo.

DELIBERAZIONI RINVIATE

CERVIGNANO: Bilancio preventivo 1941: Applicazione avanzo finanziario.

SPILIMBERGO: Spesa per commissione mobile di leva.

CODROIPO: Assegno temporaneo di guerra al personale dipendente.

PINZANO AL TAGLIAMENTO: Assegno temporaneo di guerra al personale dipendente.

ARTA: Istituzione premi demografici.

CAMPOFORMIDO: Contributo al Fascio femminile per acquisto corredini.

TREPPO CARNICO: Istituzione premi demografici.

RICORSI ACCOLTI

ENEMONZO: Ricorso Lupieri Romano in materia di commercio.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 8 — Telefono n. 377 — Casella Postale 92)

L'annuale festa scolastica dell'Istituto magistrale «Elisabetta Vendramini»

Il R. Provveditore agli studi e le autorità alla premiazione - Lo scoprimento di due lapidi in memoria di Antonio e Aldo Marchi, caduti per la Patria

Nel pomeriggio di giovedì, 18 corrente, preparata con il consueto fervore dalle benemerite Suore Elisabettine e dal corpo insegnante, l'Istituto Magistrale «Elisabetta Vendramini» ha tenuto, per la seconda volta dalla sua fondazione, in forma solenne, la festa della scuola che quest'anno ha assunto un particolare patriottico significato per l'inclusione nel programma del rito della benedizione del gagliardetto della Scuola Media Femminile, e dello scoprimento delle targhe con le quali due aule dell'Istituto sono state intitolate alla memoria gloriosa del tenente Antonio Marchi di Gino e del s. ten. Aldo Marchi di Emilio, caduti per la Patria.

La prima parte della manifestazione si è svolta alle ore 16 nella luminosa aula del Teatro «Verdi» gentilmente concessa, alla presenza del R. Provveditore agli studi, giunto accompagnato dal prof. Andreazza, preside del Collegio Udinese della G.I.L. col prof. Bortolotti, al quale ha porto il benvenuto del «Vendramini», il preside dott. cav. mons. D'Andrea, il Segretario del Fascio, il Segretario capo del Comune in rappresentanza del Commissario prefettizio, il Procuratore del Re Imperatore, la Segretaria del Fascio femminile, il Preside ed il vice Preside del R. Liceo Scientifico, il Preside del R. Istituto Tecnico ed altre personalità. Erano inoltre presenti in numeroso stuolo, gli insegnanti delle scuole pordenonesi, mentre la platea ed i palchi erano affollati dai familiari delle alunne, da signore e signorine del migliore ceto e da invitati.

Al levarsi del velario, le oltre trecento alunne sono apparse schierate nel palcoscenico, tutte nella semplice uniforme bianco-nera della G.I.L. Risuonato fervido il saluto al Re Imperatore ed al Duce, le giovanette hanno intonato in coro, sotto la direzione dell'insegnante di musica, prof. Pia Pol, ed accompagnate al pianoforte dalla prof.ssa Elsa Donesi, l'Inno delle giovani italiane. Quindi il preside, mons. D'Andrea, ha proceduto alla benedizione del gagliardetto tricolore della Scuola Media.

Nel riceverlo in consegna, la piccola italiana Matilde Trentin di Gino, ha espresso al capo della scuola, a nome di tutte le condiscepole, i sentimenti di italianità che le animano in quest'ora di eroismo e di gloria per la Patria e l'assicurazione che sapranno essere degne di essa con lo studio e la disciplina. Un pensiero di riconoscenza all'Istituto che le ha preparate alla vita ha pure rivolto ai superiori; per incarico delle studentesse diplomate nell'anno scolastico 1940-41, la neo maestra Pia Valdevit del cav. Giovanni. Ambedue sono state cordialmente applaudite.

Il programma ha poi proseguito con il suggestivo coro dello Stradella: «Aria di chiesa», e con una poesia, recitata con molta grazia dall'alunna Leda Pivetta. Molto applaudito è stato pure il saggio ginnastico offerto da alcune squadre di alunne, agli ordini dell'insegnante di educazione fisica, prof.ssa Pivetta, mentre gentile e festoso si è levato il coro dello Schumann «La farfalla» e molte approvazioni ha riscosso la piccola italiana Rosanna Toffoli di Redento, con una bella poesia. Il programma accademico si è poi concluso con la suggestiva canzone: «La sagra di Giarabub» di Ruccione che ha vivamente commosso e che ha raccolto calde ovazioni.

Prendendo la parola, il Preside mons. D'Andrea, ha detto: «Mentre la nostra Italia è in armi e il combattimento si fa più che mai aspro e duro, soddisfacendo al bisogno e al dovere del nostro cuore, rivolgiamo un riverente pensiero ai nostri valorosi soldati per ammirare il loro eroismo nel sacrificio di tutto se stessi, per pregare Iddio a rinnovare ogni giorno il loro ardimento, a rinfrancare il loro spirito, che sono pegno e garanzia di vittoria e di gloria». Ha poi proseguito rivolgendo un grazie alle autorità, ed in modo particolare al R. Provveditore, per aver voluto onorare con il loro intervento la festa, ha sottolineato gli ottimi risultati conseguiti nell'anno scolastico 1940-41, nel quale su 182 giovani frequentanti, 158 sono state promosse, mentre delle 26 alunne presentatesi agli esami di abilitazione, 23 furono promosse, ed ha ricordato con commosse espressioni la giovane Gisella Bulfoni tolta dalla morte nel corso degli studi e che ha lasciato in tutti «il prezioso ricordo della sua bontà e della sua diligenza». Il Preside ha detto come l'iniziativa del Comitato cittadino volta a raccogliere i fondi necessari per sviluppare ancor più la provvida attività dell'Istituto, sia stata accolta con generoso slancio dalla cittadinanza, ed in modo particolare ha espresso la riconoscenza della scuola alla nobile famiglia Marchi verso la quale il «Vendramini» ha voluto perpetuare la sua gratitudine dedicando due aule scolastiche alla memoria dei due figli Antonio e Aldo immolatisi nell'attuale guerra. Ha poi concluso additando alle giovani studentesse la via dello studio ricordando loro i delicati compiti educativi che le attendono in un prossimo domani. «Preparatevi intensamente, — ha detto il Preside alle giovani — ad assolvere con dignità la nobile, la divina missione che la Provvidenza vi affiderà».

Le parole di mons. D'Andrea hanno riscosso l'unanime applauso.

Le alunne hanno quindi ricevuto, dalle mani del Provveditore e delle principali autorità che hanno avuto per ciascuna parola il vivo rallegramento, i diplomi ed i premi.

Ecco i nomi delle premiate:

Per il profitto in religione:

III Mag Superiore: Tina Brusadin, Antonietta Casarsa, Amelia De Piero, Annamaria Leorato, Rolanda Talariol, Elda Cerese, Claudia Scagnol.

II Mag. Superiore: Pasqua Tonelli, Ada Guglielmo, Maria Negrin, Nerina Del Re, Leda Pivetta, Liliana Tedeschi.

I Mag. Superiore: Carolina De Ros, Maria Francesca Cesca, Adele Zambet, Rina Visentin, Antonia Buset.

IV Mag. Inferiore: Maria Raengo, Viviana Paviotti, Giovanna Fabbro, Ornella Griccioli, Maria Milani.

III Mag. Inferiore: Ada Floreano, Adilia Gerardi, Lina Tamai, Fiorenza Pittini, M. Teresa Facca.

II Mag. Inferiore: Luisa Boschian, Flora Angeli, Letizia Maniago, Anna Maria Raengo, Geltrude Mazzolo.

I Scuola Media: Teresina D'Andrea, Ada Turrin, Rosetta Curtolo, Renata De Luca, Nella Malacart, Anna Nonis, Antonietta Polese.

Per il profitto nello studio:

III Mag Superiore: Rolanda Talariol, Antonia Populin, Antonietta Casarsa, Amelia De Piero, Wanda D'Angelo, Annamaria Leorato, Tina Brussadin, Mara Barbesin.

II Mag. Superiore: Leda Pivetta, Pasqua Tonelli, Norina Del Re, Maria Negrin, Maria Bertoncin.

I Mag. Superiore: Carolina De Ros, Francesca Cesca, Elettra Cernetti.

IV Mag. Inferiore: Matilde Sallice, Maria Raengo, Ornella Griccioli.

III Mag. Inferiore: Florenza Pittini, Adelia Gerardi, Regina Perissinotti.

II Mag. Inferiore: Luisa Boschian, Giuliana Scotti, Regina Casagrande, Lucia Savio, Annamaria Raengo.

I Scuola Media: Rosetta Curtolo, Licia Paviotti, Maria Venier, Elga Biasotto.

La cerimonia ha avuto termine con il canto dell'Inno della Gil e con un rinnovato grido di fede al Sovrano ed al Duce.

Le autorità e gli invitati sono quindi affluiti alla sede dell'Istituto «Vendramini» in piazza Municipio raggiungendo una sala d'atrio del secondo piano, dove s'affacciano le due aule scolastiche dedicate alla memoria dei Caduti Antonio e Aldo Marchi. Qui si trovava schierata una rappresentanza delle alunne con i gagliardetti della scuola. La cerimonia si è svolta semplice ed austera. Il Provveditore agli studi ha fatto l'appello fascista dei due eroi, appello al quale tutti i convenuti hanno risposto con un commosso «Presente!», mentre venivano tolti i veli che coprivano le due marmoree targhe e le alunne deponevano una grande corona d'alloro, del quale era pure adorno tutto l'ambiente. Al rito assistevano i componenti la famiglia Marchi, ai quali le autorità hanno espresso la fiera ammirazione per il sacrificio del loro cari.

Prima di lasciare la sede, il Provveditore e le autorità hanno visitato la bella Mostra dei lavori eseguiti dalle alunne durante il decorso anno scolastico, lavori che con un gentile gesto sono stati offerti al Fascio femminile perchè siano distribuiti ai bimbi delle famiglie povere, complacendosi con le Suore e con il corpo insegnante per la molteplice attività che svolge la scuola.

L'odierno rapporto a Casa Littoria

Alle ore 18 di oggi, sabato, presso la Casa Littoria, il Segretario del Fascio di Combattimento terrà rapporto ai Fiduciari dei sei Gruppi Rionali.

Al corso di cultura sindacale

La conversazione del collega avv. Imperatori

Come abbiamo già annunciato, nel pomeriggio di oggi, sabato, alle ore 18, il Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria, cent. Tridenti, visiterà presso la locale Delegazione di zona, il corso di cultura sindacale dell'anno XX, per i dirigenti ed i fiduciari di fabbrica del pordenonese. Dopo le alte parole del gerarca provinciale il collega avv. Ugo E. Imperatori, redattore del nostro giornale, terrà un'altra conversazione. Il tema: «L'uomo e la macchina», è evidentemente del più grande interesse, specialmente ora che il Fascismo ha dato al lavoro tutta la sua vera grandezza e dignità. Pertanto gli iscritti al Corso, che seguono con particolare simpatia la parola del nostro Imperatori, interverranno al completo.

Distribuzione di legna alle famiglie disagiate

Per le prossime ricorrenze natalizie e di Capodanno, il Commissario prefettizio del Comune ha disposto la distribuzione gratuita a circa duecento famiglie pordenonesi che si trovano in disagiate condizioni, di due quintali di legna di pioppo per ciascuna che potranno essere ritirati nei prossimi giorni presso la sede del Macello comunale, presentando il buono rilasciato su designazione dell'Ente comunale di assistenza.

La fuga di un bue

Ieri mattina, nell'ora del maggior movimento, un bel bue che sostava placido davanti ad una macelleria in corso Vittorio Emanuele, si dava improvvisamente ad una disordinata fuga. La cosa poteva provocare qualche guaio, se, per fortuna, alcuni coraggiosi non avessero affrontato l'animale nella sua corsa qualche centinaio di metri più innanzi, arrestandolo. Così il fatto non ha costituito più di un diversivo, nella normalità quotidiana della piccola cronaca locale.

Infortunio sul lavoro

Nella Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, l'operaia Cecilia Della Bolla di Antonio, di 43 anni, dimorante in quel rione, sollevando una cassetta di spole, riportava una graffiatura alla caviglia della gamba destra. Dieci giorni.

Un principio d'incendio in un edificio scolastico

Ieri mattina, in un'aula dell'edificio scolastico di via Bertossi, si manifestava un principio d'incendio causato da una stufa che aveva appiccato il fuoco al pavimento di legno sul quale posava. Per fortuna il pericolo venne subito avvertito ed il pronto accorrere di alcuni militi del fuoco, dalla Caserma di viale della Rimembranza, permise di spegnere nel breve giro di un'ora le fiamme che avevano già intaccato una trave. I danni sono limitati a poche centinaia di lire.

Cronaca sportiva

La targa Pre-Campionato

La targa Pre-Campionato è giunta alla conclusione. Domani, domenica, al nostro Stadio del Littorio si svolgeranno le due partite di finale per il primo e per il terzo posto. Alle ore 13.30 scenderanno in campo Azzano ed Aviano per disputare la finale per il terzo e quarto posto e faranno loro seguito alle 15.30 Roveredo e Casarsa che giocheranno la finalissima. Entrambe le partite si svolgeranno con eventuali tempi supplementari.

Un incontro delle riserve ad Aviano

La seconda squadra si recherà domani ad Aviano per disputarvi un incontro amichevole con la squadra di quel centro che ha ottenuto così buoni risultati nell'estate scorsa. La squadra sarà formata dai giocatori seguenti che dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 11.40: Basso, Marcolin, Sacilotto, Bortolin, Pavan I. e Pavan II., Del Gamba, Gardenghi, Puragliesi, del Favero, Giambi, Marchetto, Morasutti.

ROVEREDO in PIANO

Misera fine di un agricoltore

Annega in una roggia

L'altra mattina mentre una bambina dei casali sparsi si recava alla scuola, vide il corpo inanimato di un uomo nel fondo della Roggia. Dato subito l'allarme nel caseggiato vicino, l'annegato fu tosto identificato per l'agricoltore Luigi Michelazzi fu Angelo di 62 anni, assai noto e stimato in paese per le sue ottime qualità di lavoratore e di padre di famiglia.

Sopraggiunta più tardi l'autorità giudiziaria, fu ordinata la rimozione del cadavere e, dopo i riti di legge, la salma venne trasportata nella cella mortuaria.

Le cause della disgrazia sono dovute al fatto che mentre verso le 22 il poveretto rincasava, data la intensa oscurità non è riuscito ad infilare il ponticello presso la casa ed è caduto nell'acqua battendo violentemente la testa sui sassi.

Ai suoi tre figli combattenti in quest'ora sui vari fronti, esprimiamo le più vive condoglianze.

PASIANO di PORD.

Audaci imprese ladresche

L'altra notte ladri rimasti ignoti s'introducevano nella stalla di Beniamino Marson da Rivarotta e riuscivano a rubare indisturbati un bel cavallo del valore di circa 6000 lire.

Si recarono quindi alla Latteria del sig. Umberto Pulatti, pure da Rivarotta, e qui attaccato il cavallo al carro che serviva da trasporto del latte, ne scaricarono tutte le vase del latte e poi se ne andarono.

Nella medesima notte a Girardi Stella Luccon da Pezzo, veniva rubato un completo corredo di sposa.

Infortuni sul lavoro

Aurelio Furlan da Cecchini, mentre tagliava della legna a casa, si è prodotto una ferita alla radice della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 8 giorni.

— L'agricoltore Giovanni Roman da Villotta, di anni 86, riportava una ferita da punta con la forca al piede destro. Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Oggi serenamente spirava

Giovanna Plateo ved. Costa

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella MARIA LORENZON, i fratelli UMBERTO, ENRICO con la moglie BICE AVON, il cognato dott. LORENZON, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 corrente alle ore 9 nella Chiesa del Pensionato di via Pracchiuso, poi la cara Salma proseguirà per Maniago per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Udine, 19 dicembre 1941-XX

SENTENZE PENALI

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento

con Decreto penale del 4 dicembre 1941-XX

ha condannato

GREGORIS Natalina di Luigi e di Anna Danelon, nata il 24 dicembre 19 4 a S. Vito al Tagliamento, ivi residente, imputata di contravvenzione agli articoli 16 lett. a) e 23 lett. b) R. D. 9-5-1929 n. 994 per avere posto in vendita latte scremato, a lire 300 di ammenda.

Ordinata la pubblicazione del Decreto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

S. Vito al Tagliamento, 16 dicembre 1941-XX.

IL I° CANCELLIERE

Umberto Jonadi

PIOPPI CANADESI acquista la Ditta ATTILIO MONTIGLIO UDINE - Via Volturno 45 - Tel. 1-52

ULTIME NOTIZIE

In violenti combattimenti sul fronte est i rossi hanno riportato altre gravissime perdite

Incrociatore inglese affondato da un sottomarino tedesco nel Mediterraneo -- Dodici apparecchi britannici abbattuti

Artiglieri anticarro appostati all'ingresso di un paese conquistato

BERLINO, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In vari punti del fronte orientale si sono avuti a seguito degli attacchi nemici, violenti combattimenti. Il nemico ha subito gravissime perdite.

Nonostante il maltempo, l'Aviazione ha attaccato concentramenti di truppe, postazioni di artiglieria, reparti corazzati e retrovie del nemico. Nella baia di Cola è stato danneggiato gravemente dalle bombe aeree un mercantile di medio tonnellaggio.

Nel Mediterraneo un sottomarino al comando del tenente di vascello Driver ha affondato al largo di Alessandria un incrociatore inglese della classe «Leander».

Il tentativo di una numerosa formazione di bombardieri e caccia britannici di attaccare un porto nel territorio occidentale occupato, è fallito ieri con gravi perdite per il nemico.

I caccia e la difesa contraerea tedesca hanno abbattuto dodici apparecchi inglesi fra i quali cinque quadrimotori. Un apparecchio tedesco non è ritornato alla base.

Anche ieri nel settore centrale del fronte orientale si sono avuti violenti combattimenti con una temperatura di 15 gradi sotto zero.

Il nemico ha continuato in molte zone la sua pressione tentando di sfondare le linee tedesche. Questi attacchi dei bolscevichi erano appoggiati da artiglierie pesanti e da forze corazzate. Qua e là i sovietici sono riusciti ad infiltrarsi con deboli forze, però la situazione è stata prontamente ristabilita mediante efficaci contrattacchi delle fanterie tedesche. I bolscevichi hanno subito perdite assai gravi.

Nella zona di un battaglione di fanteria dopo un vittorioso contrattacco tedesco sono rimasti sul terreno 600 soldati bolscevichi. In altre località sono stati contati 560 caduti.

L'artiglieria tedesca ha cannoneggiato con successo importanti obiettivi militari di Pietroburgo; parecchie caserme, depositi di munizioni ed officine automobilistiche, colpite in pieno, hanno riportato gravi danni.

Ad onta delle sfavorevoli condizioni atmosferiche l'arma aerea germanica ha appoggiato dappertutto, con grande efficacia, le unità dell'Esercito impegnate nei duri combattimenti di difesa. Unità sovietiche sono state attaccate con bombe e con le armi di bordo.

Particolarmente intensa è stata l'attività bellica svolta dalle Forze Armate germaniche durante gli ultimi giorni sul fronte orientale. L'Arma aerea ha infatti battuto il 17 dicembre con particolare violenza la zona vicina a Sebastopoli, demolendo fortificazioni campali e colpendo gravemente batterie costiere. Inoltre apparecchi germanici da bombardamento hanno attaccato basi aeree e obiettivi navali nonchè depositi di rifornimento del nemico nel porto di Sebastopoli. Nove batterie campali e tre batterie costiere sono rimaste così gravemente colpite che hanno dovuto cessare totalmente il fuoco.

Un grande deposito di munizioni è stato incendiato dalle bombe degli aerei. Nel settore centrale del fronte i bolscevichi hanno tentato il 18 dicembre replicati attacchi contro le posizioni germaniche, ma però si sono infrante contro una efficacissima difesa durata l'intera giornata. Su un solo punto della linea di combattimento, le truppe tedesche sono state replicatamente attaccate senza posa per tutta la giornata da forze nemiche eccezionalmente superiori di numero, appoggiate da un forte fuoco di artiglieria. Ma nonostante tale grande impiego di forze, i bolscevichi non sono riusciti ad ottenere successi.

Per dimostrare la violenza dei combattimenti svoltisi in questo settore del fronte, basta pensare che nella sola zona di combattimento di un battaglione di fanteria, che ha ricacciato le forze nemiche, erano sul terreno oltre 600 morti bolscevichi.

Nel settore centrale del fronte i bolscevichi che pure avevano già subito nei giorni scorsi durissime perdite hanno cercato di svolgere un'azione il giorno 17 dicembre al fine di riconquistare una località precedentemente espugnata dalle truppe germaniche. Con l'impeto di forze poderose, i bolscevichi attaccarono le truppe germaniche. Le fanterie tedesche che già nella giornata precedente si erano comportate valorosamente, nonostante le gravi difficoltà atmosferiche opposte dalle tempeste di neve e dal freddo eccezionalissimo, sono riuscite, anche durante tali attacchi bolscevichi, a mantenere le loro posizioni effettuando un violentissimo fuoco di difesa, contro il quale si è infranto ogni attacco dei rossi. Durante questi loro vani attacchi per tentare di riconquistare la località, i bolscevichi hanno subito nuove sanguinosissime perdite. Ai combattimenti terrestri hanno efficacemente cooperato anche formazioni dell'arma aerea germanica che a loro volta, con lancio di bombe e facendo uso delle armi di bordo, sono riuscite ad infliggere gravissime perdite all'avversario. Alla fine dei combattimenti svoltisi durante tale giornata le forze germaniche non si erano arretrate di un solo metro dalle loro posizioni mentre i bolscevichi, vista la inutilità degli attacchi, erano costretti a ritirarsi precipitosamente, incalzati dal fuoco germanico.

La situazione angloamericana nell'Asia orientale

Sarebbero imminenti sostituzioni anche nei comandi britannici

ROMA, 19.

Il collaboratore militare della Reuter, Annalist, in un commento sulla situazione delle forze armate anglo-americane nell'Asia orientale, dice che alle sostituzioni già annunciate negli alti comandi militari americani è probabile facciano seguito anche analoghe sostituzioni nei comandi britannici.

Dopo aver detto che le prime fasi della guerra nel Pacifico «sono ben lungi dall'essere soddisfacenti, avendo dimostrato gravi mancanze di taluni capi militari», il collaboratore dell'agenzia ufficiosa rileva il malcontento verificatosi in Inghilterra nelle sfere parlamentari e nella opinione pubblica per i gravi errori militari commessi nella preparazione della difesa della Malesia e la indignazione degli americani per la preparazione delle unità navali che condusse al disastro di Pearl Harbour.

Le "vittoriose ritirate,, inglesi nella Malacca

BERLINO, 19.

Occupandosi degli ultimi sviluppi della situazione militare nella Malacca la *Börsen Zeitung* scrive fra l'altro: A partire dalla giornata di Dunkerque gli inglesi hanno avuto ripetutamente occasione di esercitarsi nell'elegante formulazione di notizie relative a «vittoriose ritirate» raggiungendo infine un grado di perfezione difficilmente superabile.

Lo conferma l'ultimo comunicato britannico da Singapore che annuncia l'avanzata giapponese con queste testuali parole: Una brillante vittoria riportata sul nemico nella Malacca nord-occidentale ha permesso alle nostre truppe di ritirarsi indisturbate al di là del fiume Muda.

Ancora un paio di queste vittorie — conclude l'organo delle forze armate del Reich — e gli inglesi avranno perduta tutta la Malacca.

La perdita del petrolio di Sarawak costituisce un rude colpo per gli anglo-americani

BERNA, 20

Le Basler Neueste Nachrichten *in una corrispondenza da Londra occupandosi dello sbarco dei giapponesi a Sarawak afferma che la perdita dei pozzi di petrolio locali costituisce un rude colpo per l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La velocità con la quale i giapponesi hanno operato in questo settore ha enormemente preoccupato tutti gli ambienti inglesi. I circoli militari britannici competenti affermano che i successi dei giapponesi vanno attribuiti alla loro superiorità aerea che ha condotto pure alla caduta di importanti aeroporti.*

Duff Cooper ammette alla radio la gravità della situazione

SCIANGAI, 19.

Duff Cooper parlando alla radio di Singapore per la prima volta da quando è stato nominato ministro del gabinetto per l'estremo oriente ha dichiarato tra l'altro: «Le notizie sono gravi questa sera, le nostre forze sono state obbligate a ritirarsi nel nord-ovest della Malesia». Egli ha poi soggiunto: «Non facciamoci illusioni circa la gravità della situazione e le difficoltà del compito che ci attende. Ammettiamo invece francamente che i giapponesi hanno finora condotte le loro operazioni con ottimi risultati».

Sensibile riduzione dell'intercambio commerciale argentino con gli Stati Uniti

BUENOS AIRES 19.

L'entrata in guerra degli Stati Uniti va creando nuove preoccupazioni per le esportazioni e le importazioni argentine in quanto che questa repubblica non potrà utilizzare le sedici navi ex-italiane sul le rotte dei paesi americani nemici dell'Italia, come appunto gli Stati Uniti, Cuba, ecc., in base alla convenzione del 25 agosto stipulata tra l'Italia e l'Argentina.

Tra gli Stati Uniti e l'Argentina in questi ultimi tre mesi si era sviluppato un notevole intercambio commerciale dovuto unicamente alle suddette navi, il quale intercambio subisce ora una sensibile riduzione con danno per entrambi i paesi.

Panico alla borsa di Nuova York

STOCCOLMA, 19.

Un nuovo crollo di tutte le azioni si è avuto ieri alla Borsa di New York per la situazione precaria nel Pacifico ed in Asia orientale.

Anche le dichiarazioni di Morgenthau in rapporto ad una probabile inflazione del dollaro, hanno contribuito a determinare un'atmosfera pesante su quel mercato.

(Radio Stefani).

La maestria dei nipponici nelle operazioni di sbarco

rilevata da un giornale di stoccolma

STOCCOLMA, 19.

Commentando gli avvenimenti nel Pacifico, il *Manchester Guardian* scrive che i giapponesi sono dei maestri nelle operazioni di sbarco. Sino al 1937, anno in cui essi riuscirono a sbarcare nel giro di 10 giorni 75.000 uomini a Sciangai, i tecnici militari non avevano ritenuto assolutamente possibile una simile impresa.

I giapponesi hanno impiegato ora tutta la loro astuzia ed esperienza nell'attaccare le posizioni inglesi ed americane nella Malesia. Essi sbarcano infatti le loro truppe in svariati punti, frazionando con tale tattica la difesa nemica, che in tal modo è disorientata e non riesce a sapere in quale parte il pericolo sia maggiore.

Non è facile impresa per gli americani difendere le Filippine, dati gli ostacoli che si oppongono all'invio di riserve e rifornimenti. Già molto tempo prima della guerra si era calcolato che sarebbe stato necessario un naviglio per tre milioni di tonnellate per i rifornimenti alle Filippine. Ma tre milioni di tonnellate rappresentano da soli un quarto del naviglio mercantile totale degli Stati Uniti.

Una motonave svedese affonda nel porto di Hong Kong

per urto contro una mina galleggiante

STOCCOLMA, 19.

E' giunta notizia che la motonave svedese «Nippo» di 10 mila tonnellate, che da due anni era in crociera, è andata perduta nel porto di Hong Kong. La «Nippo» però non fu bombardata, bensì venne urtata da una mina galleggiante e a bordo di essa avvenne una forte esplosione.

Viva soddisfazione inglese per l'occupazione di Timor

Risveglio di istinti atavici di predoni

ROMA, 19.

Gli inglesi hanno accolto la notizia della occupazione della isola portoghese di Timor con la più grande soddisfazione. Rendendosi interpreti di questo unanime sentimento il *Times* arriva fino al punto di affermare che tale occupazione dimostra che la strategia degli alleati non è semplicemente passiva. In proposito non si sa che cosa dovrebbero fare per esprimere la loro soddisfazione i giapponesi che dall'inizio delle ostilità non hanno fatto altro che conseguire una serie di splendenti vittorie.

Mentre il Giappone ha sostanziali, pratiche, concludenti ragioni per essere soddisfatto delle eroiche gesta delle sue forze armate, l'Inghilterra è invece ridotta a contentarsi ed a crogiolarsi per un atto di autentica pirateria concluso neppure dalle truppe inglesi ma dai mercenari dei dominii.

L'unica ragione che può spiegare questa soddisfazione britannica è che la occupazione di Timor ha risvegliato in tutti gli inglesi gli istinti atavici di predoni che hanno impresso una caratteristica inconfondibile a tutti i loro antenati, i quali si sono impadroniti di tutti i così ricchi territori non col valore o col lavoro ma soltanto con la frode, la prepotenza e le stragi, calpestando i più elementari diritti umani e riducendo in schiavitù milioni di uomini.

Crescendo di ostilità nel Portogallo

verso gli autori del colpo di mano

LISBONA, 19.

Il Paese si mantiene tranquillo, tuttavia si nota un crescendo di ostilità verso gli autori del colpo di mano sull'isola Timor. Il giornale *Voz* pubblica un appello del pretendente al trono del Portogallo in cui si invita tutto il popolo portoghese a stringersi compatto le direttive del Governo ed a confidare nella sua chiaroveggenza e nel suo senno.

Pirateria americana

Un transatlantico spagnolo sequestrato nel porto di Nuova York

BUENOS AIRES, 19.

Un transatlantico spagnolo, di cui ancora non si conosce il nome, è stato sequestrato nel porto di Nuova York.

(Radio Stefani)

Le isole Shetland cedute dall'Inghilterra agli S. U. sono di proprietà dell'Argentina

BUENOS AIRES, 19.

Mandano da Montevideo che il ministro degli affari esteri d'Argentina ha dichiarato a proposito della cessione delle isole Shetland agli Stati Uniti da parte del Governo britannico che le isole in questione sono di proprietà dell'Argentina.

Il Duce riceve il Comitato Nazionale dell'Unione famiglie numerose

ROMA, 19.

Il Duce ha ricevuto il Comitato nazionale dell'Unione Fascista Famiglie numerose così composto: presidente principe ingegnere Gian Giacomo Borghese (otto figli); vice presidente generale medico Alberto Santamaria (dodici figli); componenti: avv. Paolo Caccavale (undici figli), Vincenzo Consiglio (dieci figli), cons. naz. Enrico Felicella (dieci figli), cons. naz. Alessandro Gorini (otto figli), principe Filippo Lancellotti (dieci figli), rag. Cesare Mattei (15 figli), avv. Giuseppe Olivi (nove figli), Mario Rosina (14 figli), ecc. principe don Fulco Ruffo di Calabria (sette figli); segretario generale vice prefetto avv. Mario Carta (sette figli).

Il presidente ha fatto una relazione da cui risulta che al 31 dicembre 1940 XIX esistevano 4903 nuclei comunali costituiti con 580 mila 400 soci di diritto, con un totale di figli di 4 milioni 583 mila 38 e con un numero complessivo di componenti le famiglie numerose di 5 milioni 668 mila 644. Il principe Borghese ha anche riferito su tutta l'attività svolta dall'Associazione.

Il Duce ha preso atto ed ha confermato che la politica demografica del Regime continua inflessibilmente sulle direttive fin qui seguite per l'assistenza morale e materiale delle famiglie numerose che rappresentano la garanzia e l'avvenire della razza.

Rapporto di Nannini a Grosseto ai dirigenti le organizzazioni agricole

GROSSETO, 19.

Questa mattina, il sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste ecc. Nannini al Palazzo del Governo, presenti il Prefetto ed il Segretario Federale, ha tenuto rapporto ai dirigenti le organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura. Nel corso del rapporto, nel quale sono stati trattati anche gli argomenti relativi all'incremento delle produzioni, è stato particolarmente posto in rilievo il preciso dovere che incombe a tutti i produttori dell'agricoltura di conferire i cereali all'ammasso in maniera totalitaria e rapida.

Chiamata alle armi

per compiere la ferma di leva di militari in congedo illimitato provvisorio

ROMA, 19.

Le Forze Armate informano che sono chiamati alle armi per compiere la ferma di leva tutti i militari in congedo illimitato provvisorio (compresi quelli con la statura minima di metri 1,50) con ferma intera od ammessi all'eventuale congedo anticipato, idonei ad incondizionato servizio o ai soli servizi sedentari perchè limitatamente idonei, arruolati con la classe 1922 o arruolati con classi precedenti e rinviati per una ragione qualsiasi alla presente chiamata. La chiamata avrà luogo dal 15 al 31 gennaio 1942.

Il premio straordinario ai lavoratori dell'industria corrisposto ai familiari dei Caduti

ROMA, 19.

Con recente accordo intervenuto tra la Confederazione fascista lavoratori industria e la Confederazione degli industriali, è stato convenuto di estendere il premio straordinario, concesso con contratto del 18 luglio 1941 XIX, ai lavoratori dell'industria richiamati o trattenuti alle armi nonchè ai prigionieri o dispersi, alle famiglie dei lavoratori (operai e impiegati) richiamati o trattenuti alle armi, i quali siano deceduti in seguito di operazioni belliche, fino alla data del 13 giugno scorso.

Per l'ammontare del premio e le modalità di corresponsione valgono le norme stabilite nel contratto del 18 luglio 1941 XIX. Per i lavoratori che non facevano capo alle casse per il trattamento degli impiegati o degli operai richiamati alle armi, costituiti presso l'Istituto della Previdenza Sociale, la corresponsione del premio ai familiari sarà effettuata direttamente a carico dei datori di lavoro o Enti i quali provvedano alla corresponsione del trattamento di richiamo, nella stessa misura e con gli stessi criteri seguiti nella corresponsione del premio straordinario al personale richiamato alle armi. I familiari aventi diritto dovranno presentare, oltre ai documenti necessari, anche un certificato dell'Autorità militare attestante l'avvenuto decesso del loro congiunto. Agli stessi saranno impartite le istruzioni necessarie, sia da parte della Confederazione degli industriali alle aziende, sia da parte dell'Istituto alle proprie sedi affinchè si addivenga al pagamento del premio.

Le Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria presteranno come sempre la loro solerte ed efficace assistenza ai familiari dei richiamati caduti.

Il movimento demografico nel mese di novembre

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 22 dicembre 1941 XX contiene i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno. Il numero dei matrimoni celebrati nel novembre u. s. è stato di 37.283; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 68.430; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 50.317. Nel novembre 1941 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 18.113. L'eccedenza dei rimpatriati sugli espatriati è stata di 3297.

Al 30 novembre 1941 XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrale del Regno nel corso dell'attuale guerra ammontavano a 45.354.000.

Promozioni militari

ROMA, 19.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca le seguenti promozioni:

Arma dei Carabinieri Reali: De Feo, tenente, promosso capitano; Francesconi, Giudici, Tanzi, Panetti, Colafrancesch, Loig, Aprile, Valentini, Naviano, Moggi, Trombetta, [illegible], sottotenenti, promossi tenenti.

Arma di Fanteria: I seguenti tenenti [illegible] superiore [illegible] Maddaloni, [illegible] Spina, [illegible] Spadacini, Andreotti, [illegible] Chiamenti, Foranassi, [illegible] Gioia, [illegible] Della [illegible], Lapol[illegible], De Cillis, [illegible] Vitelli, De [illegible], Oliva, [illegible] Versa, Paulucci, Maggiani, [illegible] Cirese, De Martino, [illegible] Lombardini, [illegible] Abrate, [illegible] Marra, [illegible] Musto, [illegible] Cosentino, Giupponi, [illegible] Mazzara, [illegible] Quarta, [illegible] Roggero, [illegible] Barnoni, Ca[illegible], Buzzi, Caltagirone, Baldi, Verrese, Conti, Bagnis, Gianola, Calzetti, Della, Bonifizi, Carducci, Conti, Calandra, Greco, Cacciò, Gagliazzo, Sultner, Verardi, Di Muro, Colonna, Dallosta, Valentini, Milone; Curti, Diorio, Stefan.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Pino e Vaglieri, tenenti colonnelli, promossi colonnelli; Salinistro, maggiore, promosso tenente colonnello; Matticchello, Gulotta e Nannini, primi capitani, promossi maggiori.

Arma di Artiglieria: Drommi Verney e Gualtieri, tenenti colonnelli, promossi colonnelli.

Arma del Genio: Romeo, capitano, promosso maggiore.

Servizio sanitario (ufficiali medici): Lanna, maggiore, promosso tenente colonnello.

Servizio di commissariato (ufficiali commissari): La Zara, tenente colonnello, promosso colonnello.

Soppressione di alcuni treni viaggiatori

ROMA, 19.

Le attuali contingenze hanno reso necessaria la soppressione di alcuni treni viaggiatori attualmente in circolazione. I treni che da domenica 21 non avranno più luogo risultano dai manifesti pubblicati dai singoli Compartimenti ferroviari.

Chiarimenti ufficiali circa la estensione del blocco della banda stagnata

ROMA, 19.

Ad evitare qualche dubbio di interpretazione circa la estensione del blocco della banda stagnata disposto con decreto 14 novembre 1941 XX del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, si precisa che dal blocco e dalla denuncia è esclusa — come è del resto esplicitamente stabilito nell'art. 3 del II comma — solo la banda stagnata già assegnata dal Fabbriguerra per commesse belliche dirette od indirette: cioè per le lavorazioni meccaniche destinate ad apprestamenti bellici.

La banda e lo scatolame, invece, destinati a scopi diversi e specialmente allo inscatolamento di prodotti alimentari e di vernici come è detto nell'art. 1, anche se la banda era stata già regolarmente assegnata in precedenza dal Fabbriguerra, sono soggetti alla disciplina del decreto e quindi restano bloccati a disposizione del Sottosegretariato.

Manifestazione italo tedesca a Littoria

LITTORIA, 19.

Una dimostrazione italo-tedesca ha avuto oggi luogo a Littoria. La scrittrice tedesca Bilda Keynold ha parlato sul tema: «La donna dell'Asse e la vittoria», suscitando i più vivi consensi del foltissimo pubblico. Al termine della manifestazione sono state fatte manifestazioni al Duce, al Führer e alle Forze Armate.

Propaganda in grande stile del partito comunista in Inghilterra

ROMA, 19.

Le conseguenze dell'alleanza anglo-russa si fanno sentire sempre più in Inghilterra dove le autorità per ragioni politiche non possono impedire le manifestazioni comuniste che si ripetono in numero sempre maggiore in tutti i centri dell'isola.

Il partito comunista di Londra, ad esempio, ha indetto per il 28 dicembre, 10 grandi comizi i quali faranno parte della campagna propagandistica per l'anno 1942. I capi comunisti, sfruttando al massimo la situazione politica determinata dal patto anglo-russo, svolgeranno questa propaganda in grande stile. Il discorso che sarà pronunciato da Harry Pollitt ad esempio, verrà trasmesso con l'assenso dell'ufficio postale, in numerose altre sale dove per la circostanza i tamburi della propaganda contano di far convogliare il maggior numero di persone.

A Praga Wilson non ha più monumento

BERLINO, 19.

Subito dopo lo scoppio delle ostilità fra il Reich e gli Stati Uniti è stato rimosso dal piazzale della stazione centrale di Praga il monumento di Wilson.

Riunione della Commissione del bilancio alla Camera

Importanti provvedimenti approvati

ROMA, 19.

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Acerbo, due importanti riunioni. A quella antimeridiana sono intervenuti il ministro delle finanze Thaon di Revel e il sottosegretario ai lavori pubblici Calletti.

La Commissione ha in principio approvato i disegni di legge per la spesa di 50 milioni per la esecuzione di opere nei comuni di Arsia e Carbonia e per la istituzione degli acquedotti siciliani; due disegni di legge riguardanti la proroga del termine per la esecuzione dei mutui per la bonifica obbligatoria delle tenute nel comprensorio di Ostia e le agevolazioni fiscali per le attrezzature di ammasso. Quindi ha approvato le modificazioni apportate dal Senato del Regno per la imposta plus valori e per la negoziazione dei titoli azionari e per la nullità degli atti privati non registrati.

Oggetti di ampia discussione cui hanno partecipato, oltre al presidente ed al relatore Suvic, i cons. naz. Cerutti, Landi, Mazzini, Molfino, Paolini, Scotti e Spinelli è stata la conversione in legge del provvedimento concernente la nominatività dei titoli azionari che, dopo esaurienti dichiarazioni del ministro delle finanze, è stata approvato con modificazioni.

La Commissione ha poi approvato i seguenti disegni di legge: proroga dei termini per le rettifiche delle dichiarazioni presentate agli effetti della imposta sui maggiori utili relativi allo stato di guerra; proroga dei termini per le rettifiche delle dichiarazioni presentate agli effetti della imposta ordinaria sul patrimonio; maggiore assegnazione al governatorato della Dalmazia per spese di carattere urgente ed altri per maggiori assegnazioni di bilancio a vari ministeri.

Nella riunione pomeridiana, alla quale è intervenuto il sottosegretario di Stato alle finanze Lissia, la Commissione ha approvato il disegno di legge concernente l'autorizzazione al ministero della aeronautica di assumere impegni per le spese di guerra, ed ha preso in esame le modificazioni alla legge istitutiva dell'Ente Stampa che sono state approvate dopo la relazione del cons. naz. Paolini, il quale ha pure riferito per l'approvazione di una pensione straordinaria alla vedova di Guglielmo Marconi.

Sono quindi stati approvati vari altri provvedimenti riguardanti: modificazioni alle leggi di ordinamento della R. Guardia di finanza, conferimento del grado di tenente al maestro direttore della banda e ai maestri di scherma della R. Guardia di finanza, erogazione di un contributo annuo di lire 150 mila a favore della Reale Società Geografica italiana, agevolazione tributaria alla associazione famiglie Caduti in guerra, autorizzazione allo Stato di accettare la eredità Andersen Christian, stanziamento di fondi per l'incremento della pesca nella Dalmazia e nel Quarnaro, modificazione alla organizzazione del servizio antincendi durante la guerra, nonchè la vendita alla Società Odero Terni Orlando del cantiere navale di San Rocco in Livorno, l'aumento della imposta sui cani di lusso, le proroghe dei termini per la rettifica delle dichiarazioni per la applicazione della imposta sui compensi degli amministratori delle società commerciali e per la notifica della accettazione della conferma da parte di esattori e ricevitori delle imposte dirette, la proroga delle facoltà al Ministero delle finanze di modificare il regime fiscale di combustibili degli olii lubrificanti e dello zucchero, l'iscrizione del personale dei laboratori chimici delle dogane al fondo di previdenze del personale dei servizi per le imposte di fabbricazione, la revisione dell'aggio spettante ai rivenditori di valori bollati: provvedimenti sui quali hanno rispettivamente riferito i consiglieri nazionali Scotti, Capri, Cruciani, Masetti, A. Bruchi, Palermo, Casiccia e Morselli.

Il Federale di Firenze ricevuto dalla Duchessa di Spoleto

FIRENZE, 19.

L'A. R. la Duchessa di Spoleto si è compiaciuta ricevere il Federale, accompagnato dalla fiduciaria dei Fasci femminili e dalla ispettrice provinciale della Croce Rossa italiana.

Il Federale ha espresso all'Augusta Principessa il ringraziamento e la riconoscenza del Partito per l'opera svolta nella sua qualità di dama della Croce Rossa italiana.

"L'unità economica europea è già in corso di realizzazione,,

Un discorso del Ministro delle finanze bulgaro

SOFIA, 19.

In un discorso tenuto al Sovranje il ministro delle finanze Bogiloff ha sottolineato che la Bulgaria si trova in stato di guerra e perciò tutte le forze del paese devono essere mobilitate al servizio della economia nazionale diretta e controllata dallo Stato.

Dopo aver dato alcuni ragguagli sul bilancio dello Stato, ammontante quest'anno ad oltre 14 miliardi di leva, il ministro ha messo in rilievo l'importanza che in esso assumono le spese per necessità di carattere militare, dato che il paese deve essere pronto a far fronte a qualsiasi avvenimento.

Continuando, l'oratore ha annunciato che la circolazione monetaria è aumentata dal 1 settembre 1939 ad oggi da 4 miliardi a circa 13 miliardi di leva. «Le vittorie delle Potenze dell'Asse, ha concluso il ministro, hanno posto tutti i paesi europei nella sfera economica dell'Italia e della Germania la qual cosa permette di constatare che la unità economica europea è già in corso di realizzazione».

L'ex I. ministro polacco Leon Koslovsky già condannato a morte dai bolscevichi si è rifugiato a Berlino

BERLINO, 19.

Come si ricorderà il noto storico polacco Leon Koslovsky — più volte ministro e per breve tempo anche presidente del Consiglio — fu arrestato dai bolscevichi il 27 settembre 1939 a Leopoli, dove in quel tempo era titolare della cattedra di storia moderna.

Condotto a *Mosca* venne rinchiuso nella Lubianka, insieme a numerose personalità polacche e baltiche. Pochi giorni dopo lo scoppio delle ostilità comparve davanti a un tribunale di guerra ed il 10 luglio scorso venne condannato a morte.

Rinchiuso nuovamente nella Lubianka in attesa dell'esecuzione, un bel giorno apprese che non solo era stato graziato, ma poteva considerarsi completamente libero. Infatti dalla cella della terribile prigione venne condotto in una delle migliori stanze dell'albergo «Metropol». Il miracolo era dovuto ai noti accordi intervenuti tra il cosiddetto governo polacco di Londra e Stalin a cui premeva di poter servirsi come di carne di cannone dei duecentomila polacchi internati a suo tempo in Siberia.

Il 27 settembre l'ex Primo ministro polacco venne accompagnato con tutti gli onori nella nuova capitale e cioè a Samara, evidentemente per essere poi aggregato alla famosa legione polacca. Però, durante il viaggio, egli pensò bene di fuggire. Dopo una serie di paurose avventure il prof. Koslovsky riuscì il 2 novembre a raggiungere le linee tedesche nei pressi di Tula. Da qualche giorno si trova a Berlino.

Il fermento antibritannico nell'Iraq si estende

Altre 43 personalità arrestate

Una condanna a morte per l'uccisione di un capitano inglese

ANKARA, 19.

Sono state arrestate altre 43 personalità iraquene che verranno inviate nei campi di concentramento e detenute per tutta la durata della guerra, avendo manifestato sentimenti antibrittanici, costituendo così, secondo i capi di accusa, un pericolo alla sicurezza dello Stato.

Il tribunale militare di Bagdad ha condannato a morte il sottotenente iraqueno Fazar Alise imputato di aver ucciso a rivoltellate il capitano inglese Givers. Questi aveva tenuto un contegno provocatore nel villaggio di Lasirieh nello scorso giugno, determinando la reazione degli elementi locali.

Per interessamento del ministro dell'educazione popolare spagnolo, saranno restaurate le famose mura romane di Avila e Tarragona.

Bottai presiede ad Assisi la prima riunione del Consiglio tecnico dell'Istituto Centrale di restauro

ASSISI, 19.

Il ministro dell'Educazione nazionale ha presieduto, presente anche il direttore generale delle arti, nella sede dell'Istituto centrale del restauro, la prima riunione del Consiglio tecnico dell'Istituto stesso.

Dopo l'esame dei principali problemi relativi alla fase iniziale dell'attività dell'Istituto, il Consiglio ha tracciato il piano dei lavori e delle ricerche scientifiche da compiersi a mezzo dei suoi laboratori. Successivamente, il ministro Bottai, il direttore generale delle arti ed il sovrintendente ai monumenti dell'Umbria si sono recati nella basilica superiore di S. Francesco per vedere i restauri eseguiti agli affreschi di Giotto ed hanno constatato con compiacimento che la ripulitura ha rimesso in luce nei singoli affreschi, tutta l'originaria forza di modellazione e di colore.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

D'AGOSTINO ROMEO Albergo Commercio, Tel. 7-35, vende centro Cividale locale vani 42 esente imposte reddito 10.000 — L. 210.000.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

FISARMONICA cromatica come nuova con astuccio, vendesi. Scrivere 1028 Pubblicità Popolo Friuli.

GOMME fuori uso e qualsiasi cascame gomma compera Casa del Pneumatico - Piazzale Palmanova 7 Telef. 11-03. 952

OCCASIONE vendesi fisarmonica seminuova «Frantalini» bianca 48 bassi. Rivolgersi via Maniago 11 - pomeriggi: lunedì, martedì, mercoledì. 1030

AFFITTI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

AFFITTASI camere ammobiliate. Agenzia Borlani, via Piave 3 — Tel. 14-16.

DOMANDE D'IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

DIPLOMATO 37enne disponendo rilevante cauzione, cerca impiego fiducia, tecnico, commerciale. Scrivere 1031 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCASI banconiera provetta per Bar. Scrivere 1025 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 e 15-17

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dr. G. de CHECO
Medico chirurgo specialista
Via Manin 17 - UDINE - Tel. 8-24
Riceve: dalle 10 alle 12.30; dalle 15 alle 15.30 e dalle 18 alle 20

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-66
(da Piazza delle Erbe a via Zanon)

Prof. Dr. S. MENGHETTI
ENDOSCOPIA - VIE URINARIE - APPARATO DIGERENTE
UDINE, via Mazzini 7 - Tel. 4-49
Ore 16-19
Casa Cura TRICESIMO, tel. 2, ore 9-12

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE via Girardini 3 — Tel. 6-88.
Riceve 8.30-10 — 13.30-15

ABETONE (Pistoia)
livello sul mare 1400
ad un'ora da Pistoia e mezz'ora da Pracchia
NEVE - SOLE - SPORT
Riduzioni ferroviarie - Servizi giornalieri di trasporti alberghi - Slittovia ed impianti sportivi in perfetta efficenza
Informazioni: E. P. T. Pistoia
Agenzia di Cura Abetone

DOLCE CATENA L'ABITUDINE ALLE SQUISITE SIGARETTE MACEDONIA EXTRA